OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Salute) Slovenia € 1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 279 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 21124

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL PARLAMENTO EUROPEO

Attacco hacker filorusso all'Ue «Mosca promuove i terroristi»

BRESOLIN E AGLIASTRO / ALLE PAG. 10 E 11

L'INGRESSO NELL'AREA SCHENGEN

Confini, l'Austria fa dietrofront «Nessun veto su Zagabria»

GIANTIN / A PAG. 13

GOVERNO

LA MANOVRA

L'aumento-beffa delle pensioni: «Si perdono 100 euro al mese»

Secondo i calcoli dello Spi Cgil i pensionati italiani col taglio deciso dal governo al meccanismo di perequazione degli assegni perderanno in media 1.200 euro l'anno. Alle pensioni minime, oggi fissate a 524 euro, verrà riconosciuto un incremento più alto. BARONI / A PAG. 7

Top 500, il patto per Wärtsilä

D'AMELIO E FIUMANÒ / ALLE PAG. 2 E 3

FOTO LASORTE

L'INTERVISTA

Santanchè: «Detassiamo le mance ai camerieri»

In mezz'ora al telefono Daniela Garnero Santanché, nata a Cuneo nel 1961 e ministro del Turismo, fa solo due concessioni alle critiche. Una è per ammettere che governare non è semplice. L'altra è per allontanare l'accusa di conflitto di interessi: ha venduto le quote del Twiga. BARBERA / A PAG. 9

I CARBURANTI REGIONALI

Cambia il pieno scontato

Approvata la legge: da gennaio la app, ulteriore contributo fino a 10 cent per le zone di confine

Il nuovo super-sconto carburanti sulla fascia confinaria è realtà. È stato approvato ieri a larga maggioranza dal Consiglio regionale il disegno di legge 175, all'interno del quale sono contenute due principali novità: la prima è l'istituzione, a partire dal primo gennaio prossimo, di un nuovo supersconto per i cittadini che risiedono entro i dieci chilometri dal confine (in cui ricade di fatto tutto il territorio provinciale triestino). Qui alla tariffa agevolata già esistente potrà essere aggiunta un'ulteriore scontistica che varierà da uno a 10 centesimi, in base alle oscillazioni delle tariffe agli impianti di rifornimento sloveni (e austriaci), ma anche quale conseguenza degli aumenti di prezzo del carburante in Italia. L. DEGRASSI / A PAG. 18 E 19

Il maxi tallero arriverà di notte

TONERO / A PAG. 21

BUS PIERINI / PAG. 22

Trieste Trasporti il 2 dicembre fissato lo sciopero dei lavoratori

LA CLASSIFICA / PAG. 24

Città europea '22 L'Academy of Urbanism sceglie Trieste

CULTURE

Lezioni di storia dedicate ai Ribelli

BAINI / A PAG. 28

Stuparich e la scuola in scena al Rossetti

CANZIANI / A PAG. 30

Top500 Friuli Venezia Giulia

MANUEL FORTE

Polo attrattivo

Manuel Forte (Pwc Italia) ha ricordato come Trieste esercita un forte potere gravitazionale sui giovani grazie al polo della ricerca scientifica e l'università. Uno sviluppo possibile grazie a imprese che investono in tecnologia green e a una maggiore sensibilità aziendale sui temi legati al cambiamento climatico, alla quota di persone interessate ad acquistare prodotti e servizi da chi si impegna sul fronte ambientale.

SILVIA OLIVA

Sfide del futuro

Silvia Oliva ricercatrice senior Fondazione Nord Est ha analizzato le performance delle migliori aziende e le prossime sfide ma anche le incognite che pesano sul futuro. É stato un ottimo 2021 per l'economia della regione, al centro del forte rimbalzo post-pandemia che ha coinvolto l'intera economia globale, registrando ricavi aggregati consolidati pari a 52 miliardi, +38,8% rispetto al 2020.

GIORGIO SIMONELLI

Sviluppo green

Giorgio Simonelli (Partner Pwc Italia) ha ricordato come anche a Trieste lo sviluppo sia possibile grazie a imprese che investono in tecnologia green e a una maggiore sensibilità aziendale sui temi legati al cambiamento climatico, alla quota di persone interessate ad acquistare prodotti e servizi da chi si impegna sul fronte ambientale. Pesa negativamente sullo sviluppo della città il decremento demografico e un'età media molto elevata.

IL DIALOGO TRA FOLGIERO E FEDRIGA
A SINISTRA IN BASSO IL SINDACO DIPIAZZA E IL PRESIDENTE FINCANTIERI GRAZIANO

Il patto per Wärtsilä Folgiero: Fincantieri pronta a partecipare a un piano industriale

L'ad a confronto con Fedriga sul futuro del sito di Bagnoli «Pronti a chiedere i danni». «A breve nuovo tavolo al Mise»

Sulla manovra del governo Meloni il presidente giudica positivo il superamento del reddito di cittadinanza

Il Ceo: il business militare crescerà Produzione a Trieste? Servirebbe un accordo tra le Regioni Fvg e Liguria

PIERCARLO FIUMANÒ

Un possibile approdo della produzione militare anche a Trieste a patto che si trovi «un accordo fra le Regioni Liguria, dove si produce il business militare, e Friuli Venezia Giulia». Finisce con questa suggestione l'inedito confronto a due al Molo Settimo fra l'amministratore delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero e il presidente della Regione Fvg e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, piatto forte dell'appuntamento Top 500 realizzato da Nordest economia - hub economico dei quotidiani Gedi - con PwC Italia, Fondazione Nord Est, Università di Padova e Ca' Foscari di Venezia.

Il confronto, moderato dalla direttrice de Il Piccolo Roberta Giani, parte con Fedriga che si esprime sulla manovra del governo Meloni: «Non ho ancora letto il documento ma sicuramente alcuni principi trovano condivisione, come il superamento del reddito di cittadinanza». Fedriga promuove quindi la riduzione Iva delle accise sui carburanti anche se «non è una manovra di carattere strutturale». Ed esclude che l'autonomia possa dividere il Paese: «Al contrario unisce e cerca di colmare differenze e opportunità che ci sono per i cittadini dei territori».

Alla Top 500 dominano i temi industriali. Fedriga ricorda la ripresa del post pandemia, con i primati del Friuli Venezia Giulia, mentre Folgiero è in procinto di tracciare la nuova rotta del colosso italiano della navalmeccanica con il nuovo piano atteso a fine anno. Il gruppo che il Ceo vuole plasmare punta molto su crociere e Difesa, un mercato in espansione dove le navi Fincantieri «sono tra le prime al mondo». È una questione di geopolitica che è mutata con la guerra in Ucraina e un Mediterraneo sempre più al centro dei giochi: «L'Italia sarà chiamata a proteggere il fianco sud del Mediterraneo. Le navi di superficie e i sommergibili sono di Fincantieri e questi due prodotti saranno sempre più richiesti in giro per il mondo».

Folgiero definisce Fincantieri «laboratorio del Sistema Paese» convinto che per fare ripartire l'Italia serva rilanciare la sua manifattura industriale in nome della «grande creatività e dell'ingegno italiano». Non bastano l'export e la buona stella del Made in Italy ma bisogna ricostruire un sistema industriale "pesante" senza il quale un Paese non avrebbe futuro e rischierebbe la de-industrializzazione.

In questo scenario la vertenza Wartsila è emblematica. Fedriga, annunciando a breve la nuova convocazione al Mise, ricorda che rappresenta un caso unico in Italia in cui sono tutti d'accordo nel contestare le scelte finlandesi: Regione, sindacati, imprese del territorio. Folgiero, esprimendo ancora una volta il forte disappunto per la fuga da Trieste, si dice pronto a partecipare a un progetto di reindustrializzazione dell'area: «L'industria dei motori è storicamente il cuore produttivo della città. Noi non produciamo motori ma facciamo parte dello stesso ecosistema industriale e, se si crea una

LE ANALISI DI FONDAZIONE NORDEST E PWC

Incognita prezzi e energia dopo un anno brillante Umana: più sostenibilità

TRIESTE

Un 2021 brillante per le imprese del Friuli Venezia Giulia che hanno messo a segno ottime performance di crescita come emerge dai bilanci. Ma soprattutto il porto di Trieste e tutto il settore della logistica hanno realizzato 2,7% miliardi di ricavi (+32,1%). Silvia Oliva ricercatrice senior Fondazione Nord Est con Giorgio Simonelli e Manuel Forte (Pwc Italia) hanno analizzato le performance delle migliori aziende e le sfide del futuro. É stato un ottimo 2021 per l'economia della regione, al centro del forte rimbalzo post-pandemia che ha coinvolto l'intera economia globale, registrando ricavi aggregati consolidati pari a 52 miliardi, +38,8% rispetto al 2020. L'89% delle Top 500 ha registrato un incremento dei ricavi e addirittura il 53% ha una crescita maggiore del 20%. Ma il futuro rischia di farsi complicato fra inflazione in aumento, tassi di interesse in crescita, recessione alle battute d'inizio, ordini in caduta. Fondazione Nord Est sta lavorando che si chiamano «giovani, eterogeneità, rivoluzioni e trasformazioni». Giorgio Simonelli ha ricordato come Trieste esercita un forte potere gravitazionale sui giovani grazie al polo della ricerca scientifica e l'università. Uno sviluppo possibile grazie a imprese che investono in tecnologia green e a una maggiore sensibilità aziendale sui temi legati al cambiamento climatico, alla quota di persone interessate ad acquistare prodotti e servizi da chi si impegna sul fronte ambientale. Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana, tra le prime cinque agenzie per il lavoro in Italia, ha spiegato che «la sostenibilità è un driver importante per ogni azienda e amministrazione pubblica. Per noi di Umana, sostenibilità vuol dire avere cura del futuro delle persone, siano esse a capo di un'impresa o che in essa vi lavorino. Promuoviamo una cultura del lavoro che sia sostenibile».

Uno scorcio della platea che ha assistito all'evento

All'orizzonte un aumento dei traffici nel Mediterraneo. Parisi: «Pronti a un piano modulare per ampliare la Piattaforma logistica». Samer: «Avanti con le autostrade del mare»

Dai nuovi assetti geopolitici prospettive di forte crescita per lo scalo del capoluogo

realtà italiana vicina a Fincantieri, noi siamo pronti a intervenire come partner commerciale, grande cliente e compagno di viaggio nella ricerca e sviluppo». Il Ceo precisa il suo pensiero quando racconta che Fincantieri ha un potere attrattivo verso l'industria manifatturiera ed è questo il "sistema" industriale che il colosso cantieristico è in grado di creare con le sue risorse e la sua competenza tecnologica.

Fincantieri - che ha peraltro i suoi motori Wartsila bloccati a Bagnoli - è decisa a far valere le proprie ragioni: «Con i vertici di Wartsila abbiamo un dialogo serio e non emotivo e ci sentiamo tutte le settimane. Il comportamento del gruppo finlandese, irrazionale sotto il profilo industriale, ci penalizza nell'adempimento dei contratti verso i nostri clienti. Quindi stiamo agendo con tutte le leve, non solo di moral suasion, ma anche con azioni legali per difendere i nostri interessi, che riteniamo disattesi con dolo». Fedriga, intanto, lamenta l'insufficienza della politica energetica europea: «Il tetto al prezzo del gas è fuori da ogni logica e premia la speculazione». E annuncia che nella prossima legge di stabilità regionale saranno previsti investimenti per la transizione energetica. —

IL PANEL

DIEGO D'AMELIO

Le tensioni internazionali impattano in negativo sulle prospettive economiche, ma a Trieste paiono pronte a sprigionare un effetto inverso, almeno per quanto riguarda le attività portuali. Il riavvicinarsi delle produzioni industriali e l'accorciarsi delle catene logistiche di fornitura fanno prevedere un incremento dei traffici inframediterranei e gli operatori scommettono che il nuovo quadro spingerà lo scalo giuliano a crescere ancora, rendendo necessari quegli ampliamenti delle infrastrutture che secondo i terminalisti corrisponderebbero a immediati aumenti dei volumi delle merci in arrivo e in partenza dal golfo di Trieste.

«Sulle filiere – ragiona il terminalista Francesco Parisi nel corso dell'evento Top 500 – abbiamo visto alcuni segnali e crediamo che il Mediterraneo sarà avvantaggiato». Parisi oggi è socio di minoranza degli amburghesi di Hhla nella Piattaforma logistica: «I nostri partner nordeuropei vedono nell'Europa meridionale le migliori prospettive di crescita. Un porto flessibile e efficiente come Trieste potrà perfino avvantaggiarsi dall'accorciamento delle filiere».

Il mondo cambiato dal Covid prima e dalla guerra russo-ucraina poi schiude nuove opportunità per Trieste. Lo spiega il terminalista e agente marittimo Enrico Samer, che da trent'anni è protagonista dello sviluppo dell'Autostrada del mare che connette la Turchia all'Alto Adriatico per il trasporto di rimorchi, che sono l'alternativa trasportistica al container per i collegamenti più ravvicinati. In dialogo con Parisi e con Micaela Cecotti, presidente della filiera navalmeccanica e aeronautica di Confindustria Alto Adriatico, intervistati dalla giornalista di Nordest Economia Roberta Paolini, «Trieste è il gate di ingresso – spiega Samer - di tutte le merci che dalla Turchia arrivano in Europa. La stessa dinamica si può riprodurre con Egitto, Grecia e Israele, che diventeranno sedi di nuovi siti produttivi: ci sono approfondimenti in atto ma serve un'infrastruttura portuale e di terra adatta». Samer dice che le potenzialità ci sono tutte, garantite da un'intermodalità per la quale Trieste è invidiata a livello internazionale: «L'Autostrada del mare non è al suo punto d'arrivo. Da Trieste si sviluppa una rete intermodale che si spinge sempre più a Nord». Da una parte le frizioni globali spingono le imprese a riavvicinare la produzione, dall'altra i paesi dell'Europa settentrionale perdono partner storici. «Cresce – così Samer – la richiesta di traffico verso il Nord Europa e abbiamo appena siglato un accordo con le ferrovie lituane: la Lituania si è trovata isolata da Russia e Bielorussia. Trieste è all'inizio di una fase di nuovo sviluppo, perché si trova al centro degli scambi fra Europa e Mediterraneo sudorientale».

Le prospettive di crescita sono incarnate in primo luogo dalla Piattaforma logistica e dalla sua graduale trasformazione in Molo VIII. L'opera costa un miliardo e Hhla chiede una partnership pubblica, ma i margini ci sono, dice Parisi: «Tutti gli investimenti sul porto negli ultimi vent'anni sono stati storie di successo e ogni nuova infrastruttura ha trovato domanda di mercato. La Piattaforma logistica ha iniziato a lavorare a marzo dello scorso anno e dopo 18 mesi siamo già al pieno utilizzo: questo ci convince ad andare avanti con un piano modulare che sfrutti la parte dell'ex area a caldo e proceda poi gradualmente alla realizzazione del Molo VIII. L'impresa spinge per un'espansione che soddisfi la domanda dei clienti. Accade perché il porto di Trieste si giova dell'ingresso nell'Ue di tutti i paesi dell'hinterland storico e di una guida fortunatamente illuminata».

Da sinistra Roberta Paolini, Francesco Parisi, Enrico Samer e Micaela Cecotti Fotoservizio Andrea Lasorte

MICAELA CECOTTI

L'innovazione

«Il 2021 e il 2022 sono andati molto bene, il 2023 sarà un anno di stabilità almeno nel primo semestre», dice Micaela Cecotti, amministratore unico di Sultan srl e presidente della filiera navalmeccanica e aeronautica di Confindustria Alto Adriatico. «Siamo una piccola impresa familiare parte dell'indotto di Fincantieri, siamo nati nel 2003 come piccola impresa artigiana e ora siamo orgogliosamente una pmi industriale innovativa».

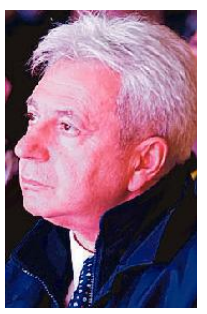
MARIA R. CAPRIOGLIO

Sostenibilità

Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana, tra le prime cinque agenzie per il lavoro in Italia, ha spiegato che «la sostenibilità è un driver importante per ogni azienda e amministrazione pubblica. Per noi di Umana, sostenibilità vuol dire avere cura del futuro delle persone, siano esse a capo di un'impresa o che in essa vi lavorino. Promuoviamo una cultura del lavoro che sia sostenibile».

ANNUNZIATO VARDÈ

L'espansione



«È emerso un quadro molto confortante, che certifica la ripartenza di Trieste e di tutto il Fvg». Così il commento del prefetto Annunziato Vardè: «Ora occorre consolidare» il «rilancio spronando le nostre imprese a far ancora di più. I presupposti ci sono: è in atto una forte espansione nel settore turistico e nella logistica portuale. Occorre pure affrontare» al meglio «le sacche di crisi industriale che purtroppo si sono presentate».

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Agrusti: «Sulla Cina non bisogna mai essere troppo tranquilli»

Industriali sì, ma *con juicio*. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti difende dal palco di Top 500 la scelta di schierarsi coi lavoratori di Wärtsilä contro una società associata e allontana la possibilità di arrivare alla nomina del presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, carica vacante dopo l'addio di Giuseppe Bono. «Abbiamo relazioni industriali molto avanzate in questo territorio – dice Agrusti, stimolato dalla direttrice del Piccolo Roberta Giani – stiamo elaborando ipotesi di partecipazione dei lavoratori nei cda delle aziende. Su Wärtsilä abbiamo deciso di difendere la fabbrica e non la proprietà: non difendiamo una scelta sbagliata d'un nostro associato. Le condizioni oggi sono tatticamente migliorate rispetto all'estate, ma restano molti passi da compiere per arrivare alla certezza che quello stabilimento continui a essere una realtà produttiva». Poi Agrusti parla di porto e di penetrazione di capitali cinesi. Succede ad Amburgo e Agrusti ha denunciato il rischio che possa succedere anche a Trieste. Il presidente dice di apprezzare «le posizioni di politica internazionale del primo ministro Meloni», ma sulla Cina «non bisogna mai essere troppo tranquilli. Ho fatto una battaglia pressoché solitaria contro la cinesizzazione dell'area portuale di Trieste. Va ringraziato il Presidente Mattarella, che ci mise del suo perché dagli accordi coi cinesi fossero espunti i porti, visto che Pechino voleva prendersi Trieste, Genova, La Spezia, Taranto e Palermo. Stiamo realizzando l'indipendenza energetica dalla Russia e non dobbiamo sottovalutare la dipendenza tecnologica che abbiamo rispetto alla Cina».

L'ultimo passaggio è sulla poltrona vacante del presidente di Confindustria Fvg. Le due territoriali di Alto Adriatico e Friuli non si mettono d'accordo, ma Agrusti non si scompone: «Stiamo così bene così», chiosa sibillino. — D.D.A.

Michelangelo Agrusti intervistato da Roberta Giani

La commemorazione

Familiari, colleghi e autorità in cattedrale per una messa in suffragio officiata dal vescovo Crepaldi. L'ad Folgiero: «Raccolta la sua eredità»

L'omaggio di Trieste a Giuseppe Bono «Credeva nell'impresa e nel suo valore sociale»

IL RICORDO

ELISA COLONI

Talento, intelligenza, pragmatismo e attenzione al valore sociale dell'impresa. In queste parole si è condensato, ieri nella cattedrale di San Giusto, l'omaggio di Trieste a Giuseppe Bono, durante la messa in suffragio alla memoria dell'ex amministratore delegato di Fincantieri e presidente regionale di Confindustria, scomparso lo scorso 8 novembre a 78 anni. Una funzione partecipata, quella voluta da Confindustria Alto Adriatico e Fincantieri, dove la politica e le autorità civili, militari e religiose si sono unite all'industria e alle categorie, e ai tanti uomini e donne del gruppo triestino della navalmeccanica. Tutti stretti attorno alla famiglia del manager, la figlia Emanuela, la sorella, la moglie Antonietta, che, ricevendo dalle mani di Michelangelo Agrusti una targa in omaggio al coniuge scomparso, si è commossa dicendosi «onorata e orgogliosa di avergli potuto stare accanto».

In cattedrale, il gonfalone del Comune di Trieste e quello degli Industriali. Tra i rappresentanti istituzionali il sindaco Dipiazza, che ha definito Bono «un esempio e un uomo di alti valori, senso civico e dello Stato, che sarà sempre cittadino onorario di Trieste», e poi il prefetto Vardè, l'assessore regionale Rosolen, l'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero e il presidente, il generale Claudio Graziano. Il presidente dell'Autorità portuale D'Agostino e della Cciaa Antonio Paoletti, e diversi nomi del mondo economico triestino di oggi e di ieri, da Sergio Razeto a Gianfranco Gutty.

«Giuseppe Bono è un uomo ricordato con ammirazione e gratitudine, per aver guidato, con singolare lungimiranza imprenditoriale, la Fincantieri e la Confindustria regionale», le parole del vescovo Giampaolo Crepaldi durante l'omelia. «Ha preso in mano la Fincantieri e ha saputo risollevarla, rendendola una delle più riuscite realtà industriali italiane. Il segreto di questo successo - ha affermato il presule - sta nel fatto che Bono non si servì della Fincantieri, ma la servì con tutto se stesse, difendendola sempre. Quando lo incontrai rimasi colpito dalle sue convinzioni: che le imprese sono fatte soprattutto di persone, e che il loro valore è sociale».

LA MESSA A SAN GIUSTO
I RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI E I VERTICI FINCANTIERI (FOTO BRUNI)

Fincantieri ha deciso di istituire una borsa di studio in memoria del manager scomparso

Su questo concetto si è soffermato anche l'ad Folgiero, intervenuto durante la commemorazione in chiesa. «Oggi stiamo dimostrando che le imprese sono sistemi sociali - le sue parole - fatte di persone, convinzioni, sfide. La capacità di allineare le persone sulle convinzioni e le convinzioni sulle sfide è il vero mestiere di chi guida l' impresa. Le sue sfide, Fincantieri le ha vinte. In un momento di sofferenza sociale, che richiede una particolare responsabilità sociale delle aziende - ha detto Folgiero - non si può che raccogliere l'eredità di Giuseppe Bono. Fincantieri per il territorio fa molto, bisogna continuare su questo solco». In memoria di Bono, l'ad ha annunciato l'istituzione di una borsa di studio.

Nel suo ricordo in chiesa, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Agrusti ha ripercorso la storia del manager, dalle origini calabresi alla strada in salita, fatta di fatica, intuizioni e successi: «Giuseppe Bono è stato lui stesso una straordinaria storia italiana, sempre intelligente, lungimirante, integro. Da presidente della nostra associazione di categoria ci ha guidati, ha segnato la rotta». Per Alessia Rosolen «Bono ha segnato la storia delle partecipazioni pubbliche dell'industria italiana in momenti non facili e il suo attaccamento al territorio con capacità strategica e dedizione al lavoro ha determinato la crescita di Fincantieri con ricadute importantissime per Trieste e tutto il Fvg».

www.andcommunication.it

BULOVA

€ 599

WILTON GMT

- Cassa in acciaio
- Vetro zaffiro
- Cinturino in pelle
- Movimento meccanico a 24 rubini
- Riserva di carica di 42 ore
- Funzione GMT
- Fondello con oblo trasparente
- WR

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

Scopri di più
www.bulova.it

Bulova are registered trademarks. **BULOVA.IT**

I nodi del governo

Manovra la sanità tradita

Regioni deluse: i 2 miliardi in più non coprono neanche il buco dovuto a pandemia e caro energia
A rischio le Case e gli Ospedali di comunità: mancano i fondi per il personale necessario

IL DOSSIER

Paolo Russo / ROMA

Nella manovra appena varata dal governo «la sanità colleziona zero tituli», commenta con una battuta il presidente della fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. In realtà allo striminzito «Titolo VI» della legge di Bilancio ci sono due miliardi in più, ma 1,4 sono vincolati ad ammortizzare i costi del caro bollette che continuerà a pesare sui bilanci di Asl e ospedali. Somme che non coprono neanche lontanamente le falle pregresse causate dal Covid e dagli stessi costi energetici. Per non parlare del fatto che la manovra lascia così com'erano gli anacronistici tetti di spesa vecchi di decenni per il personale e per il recupero delle liste d'attesa. Tradendo così le attese di chi, dopo aver visto portare la nostra sanità sugli scudi durante l'emergenza Covid, sperava ora in un trattamento migliore. Anche per recuperare i milioni di prestazioni saltate con la pandemia.

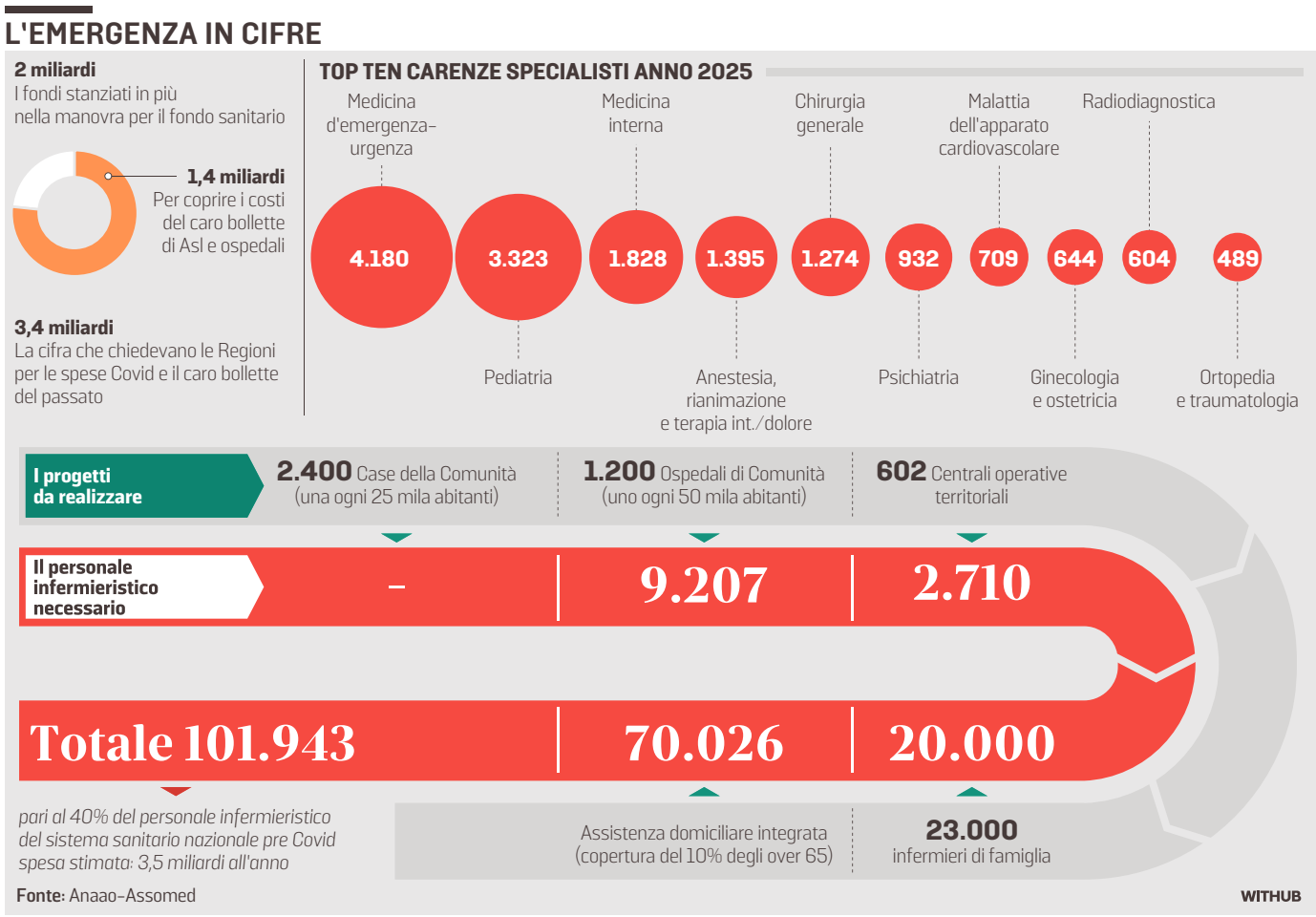
> Rinnovato con 650 milioni il fondo per l'acquisto di vaccini contro il Covid19

«Tra caro energia, super-inflazione e spese per il Covid, nella sanità si è aperto un buco da 3,4 miliardi di euro e in queste condizioni diventa difficile assicurare le migliori cure a tutti, ridurre le liste di attesa e assumere i sanitari che servono a far sì che le nuove Case e Ospedali di comunità nel territorio non restino scatole vuote». È in sintesi il contenuto della missiva che il presidente della Conferenza delle Regioni, il leghista friulano Massimiliano Fedriga, ha consegnato prima della manovra al ministro della Salute, Orazio Schillaci, che proprio le questioni personale e tempi di attesa ha messo in cima alla sua agenda.

Nel documento sottoscritto all'unanimità, sia dalle Regioni rette del centrodestra sia da quelle di centrosinistra, si ricorda che «i maggiori oneri indotti dalla pandemia, pari a 4,6 miliardi per il solo anno 2021, hanno trovato copertura parziale nelle risorse previste dai decreti emergenziali e dai recenti provvedimenti governativi». E in effetti secondo i conti fatti dagli esperti regionali il governo di suo ci ha messo 1,6 miliardi, lasciando a carico delle amministrazioni locali i restanti 3. Che diventano 3,4 se si aggiungono i 400 milioni non coperti del miliardo speso in super bollette generate dal caro-energia. Per questo le Regioni si dicono «preoccupate per lo scenario economico e programmatico» della Nadef, «che indica un ridimensionamento della spesa sanitaria prevista per il triennio 2023-2025». Risorse che «tutte le Regioni e province autonome concordano sulla necessità di incrementare».

Anche perché, si legge sempre nel documento, «il fabbisogno di personale sanitario sta assumendo i connotati di un'emergenza nazionale». Il governo per le nuove assunzioni ha consentito lo sforamento fino a un miliardo di euro dell'anacronistico tetto di spesa che per medici, infermieri e il restante stuolo di lavoratori della sanità è fermo alla spesa del lontano 2004, diminuita per giunta dell'1,4%. Il problema è che quel miliardo le Regioni dovrebbero ricavarlo dal fondo sanitario che loro stesse considerano ampiamente sottostimato. E così non solo diventa difficile frenare la desertificazione delle corsie degli ospedali, ma è ancor più problematico far partire Case e Ospedali di comunità finanziati dal Pnrr, che per il rilancio dell'assistenza territoriale investe 7 miliardi di euro. Nelle Case di comunità dovrebbero infatti lavorare in team medici di famiglia, specialisti e infermieri 7 giorni su 7, fornendo anche accertamenti diagnostici di base, in modo da fare filtro rispetto ai congestionati pronto soccorso.

L'EMERGENZA IN CIFRE



Il murale
Nuova opera di TVBoy a Roma con protagonista Meloni. Il titolo è: "Suor Giorgia amerai il tuo prossimo come te stessa"

I Macchiaioli
L'AVVENTURA DELL'ARTE MODERNA
TRIESTE, MUSEO REVOLTELLA
19 NOVEMBRE 2022 - 10 APRILE 2023
INFOLINE 040 982 781
WWW.DISCOVER-TRIESTE.IT / WWW.ARTHEMISIA.IT
MOSTRA PROMOSSA E ORGANIZZATA DA
CON IL SUPPORTO DI
IN COLLABORAZIONE CON
SPONSOR
MEDIA PARTNER
MOBILITY PARTNER
MEDIA COVERAGE BY
Vincenzo Cabianca Acquaiole dello Spezia, 1866 • Olio su tela, 60x137 cm • Collezione privata • Courtesy Butterfly Institute Fine Art, Galleria d'arte, Lugano

I nodi del governo

Mentre gli Ospedali di comunità sarebbero a forte conduzione infermieristica, dovendo dare assistenza ai malati che non hanno più bisogno dell'ospedale tradizionale ma che nemmeno possono essere lasciati soli a casa. Ora i cantieri stanno già partendo, ma con quali soldi si pagherà chi deve lavorare dentro queste strutture resta un mistero.

Per i sempre più stressati medici e infermieri che lavorano nell'emergenza-urgenza la manovra stanzia invece 200 milioni, così come promesso da Schillaci. Ma non saranno questi a decongestionare i pronto soccorso, intasati sia per il mancato filtro del territorio sia per la carenza di letti nei reparti, che fa sostare più del lecito sulle lettighe delle astanterie i pazienti bisognosi di ricovero. Viene poi rinnovato con 650 milioni il fondo per l'acquisto di vaccini e farmaci anti Covid, a conferma che l'epidemia non è finita.

Infine le liste d'attesa. Anche per abbattere queste servirebbero più medici. Così come sarebbe necessario poter acquistare più prestazioni, soprattutto diagnostiche, dal privato. Missione impossibile con l'attuale tetto di spesa fissato per legge dieci anni fa, che le Regioni chiedono ora al governo di superare per consentire «il recupero delle prestazioni rinviate durante la pandemia». E alleggerire le liste d'attesa che stanno rendendo sempre più virtuale l'accesso gratuito alle cure. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'adeguamento all'inflazione tagliato per gli assegni sopra i 2.100 euro lordi mensili
Conte attacca: fanno cassa sugli anziani. Sforbiciata anche per chi esce con Quota 103

Pensioni, l'aumento-trappola «Si perdono 100 euro al mese»

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Secondo i calcoli dello Spi Cgil i pensionati italiani col taglio deciso dal governo al meccanismo di perequazione degli assegni perderanno in media 1.200 euro l'anno. E' vero che alle pensioni minime, oggi fissate a 524 euro, verrà riconosciuto un incremento più alto del previsto (120%), e che sino a 4 volte il minino verrà riconosciuto il recupero pieno dell'inflazione maturata nel corso del 2022 pari al 7,3%, ma sopra la soglia dei 2.100 euro lordi al mese (1.700 netti) il recupero calerà molto velocemente col salire degli importi. E colpirà non solo i pensionati ricchi ma anche i percettori di assegni medi e medio-alti.

«Le pensioni? Con un piccolo espediente fanno vedere che le pensioni minime crescono un po', 25 euro in due anni, però prelevano dalle pensioni 3 miliardi. Fanno cassa sui pensionati» ha denunciato ieri il leader del M5s, Giuseppe Conte. «A casa ci sono persone che prendono 3 o 4 volte la minima e la rivalutazione gli viene tagliata dopo che hanno versato per tutta una vita». Rispetto al meccanismo in vigore sino ad oggi, in effetti, stando alla bozza della legge di Bilancio circolata ieri ed ormai quasi completata, il taglio è molto pesante visto che da tre fasce si passa a sei. A guadagnarci, come detto, saranno le pensioni integrate al minimo. Che però non saliranno ai mille euro promessi da Berlusconi ma neanche da 600 euro pieni di cui si era vociferato lunedì dopo il vertice di maggioranza che ha preceduto il Consiglio dei ministri. Si fermeranno a quota 570 euro, per effetto di una perequazione del 120% che in realtà assegna a questa fascia di pensionati, in tutto circa 2,5 milioni di soggetti, appena 8 euro in più del dovuto. A loro, infatti, andrà un aumento pari all'8,8% anzichè del 7,3% come stabilito nei giorni scorsi dal ministero dell'Economia per tutti gli assegni Inps. Nel prossimo anno otterranno una maggiorazione di 1,5 punti che poi nel 2024 salirà di altri 2,7 punti.

> Quelle integrate al minimo saliranno a 570 euro, non i mille promessi da Berlusconi

I pensionati i cui assegni arrivano sino a 4 volte l'assegno sociale (ovvero 2.100 euro) andranno in pari ed avranno il 100% di recupero dell'inflazione. Da qui in poi iniziano i tagli. Sino a 5 volte il minino (2.620 euro lordi) si recupera infatti solo l'80% che vale un aumento degli assegni del 5,84% e sino a sei volte il minino (3.144 euro) si ottiene il 55%, ovvero il 4,01% in più. Sopra questa fascia il taglio si fa più pesante: con gli assegni che arrivano a 4.192 euro (8 volte il minimo) l'aumento sarà dimezzato (+3,65%), dai 4.193 a 5.240 si otterrà il2,92% in più (40% dell'inflazione prevista), mentre sopra quota 5.240 euro (dieci volte il minino sociale) il recupero si fermerà al 35%) ed assicurerà un aumento del 2,55%. Il meccanismo precedente prevedeva tre soglie: 100% di copertura sino a 4 volte l'assegno minimo, 90% per la fascia compresa tra 4 e 5 volte e 75% per tutti i trattamenti superiore a 5 volte il minimo. Con questa manovra il governo riduce l'onere della perequazione che prima dei tagli pesava per circa 23 miliardi di euro sul bilancio del 2023 (50 miliardi di euro i tre anni), fa cassa e finanzia il resto del pacchetto previdenza, dalla nuova «Quota103» alla riconferma dell'Ape e di Opzione donna. Anche se in realtà quest'ultimo meccanismo di uscita anticipa dal lavoro viene modificato maniera significativa alzando il requisito di età da 59 a 60 anni ed introducendo uno sconto di un anno per le lavoratrice con un solo figlio e di due anni per chi ha due o più figli. Anche Quota103 contiene al suo interno un tranello inatteso, perché, oltre a poter accedere a questa misura avendo compiuto 62 anni ed avendo versato 41 anni di contributi, in molti casi bisognerà mettere in conto un taglio degli assegni visto che fino a quando l'interessato non avrà maturato i requisiti pieni per la pensione (67 anni di età o 42 e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi le donne) il suo trattamento di pensione non potrà essere superiore a cinque volte il minimo (2.620 euro lordi al mese). Questa misura colpisce circa 5 mila pensionabili su una platea di 48 mila interessati e dimezza da 2 a un miliardo di euro il costo dell'operazione. Che come la vecchia Quota102 varrà per un solo anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIVALUTAZIONE DEGLI ASSEGNI

	COEFFICENTE	AUMENTO
Pensioni minime (524 euro)	120%	+8,76%
Sino a 4 volte il minimo (2.096 euro)	100%	+7,3%
Sino a 5 volte il minimo (da 2.096 a 2.620 euro)	80%	+5,84%
Sino a 6 volte il minimo (da 2.620 a 3.144 euro)	55%	+4,01%
Sino a 8 volte il minimo (da 3.144 a 4.192 euro)	50%	+3,65%
Sino a 10 volte il minimo (da 4.192 a 5.240 euro)	40%	+2,92%
Sopra 10 volte il minimo (da 5.240 euro)	35%	+2,55%

WITHUB

LA PROPOSTA DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Valditara: «Niente più reddito di cittadinanza a quanti non hanno terminato l'obbligo scolastico»

IL CASO

È «inaccettabile moralmente» dare il reddito di cittadinanza a chi non ha terminato l'obbligo scolastico o a chi, pur avendo un titolo di scuola superiore, non lavori e non sia impegnato in attività di formazione. «Significherebbe legittimare e addirittura premiare una violazione di legge», lo sostiene il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, portando a sostegno della sua affermazione una ricerca fatta svolgere dal suo ministero sui giovani tra i 18 e i 29 anni percettori di reddito.

Giuseppe Valditara

Ne emerge che in Italia ci sono 364.101 percettori di reddito di cittadinanza tra i 18 e i 29 anni. Di essi 11.290 possiede solo la licenza elementare o nessun titolo, e altri 128.710 solo la licenza media. Uno scenario che il ministro ha definito «sorprendente e inquietante» e che vorrebbe affrontare con una proposta che ha già sollevato polemiche: cancellare il reddito a chi non regolarizza la propria posizione scolastica. «Noi riteniamo si debba prevedere l'obbligo di completare il percorso scolastico per chi lo abbia illegalmente interrotto o un percorso di formazione professionale nel caso di persone con titolo di studio superiore ma non occupate né impegnate in aggiornamenti formativi, pena in entrambi i casi la perdita del reddito, o dell'eventuale misura assistenziale che dal 2024 lo sostituirà», osserva il ministro. — FLA. AMA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA 10 EURO ALL'ORA

Lavoro occasionale Ritornano i voucher

ROMA

Tornano i voucher ed è subito scontro sui buoni lavoro. Introdotti per la prima volta nel 2003 con la legge Biagi, ma poi diventati operativi solo dal 2008 come forma di pagamento alternativa in caso di lavoro occasionale accessorio, o di prestazioni saltuarie, erano stati cancellati (o meglio, fortemente limitati dopo il boom del 2015-2016) dal governo Gentiloni nel 2017 al culmine di mesi e mesi di polemiche e la minaccia di un referendum. Adesso il governo Meloni ci riprova intervenendo sulle norme molto restrittive inserite nel 2018 nel decreto Dignità.

La misura inserita nella nuova legge di Bilancio prevede infatti che dal prossimo primo gennaio sia possibile utilizzare i buoni lavoro nei settori dell'agricoltura, del comparto Horeca (hotel, ristoranti e caffè) e della cura della persona, in particolare per quel che riguarda i lavori domestici. Il nuovo assegno avrà un valore nominale di 10 euro lordi all'ora, 7,50 euro netti, e un tetto di reddito per i lavoratori, fino a 10mila euro l'anno.

L'obiettivo – ha spiegato lunedì Giorgia Meloni - è quello di avere «uno strumento utile per regolarizzare il lavoro stagionale e quello occasionale» da accompagnare a «controlli molto rigidi» per «evitare storture». Il governo di centrodestra, dunque, raddoppia il tetto di reddito ammissibile rispetto a quanto previsto attualmente dalle norme introdotte con il Dl dignità che aveva fissato un tetto massimo di 5mila euro, per le «prestazioni occasionali» rigidamente circoscritte, inteso come reddito massimo per i lavoratori indipendentemente dal numero dei committenti.

Oggi come negli anni scorsi questa misura, accusata di favorire precariato, scatena violente polemiche. Mentre tutte le associazioni agricole e quelle del terziario applaudono alla novità, con Confesercenti chiede di estendere i voucher a tutto il comparto del turismo, non solo alle strutture ricettive e alla ristorazione, i sindacati tornano a protestare. «Non si prospetta nulla di buono – commenta la segretaria confederale della Uil Ivana Veronese –. Siamo in presenza di una distonia del governo che con la mano destra stanzia risorse per esoneri contributivi destinati ad assunzioni stabili di giovani e donne e, con l'altra, reintroduce uno strumento di ingresso altamente precarizzante come il voucher». Anche per il segretario generale della Flai Cgil Giovanni Mininni la scelta di introdurre i voucher in agricoltura è «sbagliata. Si attaccano i diritti dei lavoratori più fragili e non si ritiene utile ascoltare il sindacato». «Il voucher destruttura il mercato lavoro agricolo» aggiunge il collega della Uila Stefano Mantegazza. — PAO. BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

Il sottosegretario Fazzolari: «Imprese trattate bene». La manovra in Aula dal 4 dicembre

Il governo contro Bonomi «Da lui critiche infondate» Calenda da Meloni: va aiutata

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

«Le imprese sono state trattate molto bene, è un'ottima manovra e non mi sembra ci siano critiche fondate». Il sottosegretario a Palazzo Chigi di Fratelli d'Italia con delega all'Attuazione del programma, Giovanbattista Fazzolari, liquida così i rilievi del leader di Confindustria Carlo Bonomi, che ieri aveva parlato di una legge di bilancio «senza visione» e di un taglio al cuneo fiscale «non decisivo». Per quanto riguarda il pacchetto energia da 21 miliardi, a Bonomi non piace che l'intervento del governo si limiti ai primi tre mesi del 2023, e chiede un credito d'imposta più forte - «alla tedesca» - alle imprese colpite dal caro bollette. Dura la replica di Fazzolari: «Un qualunque imprenditore, in tale incertezza, non avrebbe la faccia di dire che sa esattamente l'andamento nel 2023. Non credo che possa pretendere che lo faccia lo Stato». Il sottosegretario vicino alla premier attacca ancora: «Non sappiamo che situazione ci sarà a marzo, né il prezzo dell'energia, né quali misure deciderà l'Ue. Chiunque si metta oggi a fare un piano per tutto il 2023 non fa una cosa seria». Quanto alle tasse in busta paga, Fazzolari ricorda il taglio del cuneo fiscale di 4 miliardi: «Uno sforzo è stato fatto».

Aggiunge Marina Calderone, ministra del Lavoro: «Non penso che la manovra manchi di visione. Anzi, ha abbozzato dei percorsi di lavoro che ci porteranno nei prossimi anni a fare le riforme strutturali. È stata fatta in 30 giorni – prosegue – e fa degli interventi a favore delle famiglie e anche di tutte quelle situazioni come il caro bollette che incidono su reddito familiare e mette un punto, con coraggio, sul Reddito di cittadinanza».

Matteo Salvini ieri ha riunito i parlamentari della Lega alla Camera per illustrare la legge di bilancio e fare il punto sulle tempistiche dell'approvazione. Lui si dice «soddisfatto» e pensa alle modifiche da presentare, però i margini sono strettissimi e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, infatti, alla riunione del Carroccio non si fa vedere. Forza Italia, intanto, vuole sfruttare ogni spazio di critica per avere visibilità, pur senza arrivare allo scontro. Il vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè, parla della legge di bilancio come di una «tisana» in attesa «di una bevanda rivitalizzante per il Paese», mentre il capogruppo Alessandro Cattaneo lavora alle modifiche, a partire dalle pensioni.

Le opposizione invece bocciano la finanziaria su tutta la linea. Carlo Calenda ha illustrato una legge alternativa al Senato, dove ha chiesto - e ottenuto - un incontro con Meloni perché, sottolinea, «la manovra non funziona e la presidente del Consiglio va aiutata, non solo contestata». Il leader del Terzo polo non vuole sentir parlare di manifestazioni in piazza e chiede al Pd e al M5s di lavorare insieme sui temi, a partire dal salario minimo. Risponde il capogruppo dei deputati del M5s Francesco Silvestri: «Bene, la nostra proposta è chiarissima: salario minimo di 9 euro». L'ok a Calenda arriva anche dal Pd. Andrea Orlando spiega che «c'è già una buona base per fare una discussione, io ho presentato un ddl e avviato il lavoro da ministro». Il vice segretario Giuseppe Provenzano aggiunge: «Spero che a partire dai temi prevalga la ragionevolezza politica: le opposizioni devono collaborare e coordinarsi».

Il tempo, però, stringe. Il timing per l'approvazione delle Camere è da incubo: probabile via libera tra Natale e Capodanno. La commissione Bilancio di Montecitorio, in cui comincerà l'iter, immagina di fissare un paio di giorni per le audizioni e poi la sca-

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante la conferenza stampa organizzata per illustrare i principali contenuti della legge di Bilancio per il prossimo anno

L'INTERVISTA

Federico Freni

«Sul cuneo meglio di Draghi 6 miliardi dagli extraprofitti»

Il sottogretario: sul Reddito compromesso necessario per la tenuta sociale

ROMA

Il sottosegretario leghista al ministero dell'Economia, Federico Freni, assicura che il testo definitivo della legge di bilancio arriverà in Parlamento «entro la settimana, non ci sono problemi sulle coperture». Sul taglio delle tasse dice: «Abbiamo fatto più di Draghi, il cuneo fiscale pesa 4 miliardi nella manovra, è la seconda voce di spesa dopo l'energia».

Come funzionerà la nuova tassa sugli extra profitti delle imprese energetiche?

«Abbiamo cambiato la base imponibile: non è più l'Iva, che intercettava una serie di voci non necessariamente legate all'energia, ma l'utile. Contiamo così di superare i molti contenziosi avviati nel corso di quest'anno rispetto alla prima formulazione del contributo straordinario».

Quanto pensate di incassare? Il governo Draghi non ha avuto molta fortuna sulle stime di quell'imposta...

«Credo sia nostro dovere non solo alzare l'aliquota, ma continuare a garantire che chi ha guadagnato molto restituisca al Paese un contributo maggiore di altri: stimiamo di recuperare circa 3 miliardi; se a queste risorse si somma il gettito atteso dall'imposta, il totale nel 2023 arriva a 6 miliardi».

Perché l'esecutivo ha fatto retromarcia sulla voluntary disclosure?

«Abbiamo fatto tanto per avviare un cambio di paradigma nel rapporto tra fisco e contribuenti: non tutto però può essere fatto in un mese, ma resta l'impegno nel portare avanti ogni iniziativa volta a ridurre il carico fiscale a cittadini e imprese, stimolando la crescita economica attraendo capitali e investimenti».

Avevate proposto una transizione più soft, siete rimasti spiazzati dalle modifiche al reddito di cittadinanza?

«Quello raggiunto è il giusto compromesso tra tutela di soggetti fragili o comunque non occupabili, e l'abbandono di una politica di sussidio ad ogni costo per gli occupabili. Una scelta squisitamente politica figlia di un governo politico. Il rinvio del taglio al 2024 è, peraltro, esemplificativo di una sensibilità sociale ineludibile, soprattutto in momenti di crisi come questo».

Il taglio al cuneo fiscale prevede benefici sulle buste paga tra i 20 e i 30 euro al mese, non sembra un grande sostegno alla classe media come rivendicato da Meloni.

«In condizioni economiche difficilissime, con 21 miliardi vincolati alla spesa energetica, siamo riusciti ad ampliare di un ulteriore punto il taglio del cuneo fatto dal governo Draghi: non è poco. Si poteva fare di più? certamente sì, se l'emergenza energia non fosse stata, come è giusto che sia, la prima priorità del Paese».

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi dice che questa manovra non ha visione. Come risponde?

«Un Paese che cresce è un Paese capace di sostenere i suoi figli in momenti di crisi: finanziare la spesa per l'energia significa garantire un futuro a famiglie e imprese, significa preservare la crescita registrata nel 2021 e nel 2022. Non so cosa intenda Bonomi, ma per me questa è molto più che una visione: è un programma di crescita per il futuro. Siamo qui da meno di un mese e, soprattutto, abbiamo di fron-

Non potevamo fare tutto subito quota 41 primo passo verso una riforma strutturale

L'omosessualità è un abominio per Malan? Sbaglia Dio è amore e lo dice il Vangelo

denza degli emendamenti tra il 4 e il 6 dicembre. L'indicazione emersa da una riunione dei capigruppo di maggioranza è di non eccedere nelle proposte di modifica. L'esame in commissione dovrebbe durare una decina di giorni, perciò si può ipotizzare un approdo in Aula intorno al 15 dicembre. La settimana successiva ci sarà il passaggio al Senato con approvazione prevedibile dopo Natale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te cinque anni di governo, non cinque giorni».

Quota 103 favorirà l'uscita anticipata soprattutto degli uomini, e come abbiamo già visto con Quota 100 non sarà uno stimolo all'assunzione dei giovani. Perché riproporla?

«Quota 41 con 62 anni è l'inizio di un percorso che ci porterà a una riforma strutturale della previdenza. È un cambio radicale di metodo, anche se 62 più 41 fa aritmeticamente 103, la riforma di oggi non è neppure un lontano parente della Quota 102 che si fece lo scorso anno. In ogni caso saranno circa un terzo le donne che accederanno a quota 41, fermo restando che è stata rifinanziata Opzione donna per evitare sperequazioni».

La Lega ha presentato il bonus per chi si sposa in chiesa e il capogruppo di FdI, Lucio Malan, citava la Bibbia per definire l'omosessualità un abominio. Cosa ne pensa?

«L'omosessualità non è un abominio, ma credo che a tutti e per tutti possa rispondere, assai meglio di me, il Vangelo di Giovanni: Dio è amore, chi ama è con Dio e Dio è in lui. Ogni altro commento è superfluo». — LU. MON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Daniela Santanchè

«Detassiamo le mance ai camerieri ho ceduto le quote del Twiga»

La ministra del Turismo: «Su Fisco e Reddito di cittadinanza abbiamo iniziato a dare dei segnali»

Alessandro Barbera / ROMA

«Non possiamo fare tutto in trenta giorni». In mezz'ora al telefono Daniela Garnero Santanché, nata a Cuneo nel 1961 e ministro del Turismo, fa solo due concessioni alle critiche. Una è per ammettere che governare non è semplice. L'altra è per allontanare l'accusa di conflitto di interessi: «Ho venduto le mie quote del Twiga» di Forte dei Marmi.

Due giorni fa a proposito della Finanziaria Giancarlo Giorgetti ha citato Lucio Battisti e il coraggio della prudenza. Ora, prudenti siete stati prudenti, l'impressione è però che ciascuno di voi abbia piazzato la bandierina a cui teneva. Non sarebbe stato meglio concentrare gli sforzi su poche misure?

«Abbiamo iniziato ad attuare le misure che avevamo sostenuto in campagna elettorale. Abbiamo dato un segnale sulla tassa piatta, iniziato a tagliare il costo del lavoro e sui redditi più bassi. Abbiamo dato sostegno alle famiglie e alla natalità. Tutto questo è avvenuto con senso di responsabilità nella gestione dei conti».

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi dice che non avete avuto visione. Come risponde?

«Che è ingeneroso, perché abbiamo fatto una Finanziaria da 32 miliardi in trenta giorni. La maggior parte delle risorse le abbiamo investite sul caro bollette, ma avevamo alternative? Per portare a compimento il nostro programma abbiamo bisogno di cinque anni».

Pd e Cinque Stelle dicono che è una manovra iniqua, a favore dei ricchi.

«Non è così. Loro sono quelli che sostenevano di poter abolire la povertà. Avrebbero rifinanziato il Reddito di cittadinanza, spacciandolo ancora una volta come una misura di politica attiva. Peccato sia completamente fallita. Noi pensiamo che la Repubblica sia fondata sul lavoro, loro sull'assistenzialismo. Sono solo due visioni opposte».

Visioni a parte, l'impressione è che l'impianto non sia straordinariamente coerente, ecco.

«Spendere i soldi è la misura più politica che c'è. Non possiamo fare tutto in trenta giorni, per realizzare il programma gli italiani ci hanno dato fiducia per la legislatura. Noi ora quel mandato lo abbiamo, il Pd ha governato undici anni senza vincere le elezioni».

Daniela Santanchè, esponente di Fratelli d'Italia, ricopre la carica di ministra del Turismo nel governo Meloni

> Ho nominato un'amica all'Enit? Il pregiudizio è dei malvagi. L'ente non funziona
>
> Ho lasciato la mia società Non mi occuperò della riforma dei balneari

Andiamo al dunque: non c'è il rischio di lasciare per strada persone solo astrattamente "occupabili"? E' sicura che un cinquantenne, magari con la quinta elementare, troverà lavoro al Sud?

«Non lasceremo per strada nessuno. Ma pensiamo sia sbagliato ci siano persone che hanno ottenuto il Reddito per tre anni».

Sul fisco erano in programma diversi condoni anche di natura penale, poi avete fatto marcia indietro. La premier ha cambiato idea?

«Non c'era e non c'è nessun condono. Fatte salve le cartelle fino a mille euro, chi deve pagare il pregresso lo pagherà senza sanzioni. C'è stato il Covid, c'è la guerra in Ucraina, l'aumento del costo delle materie prime. La gente non è furba, è che non riesce a pagare. E noi gli daremo il tempo di farlo».

Perché ha chiesto di far detassare le mance?

«Perché siamo uno delle nazioni che le tassava di più. E perché sempre più gente la paga con la carta di credito. Così il gettito emergerà più facilmente».

Come mai Berlusconi è critico sulla Finanziaria? Non ha ottenuto quel che chiedeva?

«Ho letto sui giornali di presunte frizioni, ma in Consiglio dei ministri lunedì sera non si è visto nulla di tutto questo».

Poco fa parlava di responsabilità. Lo scontro con la Francia sul caso Ocean Viking ora non rischia di penalizzarci nella trattativa sulla riforma del Patto di stabilità?

«I rapporti con la Francia non si sono mai interrotti».

E però la Meloni ha avuto parole critiche verso il governo di Parigi.

«Noi dialoghiamo con tutti ma vogliamo stare in Europa con il nostro interesse nazionale».

Quando si è insediata ha deciso di cedere le deleghe sulla gestione degli stabilimenti balneari, così da allontanare l'accusa di conflitto di interessi. Ma come fa un ministro del Turismo a non occuparsene per niente?

«Per la verità dissi una cosa lievemente diversa: se la premier vorrà, lascerò quella delega. Ora se ne occupa il ministro Musumeci. In ogni caso ho venduto le mie quote del Twiga».

Le ha vendute?

«Sì, ho firmato dal notaio una decina di giorni fa».

A chi?

«Questo non vi riguarda, ma l'ho fatto».

A proposito dei suoi affari, Il 30 novembre ci sarà il pronunciamento dei magistrati sul caso del fallimento di Visibilia di cui lei era azionista. E' fiduciosa?

«Ho fiducia nel lavoro della magistratura».

Non ha nessun rimorso sulla gestione di quell'azienda?

«Nessun rimorso, solo dolore e sofferenza. Sono tanti anni della mia vita lavorativa. I problemi che ha avuto quell'azienda non hanno avuto a che fare con nessun mio atto di malagestione, solo con il rischio d'impresa».

Dicono che ha nominato una sua amica - Ivana Jelenic - alla guida dell'Enit.

«(Ride, ndr) C'è solo una cosa che mi manda in bestia, e non è il giudizio delle persone, quello è giusto, è umano. Mi disturba il pregiudizio, che è una categoria dei malvagi. Io con le amiche parlo dei miei problemi, delle mie paure, vado a cena. Questa persona l'avrò incontrato una o due volte nella vita. Ho ritenuto necessario cambiare i vertici di Enit perché credo ci sia un giudizio comune sul fatto che non funziona come dovrebbe». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato sindacale del coordinamento dei comitati di redazione del Gruppo Gedi

Cari lettori,

il comunicato che state leggendo lo troverete oggi su tutte le testate del Gruppo Gedi ed è stato approvato dal Coordinamento dei Cdr che si è appena formato. È rivolto a voi per comunicarvi perché, da oggi, tutte le rappresentanze sindacali dei giornalisti sono entrate in stato d'agitazione. Ieri, infatti, abbiamo appreso che il gruppo, senza alcun preavviso, ha ceduto due rami d'azienda, Operations Multimediali e Demand&Delivery, al colosso Accenture. Si tratta di 65 persone che, dal 1° gennaio, passeranno a un'altra azienda e con un altro contratto di lavoro. L'annuncio ci preoccupa umanamente per le modalità brutali con le quali è stato comunicato e professionalmente per le ricadute. I due rami d'azienda fanno infatti parte di GediDigital, il motore digitale del gruppo su cui, negli ultimi anni, l'azienda ha investito molto in termini di denaro, personale e professionalità. Colleghi che si occupano della parte tecnologicamente più avanzata dei nostri contenuti (video, audio, podcast, grafici interattivi) e della manutenzione di hardware e software che ci permettono di fare il nostro lavoro e di informarvi ogni giorno.

La decisione di esternalizzare questo comparto strategico è per noi illogica, incomprensibile, grave.

Per questo, nell'esprimere piena solidarietà ai colleghi, abbiamo chiesto un incontro all'azienda da tenersi entro 15 giorni perché spieghi le ragioni di questa scelta e illustri il piano industriale e le strategie del gruppo, mai chiariti in tutti questi anni. Il coordinamento si riserva di adottare ogni forma di lotta per ottenere finalmente chiarezza e tutela di tutti i lavoratori, garanzie fondamentali per assicurarvi un'informazione corretta e di qualità. —

Il coordinamento dei cdr del Gruppo Gedi

L'invasione dell'Ucraina

Russia terrorista

Approvata la risoluzione dell'Europarlamento
Mosca "sponsorizza" il terrore e commette crimini
Nel mirino la Compagnia Wagner e i ceceni
La risposta arriva dagli hacker: siti dell'Ue in tilt

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

La mossa è soprattutto simbolica, perché non è affatto scontato che il Consiglio dei governi Ue raccoglierà la sollecitazione. Ma i toni sono duri come mai: il Parlamento europeo ha messo agli atti che considera la Russia uno Stato «che utilizza mezzi terroristici», che «sponsorizza il terrorismo» e che per questo andrebbe ulteriormente isolata da un punto di vista diplomatico e inserito in un'apposita lista. Una presa di posizione forte che con ogni probabilità è il pretesto che ha scatenato un attacco hacker contro il sito dell'istituzione: per buona parte del pomeriggio, ieri è stato inaccessibile in seguito a un'operazione DDoS (Distributed Denial of Service) che consiste nel far aumentare a dismisura il traffico in entrata di un portale fino a metterlo ko. L'operazione è stata rivendicata da "Killnet", il gruppo hacker filo-russo che in passato aveva già preso di mira diversi siti internet istituzionali, tra cui quello della Casa Bianca. «La mia risposta? Slava Ukraini!» ha reagito con una buona dose di sarcasmo Roberta Metsola, presidente dell'Eurocamera, citando il saluto nazionale che significa "Gloria all'Ucraina".

Fra gli italiani la Lega ha votato a favore il Pd si è spaccato Cinquestelle astenuti

Il testo della risoluzione – accolto con favore dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky – è stato approvato con una larghissima maggioranza (494 voti a favore), ma non sono mancati i distinguo. Tra i 44 astenuti figurano gli esponenti del Movimento Cinque Stelle, mentre nella lista dei 58 contrari spiccano altri quattro italiani: l'ex leghista Francesca Donato («Una scelta stupida e irresponsabile») e tre eurodeputati Pd (Pietro Bartolo, Massimiliano Smeriglio e Andrea Cozzolino). Hanno invece votato compatti per il "sì" tutti gli altri partiti parte della maggioranza di governo in Italia, con la Lega che ha deciso di smarcarsi dal resto del gruppo Identità e Democrazia (gli eurodeputati francesi del Rassemblement National hanno votato contro).

Il documento approvato nasce da una risoluzione unitaria del centrodestra, sottoscritta dai liberali di Renew Europe, dai conservatori (Ecr) e dal gruppo del Ppe. I socialisti-democratici e i Verdi non hanno firmato il testo congiunto e hanno presentato una serie di emendamenti, ma alla fine l'indicazione dei due gruppi è stata di approvarlo (anche se non sono mancati i voti in dissenso). Gli eurodeputati del Movimento 5 Stelle hanno ribadito la loro «totale solidarietà al popolo ucraino», ma hanno sottolineato che ora «è il momento di alzare i toni della pace, mentre invece questa risoluzione porta nella direzione opposta». E proprio perché «il grande assente dal testo è la parola pace» si sono astenuti. Su una linea simile anche i parlamentari del Pd che hanno votato contro e che insistono affinché l'Ue si faccia promotrice di «un'iniziativa politica», considerata incompatibile con la scelta di etichettare la Russia come "Stato terrorista".

La risoluzione chiede infatti all'Ue di creare un quadro giuridico per istituire una lista di Paesi considerati come sponsor del terrorismo. Un elenco che esiste negli Stati Uniti, in cui figurano la Siria, la Corea del Nord e Cuba (in precedenza c'erano anche Iraq, Sudan e Libia) e che prevede apposite sanzioni. A livello europeo non c'è uno strumento simile, anche se la Russia è stata definita «Stato che sponsorizza il terrorismo» dai parlamenti di Polonia, Lettonia, Estonia e Lituania. Il testo approvato ieri, che accusa Mosca di «crimini di guerra», chiede inoltre al Consiglio di aggiungere nell'elenco dei soggetti considerati come «organizzazioni terroristiche» il «gruppo Wagner» e il 141esimo Reggimento speciale motorizzato, note come "Kadyroviti".

Il documento chiede al Consiglio europea di stilare una lista di Stati "terroristi"

Gli eurodeputati suggeriscono inoltre di «isolare ulteriormente la Russia a livello internazionale» e di «ridurre i legami diplomatici con Mosca al minimo indispensabile». Non solo: c'è l'invito a chiudere «rapidamente» il nono pacchetto di sanzioni economici e a prendere contromisure per evitare che vengano aggirate, lasciando aperta l'ipotesi alla confisca dei beni congelati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uomini della Ukrainian Emergency Service lavorano tra le macerie di un palazzo residenziale distrutto da un missile russo nella città di Vyshgoro, vicino a Kiev

ROBERTA METSOLA
PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO

Gli hacker russi ci attaccano per la risoluzione? La mia risposta è semplice "Slava Ukraini!"

LAURA FERRARA
MOVIMENTO CINQUE STELLE

Totale solidarietà al popolo ucraino ma nella risoluzione manca la parola pace non potevano votarla

Capodelegazione della Lega nell'Ue: «Abbiamo votato sì, il no sarebbe andato contro Kiev»

Campomenosi: «Nel testo molta retorica»

L'INTERVISTA

DALL'INVIATO A BRUXELLES

Gli eurodeputati della Lega hanno votato a favore della risoluzione che definisce la Russia uno Stato «sponsor del terrorismo», ma lo hanno fatto turandosi il naso. Lo fa capire Marco Campomenosi, capodelegazione dei leghisti a Strasburgo, il quale ammette di non condividere alcuni passaggi del testo.

Dunque il vostro non è stato un "sì" convinto?

«Da parte nostra c'era la volontà di mantenere l'unità che ha caratterizzato la posizione europea sin dall'inizio di questa vicenda. Non è la prima volta che sosteniamo una risoluzione contro la Russia pur considerando alcuni passaggi non opportuni».

Cosa non vi piace del testo?

«Avremmo preferito che venissero approvati quegli emendamenti, alcuni presentati anche dai socialisti o dai verdi, che cercavano di smussare un po' la definizione di "Stato terrorista". Una definizione che non è proprio precisa rispetto alla situazione in cui ci troviamo. Credo che ci sia un'eccessiva dose di retorica e di emotività».

Perché votare a favore?

«Perché un "no" poteva essere interpretato in modo errato. E invece noi vogliamo ribadire il nostro sostegno all'Ucraina, come abbiamo fatto in ogni occasione dall'inizio dell'invasione».

Nella risoluzione si chiede di accelerare il lavoro sulle sanzioni: cambiato idea?

«Sulle sanzioni le nostre critiche si sono concentrate soprattutto sull'operato della Commissione, che troppo spesso si è fatta un po' prendere dall' "annuncite", non ha valutato adeguatamente le conseguenze di determinate misure e non ha offerto le adeguate compensazioni».

MARCO CAMPOMENOSI
CAPODELEGAZIONE DELLA LEGA A STRASBURGO

La Commissione non ha valutato adeguatamente le conseguenze delle sanzioni imposte a Mosca

Chi ha votato contro sostiene che con questa risoluzione si chiude la porta a una soluzione diplomatica e che resta solo quella militare: è d'accordo?

«Se anche ci fosse uno spiraglio negoziale, e me lo auguro, non credo che toccherebbe al Parlamento Ue aprirlo. E noi non possiamo, da qui, cambiare le condizioni per un accordo senza tener conto della volontà dell'Ucraina».

La necessità di mantenere un'unità, che vi ha spinti a votare a favore, vi ha però portati a votare in dissenso con la maggior parte del vostro gruppo: il posto della Lega è ancora dentro Identità e Democrazia?

«Per me sì perché ci lascia la libertà di votare in base ai nostri interessi nazionali. Non va dimenticato che noi siamo al governo, mentre altri partiti che so no all'opposizione possono aver votato secondo altre logiche». MA. BRE. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Il Cremlino: Strasburgo sponsor di idiozia Pioggia di missili, tutta l'Ucraina è al buio

I raid non danno tregua, pesanti danni alla rete elettrica. Zaporizhzhia in blackout: «Ma radiazioni nella norma»

Guseppe Agliastro / MOSCA

L'Ucraina è al buio. Una nuova tremenda raffica di missili si è abbattuta sulle regioni del Paese, uccidendo civili e lasciando senza elettricità ampie aree. Proprio nel giorno in cui il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che definisce la Russia «uno Stato sponsor del terrorismo» - provocando l'ira di Mosca che ha risposto dicendo di «proporre di riconoscere l'Eurocamera sponsor dell'idiozia» - le autorità ucraine hanno denunciato nuovi raid massicci sulle infrastrutture civili. Nuovi bombardamenti che, sempre secondo Kiev, hanno portato alla disconnessione automatica dalla rete elettrica delle tre centrali nucleari sotto controllo ucraino in base alle misure di «protezione d'emergenza».

La centrale di Zaporizhzhia - la più grande d'Europa ed è di fatto sotto controllo russo - è in «modalità blackout completo» e «tutti i generatori diesel sono in funzione», spiega l'agenzia ucraina Energoatom a proposito dell'impianto. Energoatom assicura che i livelli delle radiazioni attorno agli impianti sono «nella norma».

Dopo il raid, «la stragrande maggioranza dei consumatori è stata tagliata fuori» dalle forniture elettriche, fa sapere il ministero dell'Energia ucraino, e stavolta persino la vicina Moldova denuncia blackout in molte zone. Tra le città ucraine più colpite ci sono Leopoli e Kiev, rimasta senza né luce né acqua e nella cui regione, secondo il governatore Oleksiy Kuleba, almeno quattro persone sono state uccise e altre 34 sono rimaste ferite. La polizia riferisce che almeno sei civili hanno perso la vita nel raid in tutto il Paese, e le autorità ucraine accusano inoltre i soldati russi di aver colpito un ospedale nella notte tra martedì e mercoledì provocando la morte di un neonato.

Una via del centro di Leopoli completamente al buio per i blackout

Le forze armate ucraine sostengono che ieri pomeriggio le truppe russe abbiano lanciato circa 70 missili e affermano di aver abbattutto 51 razzi e cinque droni. Da settimane l'artiglieria russa prende di mira le infrastrutture energetiche ucraine mettendo in ginocchio la rete elettrica. «Questo inverno sarà pericoloso per la vita di milioni di persone in Ucraina», ha avvertito il direttore per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, Hans Henri Kluge, affermando che fino a tre milioni di ucraini potrebbero essere costretti a lasciare le loro case.

«L'uccisione di civili e la distruzione di infrastrutture sono atti di terrore», ha dichiarato il presidente ucraino Zelensky, che ha chiesto una riunione urgente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con i pompieri nella città del Donbass sotto bombardamento. «Restano migliaia di persone»
Non ci sono acqua né luce, ci si scalda con la legna. «Non riusciamo a seppellire i morti»

Tra le fiamme di Bakhmut «Nel gelo resistiamo ai russi»

TESTO E FOTO DI RICK MAVE

IL REPORTAGE

Siamo in strada a Bakhmut, piove, camminiamo nel fango tra crateri di bombe, macerie, cavi della luce spezzati, i bombardamenti sono costanti da una parte e dall'altra. Le poche migliaia di persone ancora rimaste in città si nascondono negli scantinati, alcuni fanno la fila per prendere dei vestiti e beni di prima necessità in un locale dove vengono distribuiti aiuti umanitari. Altri camminano in strada da soli in un paesaggio spettrale, reso ancora più drammatico dalla pioggia e dai sibili delle bombe, un uomo attraversa la strada trascinando un carrellino con della legna accatastata sopra, utile per cucinare e scaldarsi durante la notte, il gelido inverno del Donbas è alle porte. La città è senza luce, gas e acqua. A Bakhmut, la Russia sta cercando disperatamente di cambiare la narrazione di questa guerra dopo che l'esercito ucraino ha lanciato la sua controffensiva a sorpresa a est e a sud riconquistando Izium, Lyman, Kherson. Il Donbas è uno dei pochi luoghi dove non è in ritirata e Bakhmut assomiglia sempre più alle città di Severodonetsk e Lysychansk, distrutte e poi conquistate dall'esercito di Mosca all'inizio della scorsa estate.

C'è appena stato un bombardamento, in alto verso il cielo sale del fumo nero da una casa appena colpita, un uomo in strada mentre fruga tra una distesa di immondizia ci guarda attonito, noncurante di quei boati, di quel fumo, di quei cani che gli girano intorno alla ricerca di cibo mentre lui rovista tra l'immondizia. Alcuni militari ci danno indicazioni per arrivare sul luogo in fiamme, c'è un soldato in strada che guarda dall'esterno la casa bruciare, giriamo l'angolo, ci sono una macchina bruciata e dei soldati all'interno di un cortile, il cancello d'entrata è divelto, due di loro inveiscono contro di noi e ci gridano di andare via. La casa era probabilmente una base militare ucraina, forse dei collaborazionisti filorussi – una buona percentuale dei disperati rimasti a vivere in questo luogo aspetta che l'esercito russo conquisti la città – ne hanno segnalato la posizione ai militari russi che l'hanno bombardata. Ci intimano di allontanarci perché vi sono munizioni ed esplosivi stipati all'interno. Aleksandr, 40 anni, vigile del fuoco di Bakhmut, ce lo conferma, racconta che arrivati sul posto avevano cominciato a spegnere le fiamme ma c'è stata un'esplosione a causa delle munizioni custodite all'interno e, per il momento, hanno dovuto desistere. Ci troviamo nella stazione dei vigili del fuoco di Bakhmut, qui la 47esima brigata lavora notte e giorno senza sosta, tant'è che la maggior parte dei vigili del fuoco vive da un mese all'interno della struttura. Sono in totale trenta, divisi in due gruppi da quindici che si alternano nei turni di lavoro. Vi sono due camerate con dei letti per riposare e la cantina dove dormire e ripararsi durante i bombardamenti. Hanno una cucina e, da una settimana, una stufa a legna che utilizzano per scaldare l'acqua e per asciugare le divise bagnate. La sua famiglia vive a Dnipro, solo la mamma è a Bakhmut, vive insieme a uno zio, era andata anche lei via ma poi è tornata perché voleva vivere nella sua casa, dice sconsolato Aleksandr. I vigili del fuoco sono seduti intorno alla stufa su delle panche, dietro di loro ci sono le divise, i caschi ed i giubbotti antiproiettile da indossare in caso di chiamata. Un cane gode del calore della stufa, fumano, uno di loro ripara una scarpa che ha una suola aperta, qualcuno sembra stufo dell'attesa o semplicemente rassegnato della situazione. Parliamo con il comandante della brigata, ci racconta di Ilya, un loro collega di Bakhmut di soli trentuno anni che ha perso la vita. Erano stati chiamati per un intervento in un palazzo di cinque piani colpito da bombardamenti sotto le cui macerie c'erano dei civili ancora vivi.

Gli aiuti
Un soldato di fronte a una casa bombardata; a fianco, civili attendono gli aiuti umanitari a Bakhmut; sotto, vigili del fuoco in azione

Mentre eseguivano le operazioni di ricerca un secondo bombardamento ha colpito la palazzina e ucciso il giovane collega. Il comandante, con rammarico, racconta di aver dovuto chiamare prima la madre e poi la moglie per avvisarle, una tragedia, l'uomo lascia due figli e la moglie incinta. Non hanno avuto neanche il tempo di seppellirlo che già erano di nuovo al lavoro a spalare tra le macerie. Costretti dalla guerra, non sono riusciti a fare una degna cerimonia in onore del collega morto mentre tentava di salvare altre vite umane. Appena la guerra finirà gli faranno una targa commemorativa, dice, poi d'improvviso arriva una chiamata dalla centrale operativa, non c'è più tempo, si parte di nuovo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il settore agroalimentare

Risposta positiva all'iniziativa comune di Slovenia e Croazia, il riconoscimento già pubblicato sulla Gazzetta ufficiale Ue

Il bue istriano Boscarin conquista il marchio Dop ed entra nel registro dell'Unione europea

LA STORIA

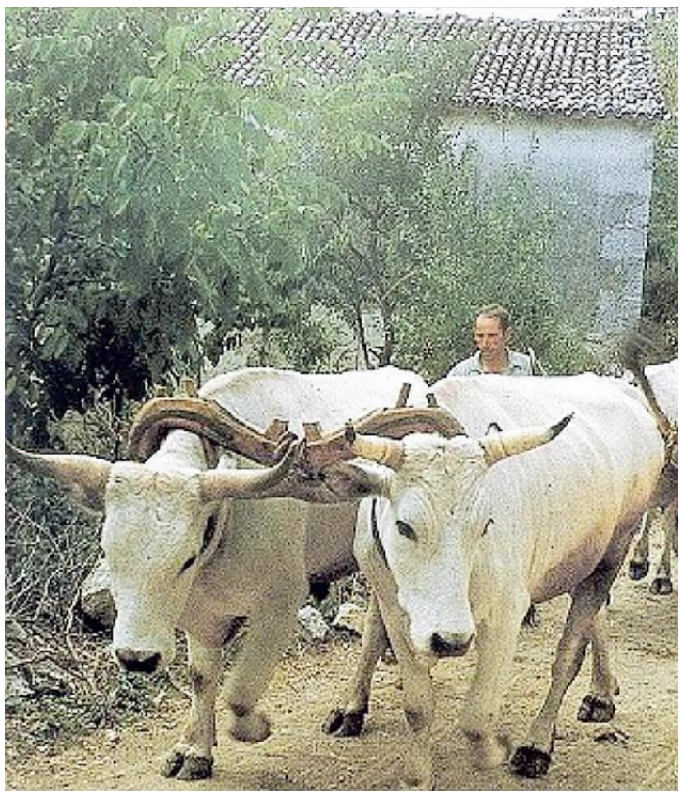
MAURO MANZIN

La Slovenia e la Croazia, ancora una volta alleate nel settore agroalimentare e dell'allevamento, hanno protetto con successo a livello europeo l'origine della carne del bue istriano di razza Boscarin. Dopo la protezione già raggiunta dell'olio d'oliva e del prosciutto istriano, Lubiana e Zagabria sono riuscite a proteggere la carne del bue istriano Boscarin nel registro delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette nell'Unione europea.

La richiesta di Croazia e Slovenia di registrare il nome "carne di bovino istriano - boškarina" è già stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Come affermano a Bruxelles, la Commissione non ha ricevuto alcuna obiezione. Il regolamento è quindi pienamente vincolante e direttamente applicabile in tutti gli Stati membri.

Come abbiamo scritto in passato, era necessario reinsediare il bestiame "grigio" istriano autoctono, scomparso dalla parte slovena dell'Istria, sul lato sloveno del confine. I croati proteggevano adeguatamente la loro "mandria", e durante il processo di avvicinamento all'Unione europea, in segno di rapporti di buon vicinato, hanno offerto alcuni dei propri esemplari anche agli sloveni per ripopolare la razza sui loro pascoli.

La mandria delle prime dieci mucche del "gigante bianco" ha infatti varcato il confine Schengen nell'agosto 2012, munita di tutti i documenti, e ha occupato alcuni pascoli sul versante sloveno dell'Istria. La reintroduzione è avvenuta nell'ambito di un'iniziativa transfrontaliera per la protezione e la rivitalizzazione delle razze autoctone e con l'aiuto dell'Unione Europea.



IL BUE BOSCARIN ISTRIANO
D'ORA IN AVANTI LA SUA ORIGINE È PROTETTA A LIVELLO COMUNITARIO

Zagabria donò dei capi a Lubiana per ripopolare anche i suoi territori

Secondo il ministero dell'Agricoltura sloveno, ci sono altre due richieste congiunte di Slovenia e Croazia nel processo di protezione presso la Commissione europea: per il formaggio di pecora istriano e il miele istriano.

Per quanto riguarda il nome della razza Boškarin, si presume che i bovini istriani abbiano preso il nome dal modo tradizionale di allevare e nutrirsi, quando molti proprietari portavano gli animali nel bosco in estate a causa della mancanza di pascolo, dove mangiavano per lo più foglie di alberi. Boška è il termine istriano per foresta (bosco in italiano), vegetazione alta. Oggi l'alimentazione animale primaria si basa su mangimi voluminosi (pascolo, paglia) prodotti nella zona geografica di origine.

Ricordiamo che le denominazioni di origine protette slovene sono l'olio extravergine d'oliva dell'Istria slovena, il formaggio Nanos, il miele di Kočevje, il Tolminc formaggio di Bovec, il miele del Carso, il Mohant, il sale di Pirano, il prosciutto istriano.

Le indicazioni geografiche protette sono Prleška tünka, Stomaco dell'Alta Savinja, Stomaco di Šebrelja, Cipolla di Ptuj, Prosciutto del Carso, Zašink del Carso, Olio di zucca della Stiria-Prekmurje, Pancetta del Carso, Miele sloveno, Prosciutto del Prekmurje, Salsiccia della Carniola, Luppolo della Stiria e Uova dei monti di Kamnik.

Infine le specialità tradizionali garantite sono Belokranjska pogača, Idrijiski žlikrofi e la Prekmurska gibanica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

Il caro papà, nonno e bisnonno

Rodolfo Giona

di anni 99

dopo una vita tra famiglia e lavoro, ha raggiunto l'amata NIVEA ed il figlio BRUNO.

Lo comunicano la figlia FLAVIA, i nipoti CORRADO con CRISTINA e DOROTEA, SHARON con LUCA, LUDOVICA e COSTANTINO, la nuora NADIA.

Grazie di cuore al dottor ANDREA GONANO e alla cara MIRA.

Saluteremo RUDI presso la Chiesa di Sant'Antonio Nuovo dalle ore 10.20.

Trieste, 24 novembre 2022

Ciao

Rudi

ti salutiamo con tantissimo affetto.

ANTONELLA e MARIA SOFIA con GIACOMO e BLANCA

Trieste, 24 novembre 2022

Affettuosamente vicini

GIANNI, GRAZIELLA e MASSIMO DIFAZIO.

Trieste, 24 novembre 2022

Affettuosamente vicina

EMMA.

Trieste, 24 novembre 2022

Ci ha lasciati nel dolore più profondo

Ambrogio Apollonio (Nevio)

MARINA e DAVIDE ne danno il triste annuncio.

Lo saluteremo sabato 26, alle ore 9.00, in via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 2022

Partecipano al dolore famiglie PUNTIN.

Trieste, 24 novembre 2022

Ciao

Nevio

GIANNA, FEDERICA e FLAVIO

Trieste, 24 novembre 2022

Ciao

Nevio

RITA, VIVIANA e famiglia.

Trieste, 24 novembre 2022

Ti ricorderemo sempre, LIVIA e CLAUDIO.

Trieste, 24 novembre 2022

†

Con dolore devo annunciare che la mia mamma

Bruna Abbascià Trevisan

ha raggiunto il suo WALTER.

Cara mamma, non potevi vivere senza papà. La perdita della tua mamma da bambina ti ha lasciato un vuoto incolmabile. Da figlia, ho tentato almeno di fare del mio meglio...

Tua figlia MARINA.

Un ringraziamento alla cara BILIANA e al personale della residenza Ad Maiores.

La saluteremo sabato 26 novembre alle ore 12.30 nel cimitero di Sistiana.

Trieste, 24 novembre 2022

Siamo vicini a MARINA con tutto il nostro affetto NELLO, LUCIO, ROBERTO e CHIARA.

Trieste, 24 novembre 2022

Vicini a MARINA.

Zii MARIO e MARISA con familiari tutti.

Trieste, 24 novembre 2022

†

Si è spento

Walter Bauzon

marito e padre amorevole, lo annunciano la moglie SONIA e il figlio LORENZO.

Lo saluteremo lunedì 28 novembre alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 2022

E' mancato all'affetto dei propri cari

Filippo Toscano

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, le figlie ILEANA e FLAVIA unitamente ai parenti tutti.

I Funerali saranno celebrati venerdì 25 novembre alle ore 13.30 nel Duomo di Sant'Adalberto in Cormons.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia - Cormons, 24 novembre 2022

†

E' mancato

Giordano Zacchigna

Lo annuncia CINZIA con i nipoti MAURIZIO, FRANCO, il fratello FULVIO e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla casa di riposo "La Mia".

Lo saluteremo Sabato 26 alle 10.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 2022

†

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Adalgisa De Santis Filstum

Ne danno il triste annuncio il marito ROBERTO, la figlia FEDERICA, il fratello ALBERTO e la suocera BRUNA.

Un ringraziamento alle cure palliative e ai colleghi della portineria del Maggiore che le hanno fatto vivere i due anni più belli della sua vita.

La saluteremo venerdì 25 alle ore 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 2022

Si uniscono al dolore dei famigliari le famiglie Mauro C, Mauro R, Čuk, Barut, Senizza, Rigato, Bonazza, Mozina

Trieste, 24 novembre 2022

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Aldo Franza

Lo annunciano la moglie LUCIANA, la figlia DONATA con ROBERTO, GIORGIA con GABRIELE, amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 26 alle ore 9.20 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 2022

Ciao zio

Aldo

LARA, DANIELE e la cognata NEVIA.

Trieste, 24 novembre 2022

†

Il suo cuore buono e generoso ci ha lasciato, ma sarà sempre con noi.

Maria Bianchi Bezzoni

Il marito FULVIO, la sorella ERMINIA, il nipote ENRICO, FULVIA, la cognata LUCIANA e parenti tutti.

La saluteremo sabato 26 novembre, alle ore 11.00, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 2022

Partecipa la cugina BRUNA DEL FABBRO con il figlio LUCA.

Trieste, 24 novembre 2022

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bosich ved. Bertocchi (Ucci)

La saluteremo sabato 26 novembre alle 11 nel cimitero di Muggia.

Sistiana, 24 novembre 2022

Prefettura – U.T.G. di Gorizia
Bando di gara – CIG 9447713368
Si rende noto che è stato pubblicato sulla GUUE in data 21 ottobre 2022, rettificato in data 15 novembre 2022, l'avviso pubblico per la conclusione di un accordo quadro per l'affidamento annuale dei servizi di gestione di centri di accoglienza con capacità ricettiva da 101 a 300 posti. L'avviso completo è scaricabile dal sito internet della Prefettura di Gorizia all'indirizzo **https://www.prefettura.it/gorizia**

Il Viceprefetto Vicario
Valeria Gaspari

La partita dell'ampliamento

IL CANCELLIERE SMENTISCE IL MINISTRO DELL'INTERNO CHE AVEVA PROSPETTATO LO STOP

Area Schengen, Vienna rassicura Zagabria

Nehammer in visita a Plenković: nessun veto sull'ingresso della Croazia, le riserve riguardano Bulgaria e Romania

Stefano Giantin / BELGRADO

Nessun veto e luce verde garantita per l'ingresso nell'area Schengen. Dopo le paure e le polemiche dei giorni scorsi, l'Austria rassicura la Croazia, Paese che non vedrà sbarrarsi la strada all'ultimo miglio proprio da Vienna.

Il messaggio, attesissimo dalla leadership croata, è stato lanciato dal Cancelliere austriaco, Karl Nehammer, giunto ieri in Croazia in visita ufficiale. Ma già prima di sbarcare nel Paese, Nehammer aveva voluto preparare il terreno ed evitare fraintendimenti.

L'Austria «non sente alcuna pressione migratoria dalla Croazia verso il nord» e Zagabria «rispetta tutti i requisiti per la protezione dei confini in una maniera esemplare», ha tenuto a sottolineare Nehammer, come ha riportato la Kleine Zeitung. «Non vedo alcun problema» per l'imminente annunciato via libera del Consiglio europeo all'adesione, dal prossimo primo gennaio, della Croazia alla zona di libera circolazione Ue, ha aggiunto.

Parole che Nehammer ha ripetuto ieri anche a Zagabria, dopo un vertice con il premier croato Andrej Plenković. E che rappresentano una vera e proprio smentita – e uno smacco – nei confronti del ministro degli Interni austriaco, Gerhard Karner. Karner, ricordiamo, nei giorni scorsi aveva gelato Zagabria, senza tuttavia nominarla esplicitamente, parlando di una «situazione insostenibile» ai confini austriaci a causa degli arrivi di migranti dai Balcani. Si tratta di uno scenario che confermerebbe che «Schengen in generale non funziona e che l'allargamento» dell'area, a cui aspirano non solo Croazia ma anche Romania e Bulgaria, «non ha senso», aveva concluso il titolare del dicastero austriaco dell'Interno. Parole sbagliate, ha confermato ieri a Zagabria Nehammer, specificando che i problemi creati dai flussi migratori in aumento effettivamente esistono, anche a causa dei ridotti controlli sui confini fra Paesi già entrati in Schengen, fattore che lascia come unica "barriera" di controllo le frontiere esterne Ue. Ma allo stesso tempo il Cancelliere austriaco ha dato per certo che l'Austria «voterà» al Consiglio «in una maniera per la Croazia», leggi con un sì al suo ingresso in Schengen e «in un'altra per Bulgaria e Romania», che vedono così cadere le residuali speranze di essere ammesse nell'area di libera circolazione a braccetto con Zagabria. Al contempo, ha detto Nehammer, vanno rafforzati i controlli confinari tra Ue e resto dei Balcani, perché il problema migratorio è reale e le debolezze dell'area Schengen, che hanno provocato «riserve» a Vienna sull'allargamento, concrete.

Stretta di mano ieri fra Karl Nehammer (a sinistra) e Andrej Plenković

Lo confermano numeri come quelli della Slovenia, che da gennaio a ottobre ha registrato 22mila ingressi irregolari (+160% in un anno). In Croazia sono stati 36mila (+145%), ha reso noto il ministro croato degli Interni, Davor Bozinovićc, mentre in Ungheria si riferisce invece di 250mila migranti respinti mentre entravano dalla Serbia, numeri che si traducono poi in un picco di richieste d'asilo, spessissimo respinte, in Austria. Ma la Croazia non è colpevole di questo, si è difeso Plenković. Che ha poi promesso che, anche dopo l'adesione a Schengen, Zagabria ulteriormente «rafforzerà i controlli ai confini esterni Ue». —

L'annuncio del rappresentante Ue Borrell a tarda sera: «C'è l' accordo»
Pristina rinuncerà a nuove azioni sulla re-immatricolazione dei veicoli

"Guerra delle targhe" Trovata in extremis l'intesa Serbia-Kosovo

IL CASO

Fumata bianca in extremis, a pochissime ore dalla scadenza dell'ultima tregua e da una nuova potenziale escalation. Dovrebbe essere definitivamente rientrata la "guerra delle targhe" tra Serbia e Kosovo, dopo che Belgrado e Pristina dopo lunghissime ore di negoziati, ieri a Bruxelles, hanno deciso di seppellire le asce.

Le trattative, condotte dai capi negoziatori di Serbia e Kosovo, Petar Petkovic e Besnik Bislimi, si sono concluse poco prima delle 23, con una svolta. L'annuncio è arrivato dall'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Josep Borrell, che ha comunicato in un tweet l'importante, e insperato a quel punto, cambio di rotta: «Abbiamo un'intesa», il messaggio dal contenuto inequivocabile postato in serata. Intesa, ha continuato su Twitter, che prevede che «la Serbia non emetterà più targhe automobilistiche con le denominazioni di città in Kosovo», mentre Pristina ha concordato di «fermare ogni ulteriore azioni relative alla re-immatricolazione dei veicoli» con targhe illegali, guidate ancora oggi da migliaia di serbi.

ALBIN KURTI
PRIMO MINISTRO DEL KOSOVO; A DESTRA UNA RECENTE PROTESTA A MITROVICA

Solo 48 ore prima il premier aveva rifiutato la bozza poi accettata ieri

Si tratta di una retromarcia da parte delle autorità di Pristina, che hanno di fatto finito per accettare in zona Cesarini, ieri, quella che era stata la proposta già messa sul tavolo dallo stesso Borrell lunedì, ma in quell'occasione appunto rigettata dal premier kosovaro Kurti.

L'accordo raggiunto in serata toglie il piede dall'acceleratore «di una nuova escalation», che sarebbe potuta arrivare oggi, dopo la fine della "tregua" di 48 ore decisa da Kurti e l'emissione delle prime multe. Ora, dopo la stretta di mano, «bisogna però concentrarsi sulla proposta per la piena normalizzazione dei rapporti» tra Serbia e Kosovo, ha chiosato Borrell.

Buona notizia, quella dell'intesa, che è arrivata dopo ore di passione, caratterizzate da proteste pacifiche ma tese, in Kosovo. E da polemiche. Proteste come quelle delle «madri serbe» di Mitrovica nord, scese in piazza contro il «terrorismo di Kurti» e per chiedere «un'infanzia senza timore per i bambini serbi», alcuni degli slogan della marcia al femminile. Ma a segnalare la delicatezza del momento erano state anche altre manifestazioni. A Strpce, cittadina abitata in gran parte da serbi, nella parte sud del Kosovo e a Gracanica, la più grande enclave serba in Kosovo, con migliaia in strada. A Pristina, invece, sono andate in scena accese polemiche politiche.

A dare il via alle danze era stata Edita Tahiri, ex negoziatrice per il dialogo con Belgrado. Tahiri che aveva apertamente accusato il premier Kurti di aver «drammatizzato» la questione delle targhe, per preparare poi il terreno a una «soluzione di compromesso» con la Serbia. Dura contro Kurti anche l'opposizione, con il Partito democratico (Pdk) che ha sostenuto che il premier avrebbe messo in rotta di collisione il Kosovo «con i partner internazionali» che da sempre lo sostengono, come gli Usa, ha accusato il segretario del Pdk, Bernard Nikaj.

A rendere il quadro ancora più infuocato, mosse sottobanco della stessa Unione europea. Ue che ieri – anche se l'ufficialità non è arrivata – avrebbe deciso di punire i kosovari per le "colpe" e l'intransigenza del loro leader.

Secondo quanto hanno confermato fonti istituzionali a Bruxelles, nel pomeriggio di ieri era stato deciso di rimuovere il tema, caldissimo e atteso a Pristina, della liberalizzazione dei visti per i kosovari che vogliono viaggiare nella Ue dall'agenda del Coreper, il consesso degli ambasciatori dell'Unione europeae. Questo perché a molti Paesi membri non è sembrata «opportuna la coincidenza con la fumata nera sui negoziati» di lunedì. Ma dopo quella bianca di ieri, fondamentale, l'argomento tornerà sicuramente sul tavolo dei leader dell'Europa, assieme al sereno variabile, sui cieli tra Serbia e Kosovo. —

ST.GI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

La presidente della Commissione: «Occasione persa, forte delusione»
Associazioni in rivolta: «Ora vie legali. Pronte a invalidare le elezioni»

«Preferenza di genere La bocciatura della legge ha umiliato il lavoro delle Pari opportunità»

La facciata principale del palazzo che ospita il Consiglio regionale in piazza Oberdan a Trieste

Marco Ballico

Il giorno dopo il terzo stop alla doppia preferenza di genere nella legge elettorale del Friuli Venezia Giulia, le associazioni non si arrendono. Due, in particolare, sono gli spiragli. «Non resta che sperare – si legge in una nota – che alla prossima Conferenza delle Regioni, di cui Fedriga è presidente, il suo collega della Calabria, ultima regione ad approvare la doppia preferenza all'unanimità, e tutti gli altri che da tempo l'hanno adottata, gli spieghino come fare». In subordine, «valuteremo l'impugnazione delle regionali, che si svolgeranno ancora una volta in violazione di norme costituzionali e ordinarie».

Elezioni 2023 a rischio? Il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin conferma che avrebbe preferito l'introduzione della doppia preferenza di genere, ma, allo stato attuale, non vede pericoli. «L'assemblea legislativa – ricostruisce – ha competenza primaria in materia elettorale e, per poter mettere in discussione la legge vigente, serve un giudice costituzionale che rilevi problemi di costituzionalità. Non lo si può escludere a priori, ma ricordo che il testo di legge è del 2007 e nessuno l'ha mai messo sin qui in discussione». A intervenire criticamente è però la presidente della Commissione Pari opportunità Dusy Marcolin, espressa dal centrodestra. «Più che avere perso un'occasione per allinearsi a quanto hanno già fatto praticamente tutte le altre Regioni – afferma –, il Fvg è riuscito nell'obiettivo di mortificare ancora una volta anche il lavoro della Commissione, così come accaduto già all'epoca della giunta Serracchiani. Se ci viene chiesto un parere, e poi non ne viene tenuto conto, diventa davvero sconfortante». Di qui, «la nostra profonda delusione e, al contempo, la ferma e decisa volontà di portare avanti, fino a fine mandato, questa richiesta».

A evidenziare la «leggerezza» con cui l'aula si è discostata «da un parere chiaro e inequivocabile della sua Commissione per le Pari opportunità» è anche la consigliera Anna Limpido. La stessa Limpido annuncia un approfondimento sul tema giuridico. «Davvero – domanda – l'autonomia regionale del Fvg consente ai nostri legislatori di non seguire un tracciato nazionale fatto in ossequio degli articoli 3, 51 e 117 della Costituzione?». A non arrendersi è anche il Pd, partito che aveva avanzato la proposta. «Un'occasione persa, che assume un valore quasi simbolico alla vigilia della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Nessuna indebita sovrapposizione, ma un segnale negativo sì, e per questo continueremo a portare avanti una battaglia di diritti basilari», dichiara la responsabile Pari opportunità nella segreteria regionale del Pd Fvg Valentina Repini. Per la sindaca di Treppo Grande Manuela Celotti, pure componente della segretaria Pd Fvg, «questa bocciatura mantiene difficile per le donne la competizione all'elezione in Consiglio regionale, a differenza di quanto avviene nei Comuni. Le donne con ruoli politici e istituzionali dovrebbero lavorare per promuovere migliori condizioni e possibilità per tutte le donne, altrimenti l'emancipazione rimane un fatto personale e non di genere. Le conquiste personali non cambiano i sistemi». Le associazioni non dimenticano infine «il coraggio della consigliera della Lega Spagnolo che, dopo aver confermato l'utilità della doppia preferenza, è uscita dall'aula per non votare no». —

ORGANIZZATA DAL BANCO

Sabato la Giornata della Colletta alimentare

Torna sabato 26 novembre la Giornata nazionale della Colletta alimentare, che il Banco Alimentare organizza per sostenere le persone - «sempre di più» - che chiedono aiuto per la spesa o per un pasto rivolgendosi alle 7.600 strutture caritative che in tutta Italia il Banco sostiene tramite la rete di organizzazioni territoriali. Da qui dunque il nuovo appello «alla solidarietà di tutti». In circa 11.000 supermercati in tutta Italia si potranno acquistare alimenti non deperibili da donare alle persone in difficoltà, aiutate dalle strutture caritative territoriali. Oltre 140.000 volontari - con pettorina arancione - inviteranno a comprare prodotti a lunga conservazione e alimenti per l'infanzia. In Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale i punti vendita aderenti saranno più di 700. Gli alimenti raccolti andranno alle 317 strutture caritative del territorio (27 nella sola provincia di Trieste) che assistono più di 46 mila persone in difficoltà. «La situazione di disagio e difficoltà alimentare in cui si trovano tantissimi individui e famiglie del territorio rende la proposta della Colletta più viva che mai – dice Paolo Olivo, presidente del Banco Alimentare del Fvg - . La nostra risposta all'aumento del numero di chi ci chiede un sostegno e dei costi di gestione passa anche attraverso questo gesto, che può fare moltissimo in un momento drammatico come quello che stiamo vivendo».

Intanto Aspiag Service, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar per il Triveneto, Emilia-Romagna e Lombardia, fa sapere di essere al fianco della Fondazione Banco Alimentare Onlus: nei punti vendita a insegna Despar, Eurospar e Interspar aderenti all'iniziativa in Fvg si potrà acquistare e donare alcune tipologie di alimentari.

L'assassino di Prati resta in cella, nel telefonino i video della morte
E la procura indaga sull'uccisione di un'altra prostituta: caso irrisolto

Gli omicidi delle escort filmati con il cellulare «De Pau consapevole»

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

L'orrore corre nei video che individuano definitivamente Giandavide De Pau come autore della mattanza di prostitute avvenuta giovedì scorso nel quartiere romano di Prati. A girarli è stato lo stesso omicida con il suo cellulare, che ha poi abbandonato nell'appartamento di via Riboty, dove ha ucciso le due cittadine cinesi identificate come Li Yan Rong, 55 anni, e Yang Yun Xia, 45 anni.

È quanto emerge dall'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip, Mara Mattioli, che ha convalidato il fermo del 51enne chiesto dalla procura per triplice omicidio che ha avuto come terza vittima la 65enne colombiana Marta Castano Torres, colpita a morte nella seconda scena del crimine, in un appartamento di via Durazzo, a meno di 800 metri di distanza. Tre omicidi in un'ora: le telecamere di sorveglianza mostrano De Pau entrare e uscire dai luoghi teatro

Davanti al giudice il triplice omicida si è avvalso della facoltà di non rispondere

delle aggressioni esattamente all'ora in cui esse sono state compite. Come se non bastasse, ci sono i video - uno della durata di 14 minuti e 33 secondi, l'altro di circa 42 minuti, registrati rispettivamente alle 10.23 e alle 10.38 - che «documentano in maniera incontrovertibile e raccapricciante l'omicidio delle due donne cinesi», si legge nell'ordinanza. Poco importa che dopo qualche secondo il telefono venga poggiato oscurando la telecamera: basta l'audio a documentare l'intera drammatica sequenza. Si sentono le grida della prima donna aggredita; la voce della seconda intervenuta in suo soccorso; subito dopo le urla strazianti anche della seconda; il rantolo di quest'ultima agonizzante sul pianerottolo. Si riconosce la voce del portiere e quella dei soccorritori.

«La dinamica di quanto avvenuto all'interno dell'appartamento di via Riboty è pienamente provata», scrive il giudice. E smentisce integralmente la versione inizialmente fornita dall'accusato sulla presenza di un altro uomo armato di pistola: «nell'appartamento non c'era nessun'altro». Nel corso dell'atto istruttorio De Pau, assistito dall'avvocato Alessandro De Federicis, si è peraltro avvalso della facoltà di non rispondere, forse sperando di giocare in seguito la carta dell'infermità mentale.

A parlare intanto è ancora l'ordinanza del gip, che smantella anche il presunto stato confusionale dichiarato da De Pau nel primo interrogatorio in Questura, sabato scorso. Tutti gli elementi raccolti «fanno presumere che fosse pienamente consapevole dei gravissimi fatti da lui commessi ai danni delle tre donne», scrive la Mattioli, attribuendo a De Pau «una personalità particolarmente violenta, aggressiva e priva di freni inibitori e inducono a ritenere elevatissimo, attuale e concreto il pericolo di reiterazione di reati della medesima specie». Non solo: c'è un concreto pericolo di fuga e di inquinamento delle prove , per questo «La misura della custodia cautelare in carcere allo stato è proporzionata alla gravità del fatto ed alla sanzione che potrà essere irrogata», conclude il gip, escludendo a priori anche «la concedibilità all'indagato, in caso di condanna, del beneficio della sospensione condizionale della pena». Intanto chi indaga ha deciso di riaprire un cold case: riguarda una prostituta uccisa anni fa con un modus operandi che farebbe pensare alla stessa mano assassina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polizia scientifica in via Riboty

IL PARLAMENTO ACCELERA

Violenza sulle donne Sì alla commissione bicamerale d'inchiesta

La lotta alla violenza sulle donne è il primo atto della legislatura su sui si registra in Parlamento un consenso bipartisan: la Camera infatti ha approvato ieri all'unanimità una mozione con impegni per il governo a implementare le politiche di contrasto alla violenza sulle donne, mentre poco dopo in Senato c'è stato il primo sì all'istituzione di una Commissione bicamerale di inchiesta sul femminicidio. La mozione (29 impegni) punta sulla prevenzione e la tutela delle vittime, con «una vasta campagna di sensibilizzazione degli uomini»; con la «formazione specifica» di Forze dell'Ordine e magistrati e l'introduzione nelle scuole corsi educativi, nonché di percorsi obbligatori per gli uomini che scontano pene in carcere per violenza; e ancora un maggior ricorso al braccialetto elettronico per gli uomini violenti.

ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO
lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

ENERGIA

A2A, in Fvg investimenti nelle rinnovabili

L'ad Mazzoncini: avanti con la riconversione green della centrale di Monfalcone. «Per noi la regione è molto importante»

Giulio Garau / MILANO

Il Gruppo A2A che gestisce la centrale termoelettrica a carbone di Monfalcone e gli impianti idroelettrici di Somplago non solo proseguirà nell'obiettivo della decarbonizzazione anticipando i tempi della riconversione (a gas e idrogeno) dell'impianto, ma interverrà con ammodernamenti sulle attuali dighe e farà nuovi investimenti sulle rinnovabili in Friuli Venezia Giulia.

«Abbiamo asset forti in Fvg che per noi è una regione molto importante» ha confermato l'amministratore delegato di A2A Renato Mazzoncini che ieri a Milano ha presentato l'aggiornamento del Piano strategico 2021-2030. Grande l'importanza delle rinnovabili «confermata dalla situazione della crisi innescata anche dalla guerra in Ucraina» secondo Mazzoncini che ha ribadito che «non cambiano le strategie di A2A» anche se il gruppo intende puntare a una «sempre maggiore indipendenza energetica dell'Italia attraverso le rinnovabili». A2A si concentrerà sul mercato domestico, non sull'estero.

Per la centrale termoelettrica di Monfalcone entra nel vivo il progetto di riconversione dell'impianto che funziona a carbone («abbiamo dovuto riaccendere a causa della crisi» ha ricordato Mazzoncini) e che passerà a un blend di gas miscelato ad idrogeno. «Il contratto è stato già assegnato alla Siemens – ha spiegato l'ad – che ha iniziato a costruire l'impianto esponenzialmente più piccolo dell'attuale. Stiamo definendo con il Comune e con la Regione le tempistiche sulla demolizione della vecchia struttura. Non ci sono altri aggiornamenti sul piano di investimenti per la riconversione da 460 milioni. Nel piano è già prevista l'aggiudicazione del Capacity market. I tempi di messa in esercizio restano quelli programmati: entro il 2025. Dobbiamo velocizzare». Investimenti sono previsti anche per gli impianti idroelettrici: «Si tratta di somme più piccole – ha detto l'ad – abbiamo previsto tra i 30 e i 40 milioni per il mantenimento. Si tratta di interventi focalizzati alla sicurezza delle dighe e a capire come migliorare l'idroelettricità». Anche perché con la crisi climatica il calo della portata di acqua è stata molto forte nel'22 (fino al 40%). C'è poi la parte dei nuovi investimenti sulle rinnovabili in Fvg: Mazzoncini ha detto che «ne daremo annuncio a breve».

L'amministratore delegato di A2A Renato Mazzoncini

Il gruppo ha vissuto come tutte le altre realtà industriali anni complicati per la pandemia «e quando abbiamo presentato il piano nel gennaio 2021 – ha aggiunto Mazzoncini – ci siamo chiesti se ci sarebbero state altre chiusure o nuove frenate dell'economia. In realtà poi il 2021 si è rivelato molto positivo, l'Italia è cresciuta del 10% e anche la nostra azienda è riuscita a capitalizzare una crescita con quasi 1, 8 miliardi investimenti».

Il '22 è partito con altre ombre per i costi dell'energia in aumento e poi per la guerra in Ucraina che ha creato uno scenario di grande incertezza. Nonostante questo A2A con i prezzi dell'energia schizzati alle stelle ha chiuso bene con 3, 5 miliardi di investimenti. Sedici i miliardi di investimenti previsti in 10 anni (3, 5 già investiti nel biennio 21-22), 5 per l'economia circolare, 11 per la transizione energetica. Oltre l'80% dei progetti previsti entro il'26 già realizzati o in fase di realizzazione. A fine piano previsto un Ebitda a 2,6 miliardi, in crescita del 7%.

Tra le novità il nuovo business del riciclo delle batterie al litio (A2A sarà in grado di trattare circa 10 tonnellate ogni anno). Mazzoncini ha insistito sulla necessità di un «tetto unico Ue al prezzo delle rinnovabili» per avere bollette più basse e sulla tassa sugli extraprofitti «ha avuto impatto marginale per A2A perché non ne abbiamo fatti - ha detto – e grazie ai nostri contratti a prezzo fisso abbiamo protetto i nostri clienti dall'aumento dei costi dell'energia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLACK FRIDAY
TERMINA DOMENICA 27 NOVEMBRE
MATERASSI
SCONTI FINO AL 70%
DIVANI
SCONTI FINO AL 25%
LETTI
SCONTI FINO AL 30%
SCONTO BLACK FRIDAY
FINO AL -70%
BIANCHERIA LETTO
A PRECENICCO - BUTTRIO - MONFALCONE - GEMONA
SCONTO DEL 30%
LETTI DEGENZA
CON DISPOSITIVO MEDICO
SCONTO DEL 35%
ACCESSORI
SCONTO FINO AL 60%
POLTRONE
ALZAPERSONA
SCONTI DEL 35%
DOMENICA 27 APERTO
CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI
FINANZIAMENTI A TASSO 0%
SPACCI AZIENDALI
PRECENICCO via MALIGNANI 2 tel. 0431.589767
BUTTRIO via NAZIONALE 8/H tel. 0432.674048
GEMONA DEL FRIULI via TABOGA 217 tel. 0432.981287
MONFALCONE via I° MAGGIO 95 tel. 0481.722070
SAN DORLIGO DELLA VALLE LOCALITÀ DOMIO 33 FRONTE SUPERMERCATO MAXÌ tel. 040.826414
TRIESTE via DELLE SETTEFONTANE 16 tel. 040 3408193
lineaflex made in Italy
MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

La misura della Commissione parte in salita. Francia e Spagna chiedono modifiche

Ue, il tetto al costo del gas non convince

IL CASO

Emanuele Bonini / BRUXELLES

Troppo blando e troppo tardi, e quindi insoddisfacente. La proposta della Commissione europea per mettere un tetto al prezzo del gas non risolve la questione dell'aumento dei prezzi, con i listini che riprendono a correre nonostante la misura messa sul tavolo, con gli Stati membri che non nascondono insoddisfazione e anzi esternano critiche per un "price cap" considerato inadeguato e controproducente. C'è anche l'Italia a manifestare malumore, e la riunione straordinaria dei ministri dell'Energia di oggi si annuncia già tutto in salita.

L'esecutivo comunitario ha proposto un «meccanismo di correzione del mercato» che si traduce in un prezzo massimo per il gas, ma che scatterà in automatico sulle transazioni effettuate sulla Borsa olandese, il Tff, solo in presenza di due condizioni che si verificano in contemporanea: quando la quotazione supera i 275 euro per megawattora (MWh) per un periodo di due settimane, e quando i prezzi del gas sul Tff sono superiori di 58 euro rispetto al prezzo di riferimento del gas naturale liquefatto (gnl) per 10 giorni consecutivi nelle due settimane di scambi. Questo dispositivo dovrebbe entrare in funzione dal 1° gennaio, e dunque nel nuovo anno. Ma né l'annuncio né la proposta sembrano aver contribuito a calmare i listini della risorsa energetica.

Nella giornata di ieri il mercato di Amsterdam i prezzo del gas ha registrato forti rialzi, sin dalla riapertura, facendo registrare un +9,5% (131 euro al megawattora), dopo aver toccato il picco a +11,9% (133,9 euro). Nell'Europa degli Stati non tardano a levarsi voci critiche e preoccupate. «Ciò che la proposta genera è l'effetto opposto a quello desiderato», sbotta la ministra per la Transizione ecologica della Spagna, Teresa Ribeira, che accusa l'esecutivo comunitario di portare ad un «maggiore aumento artificiale dei prezzi, mettendo a rischio tutte le politiche di contenimento dei prezzi». Mentre il primo ministro polacco, Mateusz Morawiecki, si dice «preoccupato» per un tetto al prezzo «ad un livello molto alto», troppo. «Sono passati sei mesi con una guerra nel cuore dell'Europa che si basa sulla guerra energetica russa contro l'Europa e dopo sei mesi la montagna europea partorisce questo topolino», le considerazioni di Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, rispondendo proprio a chi, in occasione dell'assemblea dell'Anci, chiede se il price cap dell'Ue è considerato troppo alto e quindi controproducente per il sistema Paese. L'esponente di Fratelli d'Italia scarica il team Von der Leyen. «Dobbiamo tornare all'Europa che avevano in mente i padri fondatori».

Alle riserve di Spagna e Polonia si aggiunge dunque anche il governo Meloni. La proposta della Commissione Ue sul price cap «non la riteniamo sufficiente», taglia corto il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, a margine dell'assemblea dell'Anci. «Rischia di stimolare la speculazione invece di arginarla». L'Italia promette battaglia. «Valuteremo rispetto alle modalità quali posizioni prendere, ma così com'è la proposta non è di nostra soddisfazione».

La proposta per un tetto al prezzo del gas, chiesta dagli stessi governi alla Commissione e diventata improvvisamente della discordia, è oggetto della riunione straordinaria del consiglio Energia a cui i Ventisette non si presentano con le migliori premesse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA E FINANZA

Unicredit e la formazione dei giovani

UniCredit, in linea con la propria mission di fornire alle comunità le leve per il progresso, prolunga in qualità di "institutional sponsor" la partnership con l'Osservatorio permanente giovani-editori, sotto la leadership di Andrea Ceccherini, fino all'anno scolastico 2025-2026 a supporto di "Young Factor", progetto che punta a promuovere l'alfabetizzazione economico-finanziaria tra i giovani. L'iniziativa, arrivata alla sua 9ª edizione, vede il supporto di UniCredit sin dalla sua nascita nel 2014. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-118-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,64	-	5,04	8,24	-31,8	149,6
Acea	12,99	-1,29	10,7	18,84	-30,76	2766,4
Acinque	2,09	-	1,92	2,53	-15,38	412,4
Adidas ag	124,42	1,01	94,03	261,15	-50,88	26030,7
Adv Micro Devices	73,69	2,75	57,79	133,5	-43,63	69768,1
Aedes	0,288	0,7	0,168	0,33	69,41	75,8
Aeffe	1,28	2,4	1,086	2,795	-53,62	137,4
Aegon	4,698	-0,87	3,739	5,36	6,85	741,5
Aeroporto Marconi Bo.	7,74	2,93	7	9,44	-12,05	279,6
Ageas	37,29	-0,51	34,51	50,04	-17,81	87693,5
Ahold Del	28,03	-	24,8	31,095	-7,61	3340,9
Air France Klm	1,27	1,28	1,1	2,2605	-34,15	544,4
Airbus	113,76	-0,37	88,8	120	0,96	87899,9
Alerion	37,3	2,61	24	43,55	26,23	2022,8
Algowatt	0,614	-1,29	0,336	1,175	79,01	27,2
Alkemy	11,1	1,09	10,44	22,9	-51,1	63,1
Allianz	204,1	-0,51	159,58	232,05	-0,39	92641
Alphabet cl A	94,44	1,84	86,03	130,175	-27,21	28147,4
Alphabet Classe C	94,94	2,68	85,29	130,6	-26,73	33179,6
Amazon	91,04	0,88	86,96	152,5	-39,42	43869,6
Amgen	272,35	-2,09	192,56	294,4	34,83	198727
Amplifon	27,7	1,95	23,66	46,64	-41,62	6271
Anheuser-Busch	54,24	-	45,76	59,35	2,24	87231,1
Anima Holding	3,66	1,27	2,864	4,887	-18,49	1268,3
Antares V	8,3	0,85	6,98	12,2	-30,25	573,7
Apple	145,82	0,65	124,34	172,04	-8,29	753193,5
Aquafil	5,87	1,21	4,885	8,01	-23,37	251,4
Ariston Holding	8,85	2,37	7,015	11,35	-12,72	939,7
Ascopiave	2,485	0,4	1,89	3,63	-28,39	582,5
ASML Holding	584,8	2,43	398,4	701,7	-17,52	253413,4
Atlantia	22,95	-0,04	15,27	23	31,48	18951,7
Autogrill	6,46	0,37	5,562	7,32	3,43	2487,3
Autos Meridionali	37,4	-0,27	26,4	39,9	34,05	163,6
Avio	10,5	-1,32	9,13	14,1	-10,26	276,8
Axa	27,19	-0,4	20,405	28,85	3,19	56804,2
Azimut	19,61	0,56	13,915	26,53	-20,54	2809,2
A2a	1,274	-1,92	0,9528	1,7385	-25,93	3991,3
B						
B Desio e Brianza	2,91	1,39	2,65	3,34	-3,64	391
B Ifis	13,1	0,31	10,76	21,68	-23,26	704,9
B M.Paschi Siena	1,8316	2,73	1,62	21,7747	-90,15	2307,2
B P di Sondrio	3,892	1,46	2,926	4,238	5,25	1764,6
B Profilo	0,2015	-	0,1819	0,2193	-1,85	136,6
B Sistema	1,55	0,39	1,35	2,175	-26,37	124,7
Banca Generali	33,9	0,98	24,01	38,88	-12,52	3961,3
Banco Bpm	3,369	0,75	2,268	3,63	27,61	5104,6
Banco Santander	2,77	-0,32	2,33	3,467	-5,78	44697,1
Basf	49,36	-0,66	38,795	68,8	-20,26	45565,6
Basicnet	5,26	1,15	4,6	6,65	-8,52	284
Bastogi	0,614	0,33	0,516	0,768	-17,25	75,9
Bayer	54,49	-0,57	47,345	67,58	15,68	41649
BB Biotech	60,3	0,67	49,6	75,35	-18,95	3340,6
BBVA	5,558	2,24	4,035	6,1	5,99	37060,1
B&C Speakers	13,15	2,33	10,5	14	-4,71	144,7
Bca Finnat	0,309	-0,32	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediolanum	7,916	0,43	5,972	9,294	-8,8	5880,9
Be	3,44	0,15	2,41	3,445	24,19	464
Beghelli	0,2985	0,51	0,278	0,483	-32,62	59,7
Beiersdorf AG	94,74	-	79,9	104,9	4,82	23874,5
Best Buy Co Us	75,66	-	73,78	81,48	-0	17021,1
B.F.	3,89	-	3,2	4	5,71	727,7
Bff Bank	7,32	0,76	5,8	7,68	3,24	1358
Bialetti Industrie	0,272	-	0,158	0,308	-0	42,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,86	0,7	11,21	25,06	-47,34	352,4
Bioera	0,0498	-0,4	0,0486	0,114	-50,94	1,5
Bmw	83,94	-0,47	69,3	99,6	-5,11	50531,5
Bnp Paribas	52,68	0,25	41,18	66,67	-13,41	48049,2
Borgosesia	0,688	-0,58	0,582	0,822	10,61	32,8
Bper Banca	1,9405	1,12	1,285	2,159	6,45	2742,4
Brembo	11,09	-1,07	8,14	13,38	-11,49	3703,2
Brioschi	0,0744	1,64	0,0684	0,0948	-17,88	58,6
Brunello Cucinelli	61,2	0,66	40,02	63,5	0,82	4161,6
Buzzi Unicem	17,525	0,6	14,26	20,24	-7,64	3375,8
C						
Cairo Communication	1,518	-0,26	1,376	2,33	-25,59	204
Caleffi	1,035	1,97	0,98	1,605	-29,11	16,2
Caltagirone	3,55	3,2	2,9	4,22	-10,13	426,4
Caltagirone Editore	0,968	-	0,93	1,16	-13,96	121
Campari	10,21	0,84	8,654	12,87	-20,58	11859,9
Carel Industries	25	1,21	17,16	26,8	-6,02	2500
Cellularline	3,05	0,33	3,04	4,31	-28,9	66,7
Cembre	28	0,36	23,4	34,5	-18,13	476
Cementir Holding	6,36	1,27	5,25	8,64	-24,11	1012
Centrale del Latte d'Italia	2,47	-	2,47	3,5	-28,41	34,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0616	-3,75	0,0602	0,077	-8,06	5,7
Cir	0,407	-2,86	0,35	0,4765	-13,4	450,6
Civitanavi S	4,64	0,87	3,8	4,71	-0	142,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Class Editori	0,071	-2,74	0,058	0,09	-17,63	12,2
Cnh Industrial	15,63	3,2	10,64	15,63	5,28	21325,6
Coinbase Global	42,1	0,24	40,855	95,47	-0	7308,9
Commerzbank	7,96	-2,04	5,74	9,171	18,35	9968,8
Conafi	0,356	-3,26	0,338	0,578	-41,83	13,2
Continental AG	56,28	-0,53	44,9	98,32	-39,65	11256,3
Covivio	56,35	-1,05	46	76,9	-22,15	5329,6
Credem	6,73	1,51	5,05	7,52	15,64	2297,1
Credit Agricole	9,713	-0,17	8,133	14,188	-22,97	21624,5
Csp International	0,37	-2,63	0,32	0,447	-1,86	14,8
D						
D'Amico	0,3885	-0,26	0,0887	0,3895	311,11	482,2
Danieli & C	21,4	-1,83	15,94	27,15	-20,89	874,8
Danieli & C Rsp	14,42	-0,41	11,16	17,82	-16,16	582,9
Datalogic	8,655	3,04	6,285	15,56	-43,43	505,9
Dea Capital	1,12	0,54	1,002	1,2704	-7,53	296,9
De'Longhi	21,4	2,98	14,52	31,8	-32,11	3229,2
Deutsche Bank	10,212	0,55	7,61	14,504	-7,33	5829,6
Deutsche Borse AG	170,8	-	138,65	178,75	15,95	32964,4
Deutsche Lufthansa AG	7,48	1,07	5,511	7,7	21,37	3486,8
Deutsche Post AG	38	-0,78	30,115	57,27	-33,15	46084,6
Deutsche Telekom	19,566	-0,38	15,248	19,75	19,86	85333,6
Diasorin	132,45	-	111,35	163,2	-20,9	7410,3
Digital Bros	22,1	0,55	21,08	31,3	-26,14	315,2
doValue	6,8	1,34	5,2	8,68	-18,95	544
E						
Edison Rsp	1,415	-2,08	1,175	1,825	-4,39	155
Eems	0,093	-	0,0682	0,212	-29,01	41,3
El En	14,72	1,66	11,06	15,46	-5,52	1174,9
Elica	2,665	-	2,25	3,685	-26,89	168,8
Emak	1,224	0,16	0,88	2,125	-42,13	200,7
Enav	4,282	1,47	3,54	4,7	8,96	2319,7
Enel	5,063	-0,92	4,003	7,195	-28,14	51473,9
Enervit	3,28	2,5	3,04	3,82	-14,58	58,4
Engie	14,374	-1,21	10,078	14,554	10,03	31531,4
Eni	14,12	0,48	10,644	14,53	15,55	50429,4
E.On	8,92	-1,72	7,446	12,436	-26,99	17848,9
Eprice	0,0103	-0,96	0,0073	0,0336	-49,01	4
Equita Group	3,63	-	3,06	4,09	-4,97	184,6
Erg	30,64	1,66	23,62	35,58	7,74	4605,8
Esprinet	7,13	0,21	5,7	13,32	-44,73	359,5
Essilorluxottica	175,5	0,89	134,4	192,4	-5,14	38269
Eukedos	1,235	-	1,17	1,78	-31,2	28,1
Eurotech	3,372	2,18	2,704	5,33	-33,36	119,8
Evonik Industries AG	18,96	-	16,705	29,3	-33,26	8835,4
Exprivia	1,49	2,05	1,126	2,26	-32,88	77,3
F						
Faurecia	15,31	-1,42	10,99	40,4834	-58,88	2113,3
Ferrari	210,5	0,05	162,65	236,9	-7,47	40820,9
Fidia	1,605	-	1,42	1,975	-15,97	8,2
Fiera Milano	3,065	0,33	2,58	3,55	-9,32	220,4
Fila	6,78	-3	6,51	10	-30,25	291,4
Fincantieri	0,558	-0,8	0,459	0,6325	-7,54	948,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	0,24	7,4	15,6	-46,1	183,1
FinecoBank	15,15	0,76	10,335	16,18	-1,85	9243,3
Fnm	0,455	-1,19	0,4155	0,639	-25,9	197,9
Fresenius M Care AG	29,02	-	26,65	63,4	-50,33	8889,2
Fresenius SE & Co. KGaA	25,18	2,15	19,95	37,85	-27,01	13741,7
Fullsix	0,786	1,29	0,66	1,03	-24,78	8,8
G						
Gabetti	1,156	3,21	0,975	2,03	-41,32	69,7
Garofalo Health Care	3,9	0,78	3,65	5,42	-29,09	351,8
Gas Plus	2,7	3,45	2,04	5,76	-19,64	121,3
Gefran	9,28	0,43	7,35	11,35	-17,51	133,6
Generalfinance	7,1	-	6,95	7,26	-0	89,7
Generali	16,91	-0,41	13,745	21,11	-9,23	26833,4
Geox	0,802	-1,47	0,694	1,124	-25,05	207,9
Gequity	0,0118	-1,67	0,0118	0,0292	-57,25	1,3
Giglio group	1,14	1,42	1,124	1,892	-30,32	23,7
Gilead Sciences	82,64	-0,94	52,26	83,42	27,31	107921,7
Gpi	13,46	-0,15	11,65	16,9	-17,42	245,8
Greenthesis	0,98	2,08	0,8	1,235	-14,41	152,1
Gvs	3,552	2,9	3	10,9	-66,33	621,6
H						
Heidelberger Cement AG	51,92	3,34	39,36	67,3	-15,25	9735
Henkel KGaA Vz	68,16	-	57,7	82,2	-4,62	12143,6
Hera	2,607	-0,91	2,004	3,715	-28,79	3883,2
I						
I Grandi Viaggi	0,796	1,02	0,718	1,11	-18,44	38
Iberdrola	10,625	-1,62	8,494	11,36	1,82	67974,8
Igd	3,11	-0,8	2,585	4,65	-19,43	343,2
Il Sole 24 Ore	0,479	0,84	0,388	0,564	-5,71	27
Illimity Bank	7,47	0,67	6,225	13,59	-43,28	624,8
Immsi	0,4215	-3,1	0,361	0,47	-2,88	143,5
Indel B	23,4	-	19,45	26,7	-12,69	136,7
Inditex	24,97	1,01	19,35	28,5215	-10,44	77822,8
Industrie De Nora	15,56	1,7	12,9	16,89	-0	683,1
Infineon Technologies AG	31,68	-0,31	21,155	40,93	-22,73	36707,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ing Groep	11,554	-0,22	8,2909	13,5294	-3,49	23816,3
Intel	28,735	0,19	25,765	48,95	-37,49	135025,8
Intercos	11,96	1,44	9,82	14,06	-14,94	1151,2
Interpump	43,84	0,41	32,38	64,4	-31,98	4773,3
Intesa Sanpaolo	2,1445	-0,74	1,6066	2,92	-5,69	40721,5
Inwit	9,6	-0,21	8,286	10,77	-10,11	9217,9
Irce	2,1	-	1,95	3,19	-32,69	59,1
Iren	1,581	-	1,284	2,712	-40,43	2056,8
It Way	1,6	-1,84	1,15	2,15	-15,34	16,6
Italgas	5,595	-0,09	4,556	6,39	-7,55	4533,3
Italian Exhibition	2,06	3	1,815	2,84	-22,85	63,6
Italmobiliare	26,1	5,24	23,25	32,1965	-17,69	1109,3
Iveco	6,193	0,5	4,7275	11,376	-0	1679,6
Ivs Group	3,84	1,05	3,67	5,2112	-22,19	349,9
J						
Juventus FC	0,2828	2,91	0,2692	0,4042	-18,03	714,8
K						
Kering	541,4	-0,4	441	738,7	-23,37	68517,1
KME Group	0,54	0,19	0,406	0,654	7,57	165,7
KME Group Rsp	0,768	-0,78	0,572	0,82	17,79	11,7
K+S AG	20,8	-	15,145	34,97	35,37	24100,7
L						
Landi Renzo	0,536	1,71	0,4015	0,8334	-30,18	120,6
Lazio S.S.	1,03	-	0,952	1,124	-1,15	69,8
Leonardo	7,53	-0,26	6,082	10,74	19,52	4353,5
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1821,5
Luve	23,95	1,27	15,8	24,3	-0,21	532,5
Lventure Group	0,304	-1,94	0,304	0,429	-27,96	16,3
LVMH	702,6	1,2	541	757,8	-3,66	344230
LYFT	10,188	-	10,188	20,775	-0	3463,5
M						
Maire Tecnimont	3,094	0,59	2,32	4,716	-25,63	1016,8
Marr	11,26	1,62	9,38	19,5	-40,42	749,1
Mediobanca	9,446	0,25	7,612	10,59	-6,57	8012,1
Mercedes-Benz Group	61,97	-0,34	50,41	76,08	-9,99	59774,9
Merck KGaA	172,4	-	155	223,7	-23,99	22281,4
Meta Platforms	108	0,52	90,1	300,4	-64,5	255996
Met.extra Group	4,11	-	3,2	6,288	-33,5	2,4
MFE A	0,3742	2,52	0,2878	0,923	-58,21	571,1
MFE B	0,535	2,39	0,4156	1,286	-57,03	632
Micron Technology	56,89	1,46	49,97	86,35	-30,15	65044,3
Microsoft	238,65	1,02	218,75	293,8	-20,99	1841288,1
Mittel	1,16	-0,85	1,115	1,54	-21,09	94,4
Moderna	173,02	1,55	120,7	185,18	-0	68820,4
Moncler	48,29	-0,08	37,02	65,5	-24,57	13216,1
Mondadori	1,838	0,22	1,498	2,23	-9,9	480,6
Mondo TV	0,4765	1,93	0,4415	1,37	-65,67	24,4
Monrif	0,059	-1,67	0,0576	0,08	-20,27	12,2
Munich RE	295,8	0,34	209,85	295,8	13,77	61054,2
Mutuionline	25,3	4,89	19,46	45,05	-42,89	1012
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,29	1,54	2,78	4,49	-25,06	46,8
Net Insurance	9,4	0,64	6,44	9,42	37,23	174
Netflix	278,1	1,02	161	527,4	-48,96	120069,6
Netweek	0,0402	3,08	0,0246	0,0556	-28,21	5,7
Newlat Food	4,585	-1,4	4,51	7,34	-31,05	201,4
Nexi	8,364	0,14	7,31	14,585	-40,21	10970,5
Next Re	3,6	1,12	3,26	3,65	-0	39,6
Nokia Corporation	4,6785	0,42	4,282	5,605	-16,26	17782,7
Nvidia	157,14	2,36	117,1	269,75	-41,29	94284
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,49	1,43	7,3	12,9	-33,93	116,4
Orange	9,87	-0,29	9,154	11,896	4,68	25803,6
Orsero	13,9	-0,43	10,3	16,88	17,3	245,8
Ovs	2,206	1,75	1,408	2,702	-13,83	641,8
P						
Pharmanutra	64,6	-0,62	55,1	79	-14,32	625,4
Philips	13,71	0,22	12,152	33,85	-58,52	13331,8
Philogen	13,76	0,29	13,06	15,12	-4,04	402,4
Piaggio	2,764	0,95	2,064	2,988	-3,83	989,9
Pierrel	0,186	3,33	0,16	0,26	-15,45	42,6
Pininfarina	0,946	0,64	0,796	0,976	-2,07	74,4
Piovan	8	0,25	7,56	11,6	-23,44	428,8
Piquadro	1,91	-0,52	1,645	2,08	2,14	95,5
Pirelli & C	4,121	-0,99	3,27	6,696	-32,53	4121
Plc	1,43	-	1,365	2,5	-31,25	37,1
Poste Italiane	9,404	1,03	7,658	11,94	-18,51	12282,7
Prima Industrie	24,75	-	12,48	24,8	34,36	259,5
ProSiebenSat.1 Media SE	8,676	-	6,552	14,475	-38,79	1898,3
Prysmian	33,77	2,27	25,59	34,15	1,99	9055,2
Puma	49,3	-0,32	44,87	108,2	-53,58	743,5
R						
Rai Way	5,4	1,22	4,412	5,9	3,45	1468,8
Ratti	3,15	-3,96	2,8	3,91	-10,51	86,2
Rcs Mediagroup	0,64	-	0,601	0,919	-27,68	334
Recordati	39,15	1,37	35,3	55,54	-30,71	8187,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Renault	33	-1,06	21,315	37,24	9,73	9402,9
Reply	113,2	2,35	101,6	174,6	-36,65	4235
Repsol	14,565	2,97	10,308	16,08	39,01	23248,3
Restart	0,328	1,23	0,273	0,472	-1,8	10,5
Revo Insurance	8,7	-6,45	8,7	9,3	-0	194
Risanamento	0,1184	-	0,097	0,1464	-2,79	213,2
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7587,6
Rwe	40,92	-0,94	34,36	43,88	24,15	21417,7
S						
S. Ferragamo	16,49	1,23	13,49	23,25	-26,81	2783,3
Sabaf	18,76	0,32	16,4	26,4	-21,83	216,4
Saes Getters	23,75	-1,04	19,64	24,95	-3,85	348,4
Saes Getters Rsp	16,1	0,63	13,35	17,75	-9,04	118,8
Safilo Group	1,512	0,87	1,142	1,656	-3,94	625,5
Saipem	1,0305	4,87	0,5848	5,1208	-77,75	2056,4
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,92	3,34	13,14	25,3	-27,45	1118,2
Sanlorenzo	34,7	2,21	27,9	41,5	-8,44	1205,3
Sanofi	86,4	-0,83	77,64	105,147	-2,88	113661,4
Sap	105,76	-	80,43	123,5464	-14,31	129636,7
Saras	1,2845	3,63	0,4966	1,464	133,21	1221,6
SECO	5,995	0,08	4	9,29	-33,02	711,4
Seri Industrial	6,08	1,84	5,05	9,92	-37,25	300,4
Servizi Italia	1,29	3,61	1,005	2,11	-37,83	41
Sesa	118,9	-0,25	104,1	174,2	-31,43	1842,3
Siemens	130,5	-0,23	93,83	157,48	-14,01	119303,5
Siemens Energy	15,495	3,58	10,365	23,51	-33,5	0,2
Singularity Future Techn	0,81	3,85	0,78	3,5	-0	17,8
Sit	6,24	-2,19	5,78	10,75	-41,95	156,7
Snam	4,818	0,38	4,003	5,558	-9,09	16192,6
Snowflake	140,96	-	125,24	196,64	-0	44346
Societe Generale	24,075	0,29	19,212	36,88	-20,49	13981
Softlab	2,22	-0,45	2,09	2,83	-20,14	11,1
Sogefi	0,856	-2,73	0,661	1,286	-27,58	102,8
Sol	18,64	0,87	15,2	21,2	-11,87	1690,6
Sol Wrld Wt 07.25	0,2999	-0,66	0,11	0,7	-0	1690,6
Somec	27,8	-0,36	21,7	39	-26,26	191,8
Starbucks	96,14	0,47	66,5	102,96	-6,59	138816,5
Stellantis	14,464	-1,48	11,204	19,14	-13,32	46478,2
STMicroelectronics	37,385	1,11	28,01	44,385	-14,57	34068,3
T						
Tamburi	7,72	2,25	6,31	10,28	-22,26	1423,4
Technogym	7,245	2,19	5,955	8,57	-14,31	1458,6
Telecom Italia	0,2191	-1,26	0,1713	0,4569	-49,54	3358,7
Telecom Italia Rsp	0,2112	-0,61	0,1691	0,435	-49,45	1273,1
Telefonica	3,588	-0,5	3,253	5,03	-6,81	16881,5
Tenaris	16,17	-2,27	9,574	16,79	75,57	19089,3
Terna	7,268	1,17	6,048	8,334	2,16	14608,6
Tesla	173,9	6,2	163,74	344,2	-45,41	29021,7
Tesmec	0,1524	2,56	0,112	0,179	42,43	92,4
The Italian Sea Group	5,51	1,1	4,13	7,02	-13,84	292
Thyssenkrupp AG	5,178	0,35	4,228	10,86	-45,99	2930,4
Tinexta	23,1	2,03	17,9	38,2	-39,47	1090,5
Tiscali	0,8008	-5,45	0,53	1,96	-53,98	54,2
Tod's	34,5	3,79	28,42	51	-29,99	1141,7
Toscana Aeroporti	11,7	1,3	11,15	12,8106	-6,18	217,8
Trevi	0,3835	11,81	0,343	0,947	-59,29	57,9
Triboo	1,09	-2,15	1,042	1,64	-29,9	31,3
Tripadvisor	18,7	-	16,98	27,15	-26,92	2355,3
Txt e-solutions	13,06	-1,21	8,26	13,24	28,8	169,9
U						
Unicredit	13,218	-1,58	8,021	15,85	-2,41	26729,7
Unieuro	13,24	0,15	9,98	21,66	-36,95	274
Unipol	4,781	-0,4	3,699	5,384	0,04	3430,2
UnipolSai	2,434	-0,33	2,098	2,714	-1,85	6887,5
V						
Valsoia	9,82	0,2	9,06	13,85	-28,58	105,7
Vianini	1,02	-	0,915	1,25	-9,73	30,7
Virgin Galactic Hold	5,22	-	4,27	8,14	-0	1349,8
Vivendi	8,404	-	7,686	12,115	-30,32	9834,4
Volkswagen AG Vz.	137,7	-1,59	121,12	192,94	-23,03	28394,5
Vonovia SE	22,75	-3,03	18,76	51,26	-52,91	10601,5
W						
Webuild	1,555	-0,19	1,184	2,096	-25,24	1556
Z						
Zignago Vetro	14	0,14	10,58	16,94	-18,6	1244,6
Zucchi	2,37	0,85	2,16	3,85	-38,12	9,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	721.45	0.71
Bruxelles (Ind. Gen.)	48438.42	-0.14
Parigi (Cac 40)	6679.09	0.32
Francoforte (Dax)	14427.59	0.04
Dow Jones - New York	34092.41	-0.02
DJ Stoxx 50	3760.00	0.46
Ftse 100 - Londra	7465.24	0.17
Ibex 35 - Madrid	8331.20	0.07
Nasdaq 100 - Usa	11775.33	0.43
Nikkei - Tokyo	28115.74	0.00
Swiss Mkt - Zurigo	11094.46	0.18

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0325	1,0274	1,0000
Yen Giapponese	145,7500	145,2000	141,1618
Dollaro Canadese	1,3856	1,3765	1,3420
Dollaro Australiano	1,5522	1,5473	1,5033
Franco Svizzero	0,9795	0,9791	0,9487
Sterlina Inglese	0,8637	0,8636	0,8365
Corona Svedese	10,8933	10,9653	10,5504
Corona Norvegese	10,3659	10,4445	10,0396
Corona Ceca	24,3560	24,3510	23,5893
Fiorino Ungherese	405,7500	408,2300	392,9770
Zloty Polacco	4,7033	4,7125	4,5552
Dollaro Neozelandese	1,6718	1,6707	1,6192
Rand Sudafricano	17,7103	17,7568	17,1528
Dollaro Hong Kong	8,0708	8,0313	7,8167
Dollaro Singapore	1,4295	1,4167	1,3845

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.11.2022	7	99,983	1,241
14.12.2022	21	99,935	1,250
13.01.2023	51	99,823	1,323
31.01.2023	69	99,719	1,534
14.02.2023	83	99,644	1,611
28.02.2023	97	99,571	1,657
14.03.2023	111	99,493	1,706
31.03.2023	128	99,362	1,860
14.04.2023	142	99,219	2,052
28.04.2023	156	99,118	2,108
12.05.2023	170	99,034	2,119
14.06.2023	203	98,725	2,346
14.07.2023	233	98,510	2,389
14.08.2023	264	98,259	2,468
14.09.2023	295	98,067	2,456
13.10.2023	324	97,825	2,520
14.11.2023	356	97,543	2,598

EURIBOR 22-11-2022

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	1.406	0.007
1 Mese	1.418	0.018
3 Mesi	1.863	0.046
6 Mesi	2.338	0.011
12 Mesi	2.847	0.012

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 23/11/2022	$ x Oz	€x Gr
Oro	1744,03	54,1053
Argento	21,34	0,6624
Platino	990,1	30,8648
Palladio	1878	58,5591

MONETE AUREE

QUOTE AL 23/11/2022	Domanda	Offerta
Marengo	307,49	326,31
Sterlina	387,73	411,47
4 Ducati	729,28	773,93
20 $ Liberty	1.610,26	1.707,85
Krugerrand	1.647,49	1.748,36
50 Pesos	1.986,34	2.107,95

TRIESTE

Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE
25.11.2022 - 26.11.2022
-10% SCONTO ALLA CASSA SU TUTTI GLI ACQUISTI
BLACK FRIDAY

Le novità

CARBURANTI - LE NOVITÀ IN FVG

Con il ddl 175 da gennaio:

- Introduzione **"fascia zero" entro i 10 chilometri dal confine** con ulteriore **sconto** "elastico" **da 1 a 10 centesimi al litro**, a seconda delle oscillazioni dei prezzi sloveni e delle congiunture nazionali *(esempio: diminuisce lo sconto delle accise e la Regione lo può compensare)*
- **Introduzione di una "app"** da utilizzare tramite smartphone **al posto dell'attuale tessera** regionale (pos)
- Il doppio utilizzo (app/pos) rimarrà in vigore dal **primo gennaio 2023 fino al 31/12/23**
- Per fare rifornimento basterà comunque **presentare il QR code stampato** al gestore della stazione di servizio
- Con l'app si avranno informazioni sui **prezzi delle stazioni di servizio**

WITHUB

Super sconto carburanti e app da gennaio

Via libera del Consiglio regionale. Ulteriore contributo, da 1 a 10 centesimi, a chi risiede vicino al confine. Tutti i dettagli

Lorenzo Degrassi

Il nuovo super-sconto carburanti sulla fascia confinaria è realtà. È stato approvato ieri a larga maggioranza dal Consiglio regionale il disegno di legge 175, all'interno del quale sono contenute due principali novità: la prima è l'istituzione, a partire dal primo gennaio prossimo, di un nuovo supersconto per i cittadini che risiedono entro i dieci chilometri dal confine (in cui ricade di fatto tutto il territorio provinciale triestino). Qui alla tariffa agevolata già esistente potrà essere aggiunta un'ulteriore scontistica che varierà da uno a 10 centesimi, in base alle oscillazioni delle tariffe agli impianti di rifornimento sloveni (e austriaci), ma anche quale conseguenza degli aumenti di prezzo del carburante in Italia.

IL RIFORNIMENTO
IN ALTO UN PIENO ALLA STAZIONE DI SERVIZIO: DA GENNAIO AUMENTA LO SCONTO PER BENZINA E DIESEL
FOTO DI MASSIMO SILVANO

> In aula voto favorevole della maggioranza e del Pd. Contrarietà da M5s e Open Fvg, astenuto il Patto

La seconda novità riguarda il modo di fare benzina: sempre dal primo gennaio si potrà fare rifornimento a prezzo scontato con un'apposita applicazione per cellulari al posto della tradizionale tessera magnetica. Che sarà comunque possibile utilizzare fino al prossimo 31 dicembre 2023. Grazie sempre all'app sul cellulare, si potrà avere anche immediata informazione sul prezzo del carburante ai distributori. Chi non è troppo avvezzo con la tecnologia, infine, potrà scaricare il Qr code e presentarlo al momento di fare rifornimento, come accadeva in passato con il Green pass.

Al momento del voto in Consiglio, al sì scontato della maggioranza di centrodestra, si è aggiunto il voto favorevole del Pd, mentre M5s e Furio Honsell (Open Fvg) hanno bocciato la norma. Il Patto per l'Autonomia, invece, ha scelto l'astensione. «Il nostro voto favorevole è in coerenza con la legge 14 del 2010 che fu votata in aula da quasi tutti i gruppi – ha spiegato così il voto favorevole del Pd Diego Moretti, capogruppo dem –. Prendiamo atto degli impegni dell'assessore, che ha accolto i nostri ordini del giorno e ha aderito alla richiesta di allungare, qualora possibile, i tempi del passaggio dal pos all'utilizzo dell'app». Bocciate invece tutte le proposte correttive presentate da Honsell, che contestava il ddl nelle sue fondamenta: «Questa è una giornata davvero negativa per l'ambiente – così il consigliere di Open Fvg – perché è stata approvata una legge che elargisce contributi per chi consuma di più».

Di parere naturalmente opposto i consiglieri di maggioranza. «È stata ascoltata la voce dei nostri territori di confine più svantaggiati – queste le parole di Diego Bernardis (Lega), uno dei maggiori propugnatori di questa legge – ora l'auspicio è che lo sconto maggiorato possa disincentivare le lunghe code di automobilisti italiani oltre confine». A fargli eco Antonio Calligaris (Lega): «Si tratta di una norma che interviene sia a favore dei consumatori che dei gestori degli impianti».

Concetti analoghi sono stati espressi anche da Giuseppe Sibau di Progetto Fvg: «La revisione della norma – osserva – consentirà di arginare la fuga oltreconfine per il pieno di carburante, un fenomeno altamente dannoso per l'economia nazionale, regionale e per l'ambiente».

Secondo i consiglieri pentastellati Cristian Sergo e Ilaria Dal Zovo, invece, «da una parte il governo taglia lo sconto sulle accise, mentre dall'altra la giunta regionale mantiene un contributo a favore di chi non ne ha veramente bisogno».

Critico anche il consigliere Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia): «La giunta regionale preferisce rimandare ancora il momento in cui affrontare i problemi ambientali e continua invece a distribuire bonus senza un ragionamento di fondo. Questa miopia politica minaccia seriamente il futuro delle nuove generazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli apparecchi acustici non servono a niente?

Sì, se non sono regolati secondo tue specifiche esigenze uditive

Limitarsi a comprare gli apparecchi acustici e indossarli è il primo passo per pentirsi dei soldi spesi. Perché? Per farli funzionare bene c'è bisogno di qualcuno che sappia regolarli nella maniera corretta, valutando nello specifico ogni singola situazione. Quanto è profonda la perdita di udito? Da quanto tempo persiste in problema? Che stile di vita segue la persona in questione? Per rispondere a queste domande e studiare una soluzione su misura è necessario ricorrere a professionisti qualificati e strumentazioni all'avanguardia. Per questo motivo abbiamo rinnovato i nostri centri Pontoni - Udito & Tecnologia di Monfalcone e Trieste, ampliando l'organico e implementando nuove apparecchiature di ultima generazione come Matrix e Symphonia. Per l'occasione abbiamo deciso di aprire le porte dei nostri centri a tutti, **ANCHE A CHI HA GIÀ GLI APPARECCHI MA NON È MAI STATO DA NOI**, e ususfruire di una regolazione gratuita dei propri apparecchi sfruttando le nuove tecnologie ed il sistema Clarivox®.

Dott.Ssa Martina Ambrosi

PENSI DI POTER OTTENERE DI PIÙ DAI TUOI APPARECCHI ACUSTICI?

Approfitta di una regolazione gratuita basata su tecnologie di ultima generazione per sfruttare al 100% i tuoi apparecchi e:

- CAPIRE DA CHE DIREZIONE ARRIVANO I SUONI
- RIDURRE I RUMORI CHE DANNO FASTIDIO
- CAPIRE PIÙ PAROLE NEL RUMORE

Pontoni udito & tecnologia
Prenota ora la tua regolazione
NUMERO VERDE 800 314416

Ci trovi a: Monfalcone - Piazza della Repubblica, 28 / Gorizia - Via Crispi, 5 / Trieste - Via Giulia, 17 / Trieste - Campo San Giacomo, 22 / Trieste - Piazza Tra i Rivi, 2 / Muggia - Via D. Alighieri, 6

NOTIZIE IN BREVE

Punto Poste casa

Da ieri, in nove Uffici postali del Friuli Venezia Giulia è disponibile Punto Poste casa & famiglia. A Trieste in piazza Verdi e in via Marconi.

Il concorso Donart

Pubblicato sul sito del Comune, sezione Bandi, con il termine del 9 dicembre, il bando per under 35 del concorso "Donart – creatività giovanile e responsabilità civica".

Polizia locale

Era passata col rosso in via Pietà: uno scooterista per evitarla era caduto, ferendosi. L'automobilista si era allontanata. Ma la Polizia locale è riuscita a risalire a lei.

Le novità

L'assessore Scoccimarro: «Ci tuteliamo»

«Così si limita il fenomeno del turismo del pieno con la corsa oltreconfine»

L'ASSESSORE

Sconti maggiorati e più tecnologia. Sono queste, a detta dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Soccimarro, le caratteristiche principali dell'aggiornata legge regionale sui carburanti.

«Riusciremo a garantire ancora il sostegno ai cittadini – spiega Scoccimarro –, sopratutto in questo momento storico, in modo da abbattere le spese per il carburante e al tempo stesso continueremo a limitare il turismo del pieno, dannoso non solo per l'economia nazionale e regionale, ma anche per l'ambiente». Il tutto anche in vista, stando alle recenti decisioni del governo, del taglio a partire dal primo dicembre dello "sconto" sulle accise dei carburanti? Scoccimarro è convinto di sì grazie al fatto che, con l'introduzione di una nuova fascia di sconto per i cittadini che risiedono in comuni a meno di 10 chilometri dai confini, «potremo garantire un ulteriore contributo fino a 10 centesimi, che ci permetterà di raggiungere quindi uno sconto massimo di 44 centesimi per le auto ibride a benzina e di 36 per quelle ibride a diesel».

FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE, IN PASSATO È STATO PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Insomma, sempre secondo l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, con lo sconto di ulteriori 10 centesimi la Regione punta a continuare a tamponare il fenomeno dei pendolari del pieno, quantomeno quelli residenti vicino al confine.

L'altro tema caldo proposto dalla nuova legge sui carburanti riguarda la sperimentazione della nuova applicazione che, ci tiene a sottolineare Scoccimarro, «non sarà un passaggio repentino, perché è previsto un periodo di transizione da tessera ad app e comunque sarà sempre possibile anche stampare un qr code per le persone non avvezze alla tecnologia». —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Figisc Bearzi soddisfatto

«Importante la soluzione della fascia zero elastica per evitare infrazioni Ue»

IL PRESIDENTE

Sostanzialmente d'accordo con le novità previste del disegno di legge 175 approvato ieri. Bruno Bearzi, il tolmezzino presidente nazionale Figisc (Federazione italiana gestori impianti stradali carburante), è favorevole sia al supersconto in fascia confinaria che all'introduzione di una app al posto dell'attuale sistema con pos per fare rifornimento a prezzo agevolato.

«Di fatto novità salienti rispetto a quanto discusso in commissione non ce ne sono – spiega – ed è importante che la cosiddetta fascia zero sia "elastica" (varrà fino a 10 centesimi al litro e varierà a seconda delle oscillazioni delle tariffe degli impianti sloveni) in modo da evitare eventuali procedure di infrazione da parte dell'Unione europea».

BRUNO BEARZI
È IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA GESTORI IMPIANTI STRADALI CARBURANTE

Ok anche per quanto riguarda la seconda parte della nuova legge. «Con la digitalizzazione del modo di fare rifornimento – prosegue Bearzi – la Regione potrà risparmiare sull'acquisto delle tessere pos fino a 4,5 milioni di euro, cifra che potrà quindi essere girata per finanziare lo sconto di fascia zero». Il provvedimento, insomma, va nella direzione di interesse dei benzinai e la perplessità riguarda solo il periodo di doppio utilizzo di app e pos, che durerà per tutto il 2023. «Ci auguriamo che la tempistica di un anno sia sufficiente».

Infine una parola sul taglio dello sconto sulle accise deciso dal governo di Roma. «Da gestore non faccio i salti di gioia, ma capisco la ratio del provvedimento. Bisogna considerare che, rispetto al periodo nel quale lo sconto è stato introdotto, il prezzo del petrolio è sceso, pertanto di fatto la sostanza non cambia». —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELIBERA OGGI POMERIGGIO AL VAGLIO DEL CONSIGLIO

Uffici della Regione in Porto vecchio In aula la vendita dei 4 magazzini

Partita da 20 milioni, urbanizzazioni comprese. E il Comune realizzerà il nuovo centro per l'impiego

Giovanni Tomasin

Approda infine in Consiglio, oggi pomeriggio, il testo dell'Accordo di programma con cui il Comune cede alla Regione quattro magazzini del Porto vecchio alla Regione. Si tratta di un passaggio fondamentale, poiché prelude alla prima, effettiva vendita di stabili nell'area. L'accompagnerà in aula una variazione di bilancio da circa 10 milioni che, vedremo, è collegata al testo sull'accordo.

Come funziona l'Accordo di programma? A sottoscriverlo ci sono tutti gli enti coinvolti: Comune, Regione, Autorità di sistema portuale, Soprintendenza e il consorzio Ursus (a sua volta emanazione dei primi tre). Il primo punto è la vendita. Il Comune vende alla Regione quattro magazzini per un totale di 9 milioni 792 mila euro (valore di perizia): si tratta degli edifici 7, 10, 118 e 21. L'85% (8 milioni 323 mila euro) verrà trasferito dal Comune all'Adsp, secondo accordi. Al contempo, però, la Regione trasferirà a fondo perduto altri 10 milioni al Comune, per l'urbanizzazione dell'area. Finisce qui? Non ancora. Il Comune si impegnerà a sua volta ad acquistare il magazzino 117 per 548 mila euro (cedendo quindi l'85% della cifra all'Adsp) e a ristrutturarlo: ne cederà poi la gestione alla Regione, che vi collocherà il centro per l'impiego regionale.

E qui veniamo alla variazione di bilancio che accompagnerà in aula la delibera sull'accordo. Con questo dispositivo il Comune recepisce i 10 milioni stanziati dalla Regione, e al contempo ne impegnerà due per la realizzazione del centro per l'impiego all'interno del 117. Ovviamente la variazione contempla anche altre azioni, destinando oltre un milione all'area servizi sociali. Sono previsti degli emendamenti, tra cui uno per destinare 380 mila euro all'adeguamento dei costi per l'ex meccanografico (futura Esatto) e un milione 300 mila euro per la scuola Caprin.

Commenta l'assessore al Bilancio, Everest Bertoli, che porterà la delibera in aula: «I primi che devono credere nel rilancio del Porto vecchio sono le istituzioni, Comune e Regione. Ringrazio quindi l'ente regionale, e ricordo che alle spalle dei magazzini acquisiti dall'ente sorgerà uno dei parcheggi multipiano, da circa 400 posti, che abbiamo intenzione di realizzare nell'area». Quanto al tema dei refusi riscontrati nel testo dell'Adp, come emerso in commissione, Bertoli dice: «Si correggono, non mi pare sia questo il problema».

L'operazione è un passo importante per la scommessa delle istituzioni sul Porto vecchio, basata sul presupposto che l'arrivo di enti pubblici renda più attrattiva l'area per gli investitori, contribuendo a rivitalizzarla. Le contrattazioni fra enti si sono protratte a lungo, con diversi cambi di proposta per quanto attiene agli edifici, che inizialmente dovevano essere quelli più prossimi al centro, oggetto della concessione Greensisam. Quest'ultima resta un nodo irrisolto, da cui la soluzione alternativa qui esposta.

Il menù del Consiglio di oggi sarà ricco anche al di là del Porto vecchio. Molto atteso l'arrivo in aula della delibera sulla servitù di passaggio di Borgo San Sergio, già rinviata due volte: ci sono perplessità in maggioranza (aveva le sue riserve ad esempio il forzista Michele Babuder) e l'opposizione è molto critica della soluzione trovata. Dovrebbe arrivare in aula anche la proposta condivisa per i sostegni sul caro bollette, nata dalla fusione di tre proposte di Adesso Trieste, Lista Dipiazza e Movimento 3V. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'area del Porto vecchio oggetto della delibera che sarà esaminata oggi dal Consiglio comunale. A. Lasorte

STATO DI AGITAZIONE

Asili e carenze d'organico Sit-in oggi in piazza Unità

L'Ugl comunica che è stato proclamato lo stato di agitazione per gli educatori e gli insegnanti dei nidi e delle scuole dell'infanzia del Comune. Oggi pomeriggio, dalle 17 alle 19, è previsto un sit-in in piazza Unità sotto la sede municipale «aperto a iscritti e simpatizzanti, per farci ascoltare dalla politica» spiega Ottorino Marchianò, segretario provinciale di Ugl Autonomia. Il sindacato lamenta carenze d'organico e mancata condivisione dei programmi didattici.

L'opposizione: «Rispettati i termini di legge»

La seduta straordinaria sulla cabinovia fissata per lunedì pomeriggio

IL DIBATTITO

Alla fine la seduta straordinaria del Consiglio comunale sulla cabinovia si farà lunedì prossimo, l'ha deciso la conferenza dei capigruppo: l'opposizione chiedeva il rispetto dei tempi in vista della conferenza dei servizi di dicembre, la maggioranza puntava il dito sulla priorità del bilancio. Alla fine il criterio discriminante è stato il testo di legge, che impone la convocazione entro 20 giorni dalla presentazione della domanda.

La riunione dei capigruppo, sotto la regia del presidente Francesco Panteca, ha fissato per lunedì alle 19 la seduta. La consigliera M5s Alessandra Richetti, prima firmataria della mozione (sottoscritta da tutta la minoranza), si rallegra: «Sono felice che si vada a rispettare la legge. Vogliamo capire a che punto è l'iter, considerato che si stanno già impegnando soldi pubblici sull'opera».

Così il capogruppo del Pd Giovanni Barbo: «Un risultato importante ottenuto dalle forze di opposizione, che insieme hanno richiesto un dibattito sul tema in Consiglio, il luogo più adatto».

Il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza risponde al collega forzista Alberto Polacco, che su queste colonne invitava l'aula a concentrarsi sul bilancio del Comune e su soluzioni che vadano incontro alle esigenze di chi ha più bisogno: «Non possiamo che essere d'accordo – dice Laterza -, e per questa ragione riteniamo sia fondamentale bloccare al più presto un progetto come l'ovovia».

Il consigliere della Lista Russo – Punto Franco Alberto Pasino, intervenuto nei giorni scorsi con un punto di vista tecnico, commenta: «L'accoglimento della richiesta dell'opposizione dimostra che evidentemente la necessità di discutere il bilancio non avrebbe potuto legittimare ritardi nella trattazione dell'istanza proposta dalla minoranza». —

G.TOM.

Riccardo Laterza (At)

IN CIRCOSCRIZIONE

Altipiano Est: nuovo "no" al progetto Lega astenuta

Nuovo no al progetto per la cabinovia. A confermare il proprio parere negativo nei confronti del piano che la prevede, come peraltro già espresso ad aprile, è stata la II Circoscrizione Altipiano Est, con una mozione approvata a maggioranza, contro la quale gli unici voti negativi sono stati quelli dei due esponenti di Fratelli d'Italia. Si è infatti astenuta Emmanuela Quinz della Lega, mentre era assente l'esponente della lista Dipiazza. «Sono due le critiche che portiamo alla giunta Dipiazza – ha spiegato la presidente del consiglio circoscrizionale, Nives Cossutta – una riguarda il fatto che delle novità inserite nella formulazione del progetto non siamo mai stati messi a conoscenza, l'altra concerne le pesanti carenze dell'elaborato progettuale, che hanno provocato il rinvio a metà dicembre della Conferenza dei servizi. Nel documento abbiamo chiesto di essere invitati alla prossima conferenza sul tema».

«Ho assistito alla seduta da spettatore – ha commentato il consigliere comunale di FdI, Marcelo Medau – e ho dovuto constatare purtroppo che la presidente non è stata super partes e garantista per tutti». —

U.SA.

L'EMENDAMENTO DI PUNTO FRANCO

«Caro energia, aiuti grazie a 500 mila euro»

«Un fondo per supportare e aiutare le famiglie in difficoltà per il caro energia». Paolo Altin, capogruppo della lista civica Punto Franco, ha presentato un emendamento alle variazioni di bilancio che andranno in discussione oggi nell'aula del Consiglio comunale.

«Esistono 500 mila euro – spiega Altin – che derivano da una sottostima dei dividendi delle azioni del gruppo Hera di proprietà dell'amministrazione. Queste risorse sono già presenti nelle casse, anche se non hanno ancora un destinazione: per questo mi sembra doveroso, vista anche la natura di questi fondi, metterli a disposizione dei cittadini. Il caro energia sta pesando su tutti noi ed è fondamentale non lasciare indietro nessuno, visto il grave rischio di un divario sociale importante. I triestini, da sempre sono molto dignitosi e non chiedono mai nulla: per questo è fondamentale intercettare quelle situazioni di difficoltà e intervenire».

L'emendamento sarà discusso oggi: «Porta le firme di tutto il gruppo di Punto franco ma non è fondamentale intitolarsi qualcosa, è fondamentale che tutti convergano su questa misura che potrebbe dare risposte concrete in un momento così complesso. Abbiamo sempre operato con l'obiettivo di supportare la giunta nel dare risposte, quindi siamo disponibili a renderla una iniziativa di tutto il Consiglio». —

A.P.

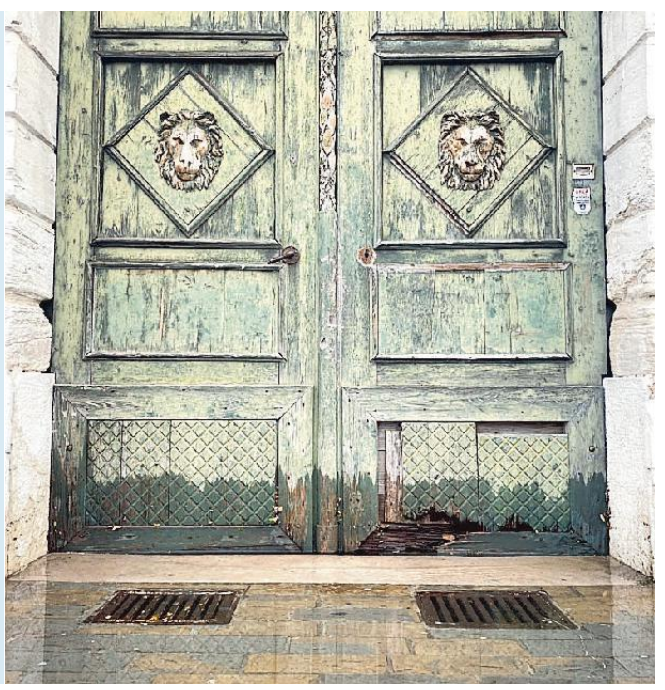
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Altin

IL CASO

L'acqua rode ciò che resta del portone del Carciotti

Nel 1816 si spalancò per far passare il conte e principe di Metternich, regista della politica europea post napoleonica. Oggi il portone di palazzo Carciotti (tuttora l'originale) versa in gran mala parata: gli allagamenti degli ultimi giorni hanno creato una pozza che sta erodendo il legno già degradatissimo.



Se nutrirsi è un atto d'amore

Da Cop27 al G20 il cibo è decisivo per la tutela del pianeta e la Dieta Mediterranea può avere un ruolo chiave per tutto il mondo

di LUCA FERRUA

ILLUSTRAZIONE DI LAURA ANGELUCCI

Il cibo come elemento centrale per dare una nuova chance al pianeta. La frase «mangiare è un atto politico» ha tanti padri e ancora più numerosi interpreti, ma mai come in questo momento si trasforma da atto in diritto da esercitare. Uno degli interpreti più autorevoli di questa frase è Massimo Bottura. Il piu influente chef del pianeta non l'ha utilizzata nel suo ruolo di super cuoco ma in quello di ambasciatore Onu contro lo spreco alimentare e la perdita di cibo e la usa per sottolineare con forza che: «Mangiare è un'azione che determina da che parte si sta. Nella scelta degli ingredienti, dei fornitori, delle materie prime».

Il passo successivo è prendere consapevolezza che gli chef, anzi i cuochi, possono diventare attori politici per la capacità di influenzare le abitudini, le scelte, le ricette, le preparazioni. Quello che hanno fatto Carlo Petrini, Vandana Shiva, Alice Waters può e deve essere solo l'inizio. Con interpreti nuovi che si chiamano Massimo Bottura, ma anche Mauro Colagreco, Enrico Crippa, Rene Redzepi. Il riconoscimento dei cuochi come interpreti politici del cambiamento e non solo come produttori di piaceri gastronomici - che restano elemento e motore irrinunciabile sia chiaro - è inevitabile e necessario. D'altra parte la centralità del cibo per il futuro sostenibile del pianeta è stato riconosciuto con forza da «Cop 27» e dal «G20» dove il ritorno costante della parola «food» ha scandito come un mantra le discussioni.

Se l'Italia per biodiversità, cultura, tradizione e fama può e deve avere un ruolo chiave in questo processo c'è un luogo d'Italia che lo sta avendo perché è diventato un modello di stile di vita. Quel luogo è Pollica, la culla della «Dieta Mediterranea», e proprio quello stile di vita che culturalmente ci appartiene da sempre si sta facendo largo come modello di sostenibilità riconosciuto dalle Nazioni Unite, dall'Unesco, dall'Unione Europea. «Noi, soprattutto noi italiani - spiega Sara Roversi, presidente del Future Food Insititute - con questo patrimonio inestimabile che abbiamo, compreso quello del soft power della Dieta Mediterranea, dovremmo specchiarci nel futuro del vivere mediterraneo, dovremmo esserne i primi interpreti, dovremmo fare scuola, riconoscendo che ci sono interessi collettivi altri che devono incontrare la nostra straordinaria capacità di lasciare un segno in questo cammino verso il cambiamento. Un segno che somigli ai nostri valori, ai nostri sogni che diventano investimenti, impegno, studio, scoperta, sperimentazione ed infine, finalmente, azioni tangibili verso un cambiamento radicale e circolare verso le nostre radici».

> Oggi più che in passato mangiare è un atto politico ma la svolta e che i cuochi ora sono gli agenti

Un percorso che a Pollica sta diventando realtà. Ma quello che più di ogni altro diventa concretezza è che lo stile di vita del Mediterraneo è esportabile. è un modello di sostenibilità, integrazione, visione del cibo, lotta alla fame e adeguato sostegno a una giusta alimentazione per tutti che il mondo può copiare. Perché l'energia della semplicità è un valore capace di trasformare le fatiche dela complessità. Ci sono esempi important in Portogallo, in Marocco, ma contaminazioni che passano dal Giappone e da New York dove il modello «Dieta Mediterranea» ha incontrato il «Green Box Machine» di Stphen Ritz che con le coltivazioni sostenibili e il «vertical farming» ha ottenuto risultati concreti con i bambini del Bronx.

Mangiare è un atto politico ora è chiaro a tutti, ma mangiare bene è un atto d'amore per noi stessi, per gli altri, per il pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRADIZIONE PIEMONTESE

Bagna cauda piatto mundial

Torna in 150 locali tra il Piemonte e il resto del pianeta il rito più profumato della tradizione italiana Ecco perché piace anche a New York e Shanghai

di SERGIO MIRAVALLE

Gli Azzurri sono esclusi dalla Coppa del Mondo in Qatar. Un modo per consolarci c'è. In questi due fine settimana (25, 26, 27 novembre e 2,3,4 dicembre) si celebra il Bagna Cauda Day in versione "Mundial". Lo ricorda il bavagliolone in stoffa, disegnato dall'artista genovese Carlotta Castelnovi, che andrà al collo di migliaia di bagnacaudisti in più di 150 locali piemontesi e non solo per celebrare il rito più profumato dell'autunno.

La bagna cauda è un piatto iconico e identitario portato dai piemontesi in giro per il mondo. Lo dimostra un testimonial d'eccezione come Papa Francesco, che non dimentica le origini piemontesi della famiglia Bergoglio e anche nella sua visita della settimana scorsa nell'Astigiano ha gradito un assaggio di peperoni con la bagna cauda.

Le comunità di emigranti piemontesi hanno mantenuto la tradizione della bagna cauda e questo spiega la presenza di questo piatto in Sud America dove si celebrano festival e Nord America, ma anche in Australia.

All'associazione culturale "Astigiani" che da dieci anni promuove il Bagna Cauda Day hanno avuto anche la sorpresa di ritrovare in Giappone, una salsa agliata chiamata bagna cauda. È probabile che sia stato diffusa da missionari cattolici piemontesi alla fine dell'Ottocento e sia rimasta con questo nome tra gli abitanti del Sol Levante, notoriamente ghiotti di aglio.

Resta da chiedersi come mai questo piatto abbia trovato la sua area di diffusione primaria nel cuore del Piemonte, con significative presenze anche in Provenza e verso la zona di Nizza Marittima.

Gli studiosi di storia della cucina e gli antropologi si interrogano sul mistero che ha fatto incontrare prodotti "forestieri" come l'olio d'oliva e le acciughe con tutte le verdure di stagione degli orti contadini piemontesi, a cominciare dai cardi, da immergere nell'intingolo tenuto caldo nei "fujot" di terracotta con la candelina accesa .

Tra le molte teorie prevale quella delle carovane di muli lungo le vie del sale che dal sud Piemonte passavano le Alpi per andare a rifornirsi nel sud della Francia. E questo spiega anche il mestiere degli anciué che partivano dalle valle Maira.

Le acciughe sarebbero arrivate nei barili di sale per eludere le forti gabelle che tassavano il sale puro. Fatto sta che la bagna cauda inizia a diffondersi e radicarsi nei secoli scorsi, soprattutto nel mondo contadino, dove l'aglio è sempre stato apprezzato per le sue qualità antisettiche.

> Il piatto iconico e identitario è stato portato in giro per il mondo: lo dimostra Papa Francesco

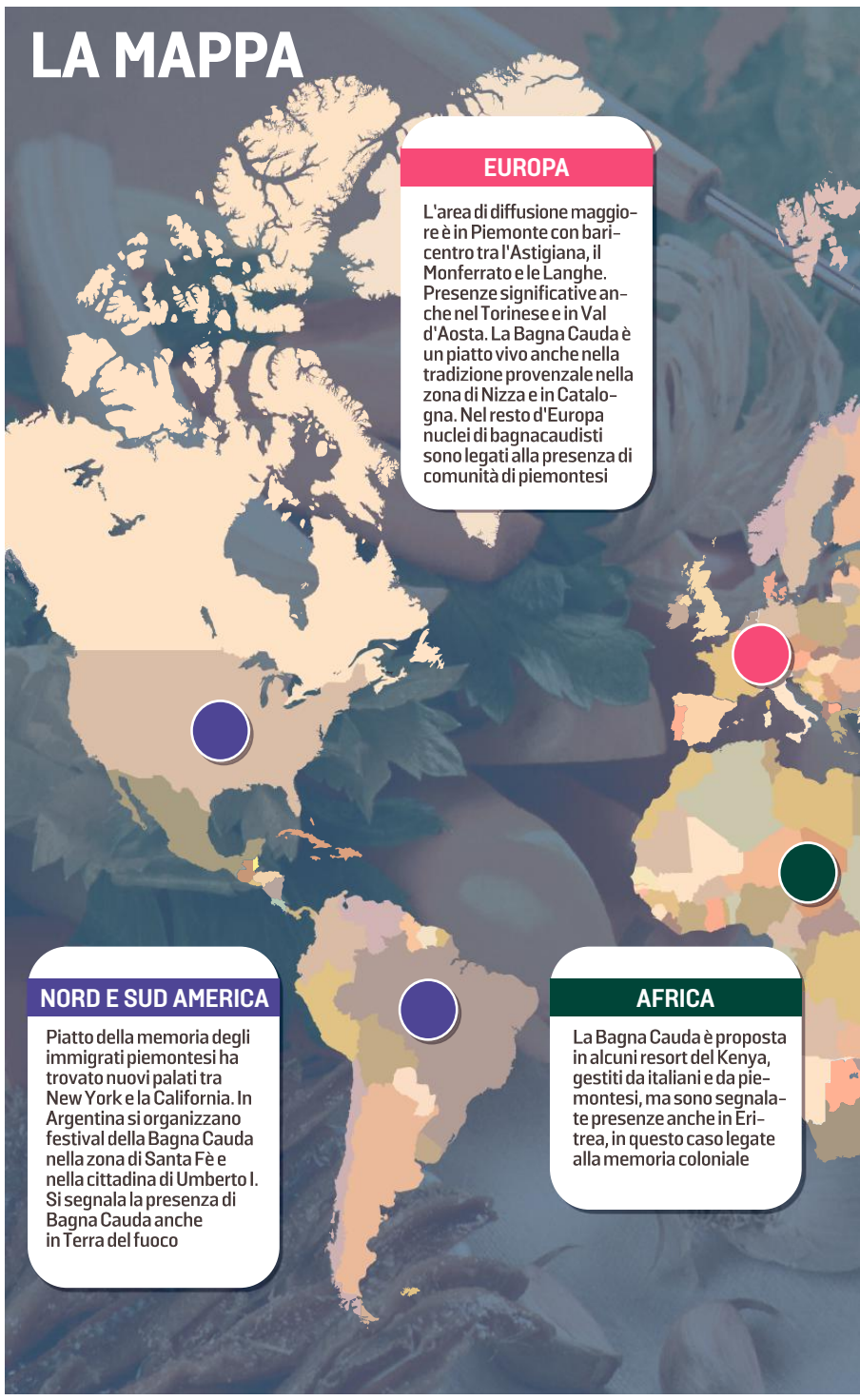
L'obiettivo raggiunto dal Bagna Cauda Day è stato di riportare nella ristorazione questo piatto così coinvolgente e conviviale con lo slogan "Solo per chi non a la puzza al naso".

Tra le adesioni da segnalare quest'anno, quella di Eataly che celebrerà l'evento in 5 ristoranti in Piemonte e a Bologna, e il rito si rinnova anche all'estero: partecipano Facciola wine bar di Berlino, Da Marco Restaurant di Shanghai e Osteria Carlina di New York.

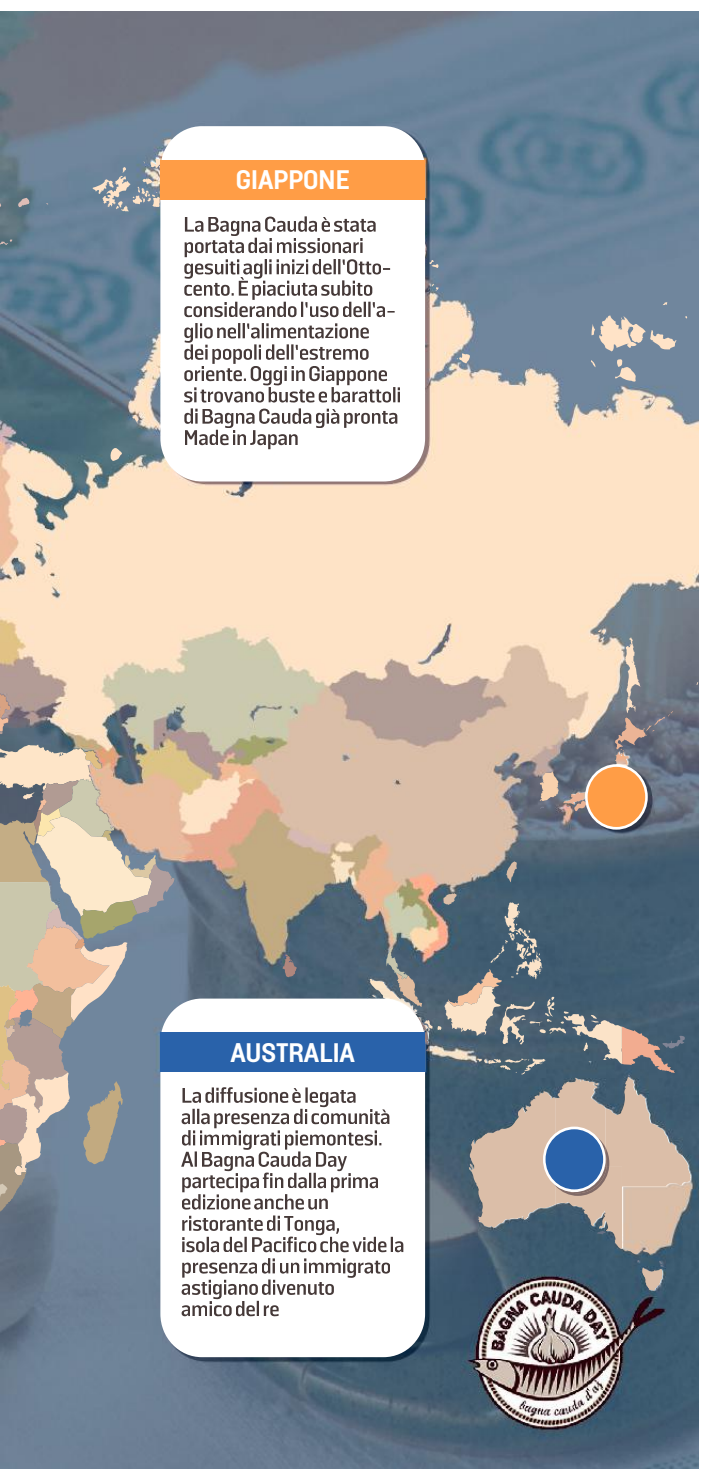
Per chi vuole fare un po' di movimento prima di sedersi a tavola, il 26 e il 27 novembre, c'è il Bagna Bike, pedalata tra i vigneti di Ruché e nelle scuole c'è la rassegna Bagna alla lavagna con ricerche sulla storia dell'alimentazione.

Divertente anche un contest su Instagram che invita i commensali a pubblicare reel che raccontino con ironia la loro bagna cauda.

Il Bagna Cauda Day è arricchito da un appuntamento speciale. Bagna Pax è stato organizzato dalla Caritas di Asti in collaborazione con l'Associazione Astigiani. Una colomba della pace vola sui fujot. Due serate straordinarie previste per domani, venerdì 25 e sabato 26. Lo testimonia la presenza dei rappresentanti della comunità di profughi ucraini che sono ospitati dalla Caritas che prepareranno dolci tipici della tradizione ucraina. Tra i vini ci sarà anche una Barbera Piemonte doc prodotta a Isola d'Asti nell'azienda agricola La Foresta da una giovane vi-



Al Tiglio Pri Lipi
Tel. +39 040 9220163
Via Srecko Kosovel, 3 - BASOVIZZA (TS)
www.trattoria.centerhotel.it
TRATTORIA GOSTILNA PIZZERIA



gnaiola russa: Olga Semencha. L'iniziativa della Caritas e dell'associazione Astigiani vedrà anche il contributo delle organizzazioni professionali agricole Cia e Coldiretti che offriranno le verdure.

Al Bagna Cauda Day ogni locale propone la sua versione segnalata da un semaforo: rosso "come dio comanda" (tradizionale), giallo per indicare quella "eretica" con aglio stemperato e verde per la "atea" senz'aglio. Possibilità di "finale in gloria con tartufo", ossia di concludere la bagna cauda secondo tradizione con un uovo cotto direttamente nel fujot "spolverato" da una grattatina di tartufo bianco d'Alba.

Il prezzo base è uguale per tutti: 28 euro, e dà diritto a un posto a tavola e a una bagna cauda abbondante, variegata e colorata dalle verdure. Dodici euro il prezzo dei vini doc e docg a bottiglia. Quattro aziende vitivinicole astigiane sono alleate del Bagna Cauda Day: Bava di Cocconato, Braida di Rocchetta Tanaro, Cascina Castlèt di Costigliole d'Asti e Coppo di Canelli che insieme a Confagricoltura Asti, finanziano anche le borse di ricerca intitolate a Luciano Nattino, .

Il Bagna Cauda Day è sostenibile, e ha un occhio di riguardo per l'ambiente l'intero evento è plastic free: zero plastica per piatti posate e bicchieri. Inoltre, una parte degli utili della manifestazione contribuirà a far nascere il Bosco degli Astigiani, un grande parco pubblico di oltre 50 mila metri quadri sulle colline di Viatosto alle porte di Asti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRADIZIONE MANTOVANA

L'ingrediente segreto dei tortelli di zucca

Non solo amaretti, mostarda e noce moscata: ogni cuoco ci mette altro
L'esperta: "Il mio non lo svelo, ma vi do un consiglio, provateli da crudi"

di ROCCO MOLITERNI

"Stét an bél turtel", sei un bel tortello, dicono nel mantovano, a qualcuno quando vogliono fargli capire che è un farfallone magari con un pizzico di testa dura. Il tortello, ovviamente di zucca, è infatti uno degli elementi dell'identità mantovana, pronto a sconfinare dalla tavola alla vita quotidiana. A parlarci del mito dei tortelli di zucca è Jenny Martinelli, che nel suo Ciocapiat («letteralmente – spiega – significa sbatti piatti, ma si dice anche dei fanfaroni un po' contaballe»), piccolo pastificio artigianale a Porto Mantovano, alle porte di Mantova, ha fatto di questa specialità uno dei suoi cavalli di battaglia. E ben lo sa il pubblico del festival "C'è + gusto" di Bologna che ha avuto modo di apprezzare i suoi prodotti. «I tortelli – dice ancora Martinelli – risalgono al Medioevo, quando si dice che i Gonzaga abbiano chiamato a raccolta i migliori cuochi della zona per inventare qualcosa che permettesse di far loro bella figura nei banchetti di corte. La zucca era già uno dei prodotti tipici di questa pianura ed è stato due più due arrivare ai tortelli». Il matrimonio tra la zucca e la cucina in questo lembo d'Italia risale ai tempi dei romani, tanto che il poeta Marziale ci ha lasciato un epigramma su un anfitrione di nome Cecilio, che amava utilizzare la zucca in tutti i suoi piatti, dall'antipasto al dessert: "...le zucche Cecilio taglia in mille pezzettini. Le mangi all'antipasto, te le dà nella minestra, te le serve per pietanza, le mette nel contorno". I romani consigliavano la zucca anche come rimedio a molte malattie. Nella sua *Naturalis historia* Plinio il Vecchio ne parlò in termini elogiativi, tanto da farne "il refrigerio della vita umana, il balsamo dei guai". Dietro l'apparente semplicità i tortelli sono un piatto tutt'altro che semplice. «In primo luogo devi saper scegliere la zucca: deve essere al punto giusto di umidità. Se è troppo bagnata impregna la sfoglia, se è troppo secca non va bene lo stesso. Noi usiamo in genere per il ripieno dei tortelli o la tipologia Cappello del prete o la Delica, che è poco fibrosa è ben si presta a questa preparazione». Ma se la zucca è la protagonista del tortello, la sfoglia non è da trascurare. «Non c'è una regola unica – racconta ancora Martinelli – per fare la sfoglia, ossia l'impasto di farina doppio zero, uova e acqua. Si va a sentimento per decidere il numero di tuorli d'uovo, dipende anche dal clima di quel giorno, devi sentire la giusta elasticità dell'impasto». Poi ovviamente ci sono gli altri ingredienti, le cui quantità variano da paese a paese, ma come in genere per le paste ripiene che costellano la pianura padana, dagli agnolotti agli anolini, si può dire che ogni famiglia abbia la propria. Nel ripieno non debbono mai mancare gli amaretti, la mostarda di frutta, la noce moscata e poi ciascuno ha il suo ingrediente segreto. «Ce l'ho anch'io ma non posso ovviamente rivelarlo. Per capire se sono venuti bene o meno è d'obbligo l'assaggio a crudo. E non c'è bambino nel mantovano che non ricordi di quando la nonna o la mamma glieli dava da assaggiare mentre li stava preparando».

> "Provate a osare: l'abbinamento classico con burro, salvia e parmigiano può lasciare spazio al ragù di salsiccia"

Come si condiscono i tortelli? «La tradizione vuole che si usino burro, salvia e parmigiano, ma anche qui di può volare di fantasia, un abbinamento che io trovo funzioni è quello con la salsiccia e si può preparare un ragù di salsiccia tanto in bianco quanto in rosso con il pomodoro".

Ma sbaglierebbe chi pensasse che a Mantova come pasta ripiena esistano solo i tortelli di zucca. "Certo sono il nostro fiore all'occhiello – conclude Martinelli –, ma non bisogna dimenticare che la ricchezza della nostra terra è tale da avere dato i natali a quattro tipi di tortelli. Oltre a quello di zucca, ci sono quelli di Castel Goffredo, località vicino a Mantova: hanno un ripieno di erbe selvatiche che dà loro una caratteristica nota amara. Ci sono i tortelli di ciliegie, che non sono un dessert ma si fanno nella stagione di questo frutto. E infine quasi ormai scomparsi gli squazzacott nel cui ripieno c'erano fagioli e sangue cotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALIMENTARE

Prodotti Tipici Pugliesi

di Domenico Lorizzo

Sapori del Sud

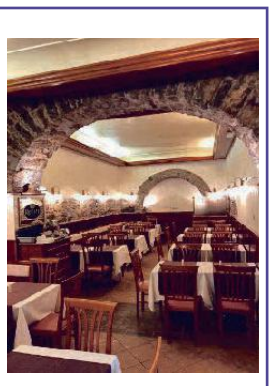
Mozzarella di Bufala di Paestum

gr 250,
per tutto il mese di novembre
prezzo speciale ad

€ 4,90

Piazza Giambattista Vico, 6A - Trieste
Tel. 0402462750 - 3497523641

Pizzeria MODESTO City



Trieste
via Timeus, 1
Tel. 040.9828122

CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE

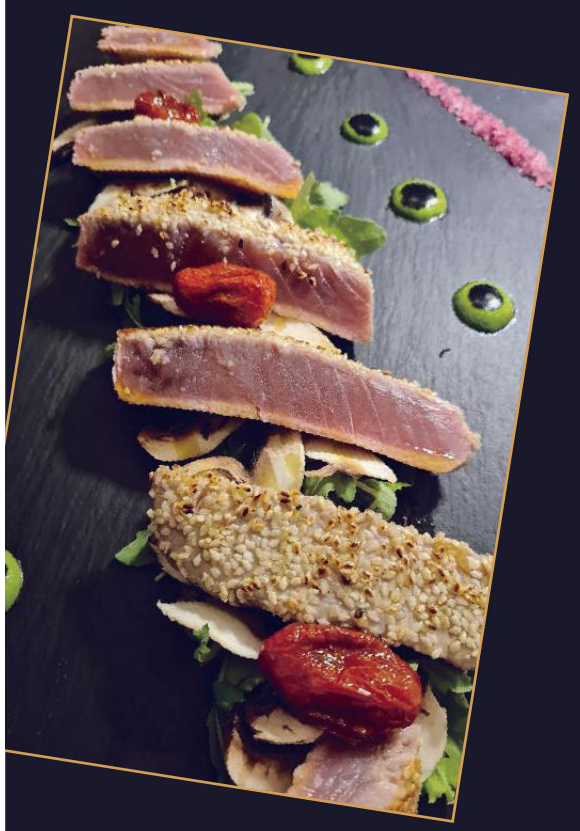
Pizzeria Da Modesto

Pizzeria Da Modesto
Via Mario Maovaz 6/1
Trieste
Tel. 040.812837

Eccellente ristorante

SPECIALITÀ DI PESCE

NEL CUORE DI TRIESTE



Via Trento, 7 - Trieste Prenotazioni/Reservations: +39 040 2038634

Eccellente Trieste eccellente_trieste prenotazioni@ristorante-eccellente.it

GLI EVENTI DEL GUSTO

Ingredienti alla conquista di turisti Ora scende in campo il CioccolaTò

Numeri record per la kermesse partita dal capoluogo piemontese. Il cibo degli come strumento per conquistare viaggiatori nazionale e internazionali

di CARLO BERTONE
TORINO

Utilizzare gli ingredienti per raccontare un territorio è ormai una prassi consolidata, anzi una buona pratica. Farlo aiuta a destagionalizzare o ad arricchire di contenuti periodi dell'anno a basso tenore turistico. Sono molti i prodotti che hanno manifestato questa starordinaria capaci di attrazione, pensiamo al vero miracolo tiristico firmato da Barolo, Barbaresco e Tartufo bianco d'Alba capaci di trasformare le Langhe in una delle zone più ricercate del mondo ma soprattutto capace di generare spin off delle grandi potenzialità come «Oro Monferrato» lanciato dalla Regione Piemonte sul territorio di Comuni come Frinco, Cocconato e Castagnole Monferrato dove brillano vini come il Ruche e dove si va in cerca di tartufo nero. Il dialogo tra ingredienti e territori ha generato progetti vincenti come le «Strade del vino» e le «Strade dell'Olio».

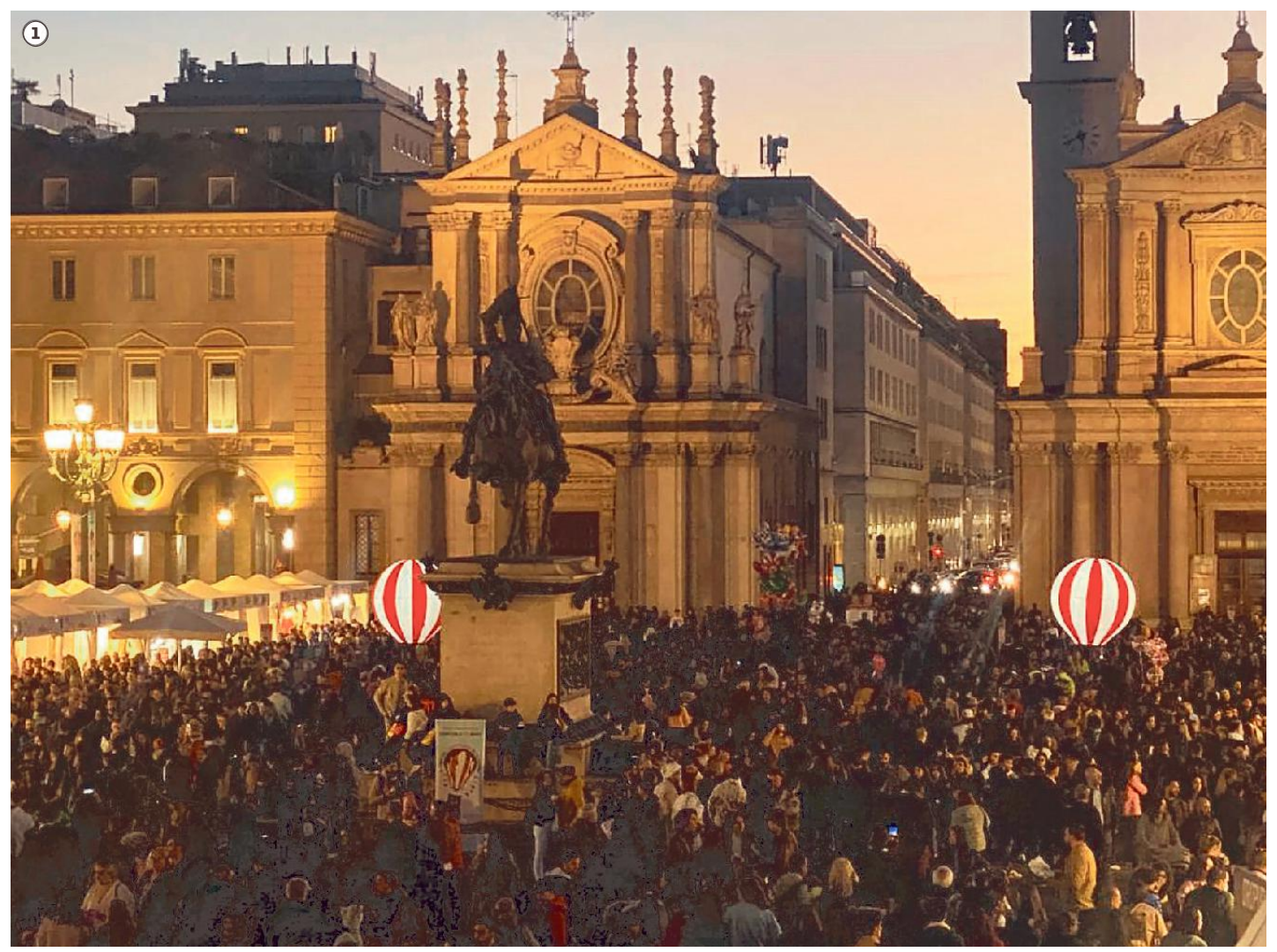
Spesso in questi tragitti mancano un po' le città, almeno quelle grandi. Da Torino parte una sfida stimolante che in questi anni ha avuto un successo crescente ma ha finito per essere codificata solo alla fine di ottobre. Trasformare il Cioccolato in un motore turistico di una grande città. L'idea è stata lanciata a «Cioccoltò 2022» durante un convegno inventato da Marco Fedele, il content creator della manifestazione. Da tutto il territorio sono arrivati segnali importanti d'altra parte Torino ha le caratteristiche per essere una «Fabbrica del cioccolato». I numeri hanno spinto ulteriormente il progetto con le partecipazioni che, secondo gli organizzatori, hanno superato quota 200 mila persone registrando un grande numero di stranieri tra i clienti degli stand alla ricerca delle eccellenze del cioccolato torinese.

Del successo e delle potenzialità della manifestazione si sono accorti anche all'estero e gli organizzatori di CioccolaTò siano stati contattati da altre città europee per esportare questa kermesse unica nel suo genere. Magari vedremo un cioccolaTò in chiave svizzera, francese o spagnola dove potrebbe diventare uno straordinario strumento di italianità anche se svizzeri e francesi non vedono di buon occhio il fatto che la crescita italiana in questo settore sia destinata a regalare al nostro Paese un altro primato, quello del cioccolato di qualità migliore del mondo.

Torino può avere un ruolo chiave, ben più di altre città che in passato hanno cercato di conquistare questo primato. Basta pensare al numero elevato di aziende di valore che si sono sviluppate intorno all'«ecosistema» del gianduiotto, basta pensare anche a «CioccolaTò» probabilmente l'appuntamento dedicato al «cibo degli dei» con il maggiori numero di visitatori. Un brand che va fatto crescere trovando, ancora più di quest'anno, la giusta sinergia con le aziende del territorio. Tra i brand la crescita di qualità è costante. Il prepotente ritorno sulla scena di «Peyrano» è uno degli elementi chiave soprattutto per la straordinaria progettualità che mostra l'azienda. Ma sono ingredienti importanti anche l'apertura in città del primo store di «Domori», la costanza nella qualità di Gobino, il talento di «Guido Castagna», la tradizione di «Pfatish», la creatività di «La Perla» e anche la contiguità di territorio di aziende come «Venchi» e «Ferrero». Senza dimenticare le decine di piccole cioccolaterie che danno forma all'ecosistema del gianduiotto. «Il cioccolato - spiegano da Boella e Sorrisi una realtà emergente - è già uno strumento turistico. Noi apriamo i laboratori a visiste guidate un paio di volte al mese e ultimamente abbiamo ricevuto la visita anche di scuole francesi».

E' evidente che il richiamo del cioccolato sia molto forte e intenso anche in terra straniera. Partendo dal grande successo di CioccolaTò a Torino si può costruire una narrazione che aggiunge ingredienti alla già grande offerta italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1. Il numero record di turisti tra le bancarelle di CioccolaTò nelle piazze di Torino
2. Guido Gobino, uno dei protagonisti del mondo del cioccolato sabaudo

IL RICONOSCIMENTO

Il Giandujotto di Torino sarà tutelato da una Igp

A forma di prisma, con un peso variabile e una quota di Nocciola Piemonte Igp tostata che va dal 30% al 45%. Nessuno era mai riuscito a incardinare, con regole ferree, la produzione del Giandujotto di Torino: ora, invece, sembra addirittura vicino il riconoscimento dell'Igp (Indicazione geografica protetta) e del relativo disciplinare. Quattro anni fa è nato un comitato promotore che, con il presidente Guido Castagna e il segretario Antonio Borra, vede diverse prime firme come Guido Gobino, Davide Maddaleno (Barbero), poi Bruna e Giorgio Peyrano quali presidenti onorari, e ancora Marco Vacchieri e Giorgia e Giuliana Fagiolo Peirano. «Abbiamo coinvolto quattro facoltà universitarie – racconta Guido Castagna – ognuna delle quali ha compiuto ricerche e contribuito alla stesura di una proposta di disciplinare. Gli studi hanno riguardato decine di gianduiotti, sia artigianali sia industriali, indagati sotto ogni aspetto». A fine settembre l'iter ha avuto l'ok dalla giunta regionale del Piemonte e ora prosegue il suo corso nazionale e comunitario: il Giandujotto di Torino Igp sarà un caso unico e curioso perché richiederà, come ingrediente, l'utilizzo di un'altra Igp, ovvero la Nocciola Piemonte. Proprio grazie alle nocciole, il gianduiotto può essere considerato come «il primo vero surrogato del cioccolato prodotto su larga scala: il cacao, infatti, rientrò tra le vittime dell'embargo napoleonico d'inizio Ottocento: i piemontesi aguzzarono l'inventiva e quel cioccolatino divenne così un golosissimo prodotto di culto». JAC. FON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCO LAVAZZA

"Con ¡Tierra! sosteniamo l'ambiente"

Lavazza Group aiuta oltre 20 paesi produttori di caffè e ora lancia sul mercato una macchina realizzata in plastica riciclata

di LORENZO CRESCI

Marco Lavazza, vice presidente Lavazza Group e membro del Comitato d'onore di Nitto Atp Finals di tennis

Se si fa notare come la parola "sostenibilità" sia stata scolpita, negli ultimi anni, in ogni agenda politica ed economica, in casa Lavazza sorridono. Non c'è ironia, ma consapevolezza. Marco Lavazza, vice presidente del gruppo, indica il logo aziendale - Italia, Torino, 1895 - e ricorda che ben più di un secolo fa quella parola, sostenibilità, era sostanzialmente inserita nelle fondamenta dell'azienda. «Lavoravamo già con le fasce più deboli del mondo - ricorda Lavazza - ed era un dovere rispettarle, capendo le esigenze delle popolazioni dove si produceva caffé. Nei decenni si sono sviluppate forme di collaborazione e aiuto sulle tecniche agricole, si è ridotto l'uso di acqua e chimica, la qualità della produzione ha continuato a crescere, i contadini di quelle terre hanno potuto guadagnare di più e investire nei loro terreni». È in un contesto simile che nasce ¡Tierra! Bio-Organic, un Premium blend sostenibile, un caffè di alta qualità, che racconta i progetti e gli obiettivi sostenuti grazie a Fondazione Lavazza e che, attiva in venti paesi con 32 progetti he coinvolgo oltre 1.460.000 beneficiari, dal 2004 promuove e realizza progetti di sostenibilità economica, sociale e ambientale a favore delle comunità produttrici di caffè. Se ¡Tierra! Bio-Organic For Planet è la risposta al cambiamento climatico, ¡Tierra! Bio-Organic For Amazonia è un progetto mirato al sostegno della riforestazione e ¡Tierra! Bio-Organic For Africa, infine, fornisce supporto della formazione di giovani coltivatori.

32

I progetti, in 20 paesi, promossi da Fondazione Lavazza per la sostenibilità economica, sociale e ambientale delle comunità produttrici di caffè

Allora, che cosa è cambiato negli anni sul fronte della sensibilità? «Credo sia aumentata quella del consumatore - dice ancora Lavazza - che ora si sente anche più coinvolto in quello che è un autentico processo circolare. Un consumatore sensibile che cerca nel prodotto i valori aziendali. Noi diciamo che siamo avvantaggiati perché da 127 anni abbiamo sempre cercato e creato fiducia. Siamo un bene primario in un rapporto simbiotico con il consumatore, fieri della nostra italianità, del nostro essere di Torino, che è casa nostra».

Proprio a Torino, in collaborazione con altri professionisti delle sedi straniere, ha preso vita l'ultimo prodotto di casa Lavazza: la macchina Tiny Eco, la prima realizzata in parte con plastica riciclata e «nata per rispondere ai bisogni dei consumatori attenti alla sostenibilità, ma allo stesso tempo entusiasti di un design moderno», sottolinea Lavazza, incontrato nella lounge del gruppo al Pala Alpitour di Torino, in occasione delle Nitto Atp Finals, evento di cui Lavazza è stato Platinum sponsor. «Abbinata alle capsule compostabili Lavazza A Modo Mio ¡Tierra! Bio-Organic - realizzate con un innovativo biopolimero compostabile industrialmente e biodegradabili in 180 giorni - garantisce il miglior espresso in tazza in termini di qualità e aroma», dice ancora Lavazza. Che non sfugge a un'ultima domanda: va bene la capsula, ma il caffé fatto nella Moka non è migliore? Sorride, Lavazza, ricordando «che papà è nato con l'Espresso, e io con lui. Ma è una questione di gusti, quindi a ogni consumatore la risposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non un semplice ristorante
ma molto di più...

aperti 7 giorni su 7

Piazza della Borsa 15, Trieste Tel. 040763963 Orari 12 - 15 30. 19 - 00 30 www.trattoriacaprese.it

EDUARDO FERRANTE

Lo chef vegetale che piace al Djoker

Il campione sloveno Djokovic ha scelto "L'Orto già Salsamentario" per la cena in occasione delle Atp Finals di Torino. La storia di un cuoco giramondo, nato informatico e ora capace di stupire col "piatto Novak"

Quante vite ci possono essere in una vita? Per Eduardo Ferrante, chef e imprenditore torinese, almeno quattro (fino ad ora): la prima da apprendista elettricista; la seconda da responsabile informatico di una grande azienda; la terza, quella da apprendista cuoco; la quarta quella da chef vegetale. Partendo da Torino, studiando negli Stati Uniti, innamorandosi in Cile di una donna incontrata, inseguita e poi diventata compagna di viaggio lungo questa vita che non è una sola, ma tante. E poi, ancora, entrando in un ristorante nel Quebec da cliente e uscendone da dipendente, salutando tutti per tornare a inseguire quell'amore nel frattempo più distante, raggiungendola grazie alla busta di denaro donata dai colleghi, tornando in Cile per coronare il sogno, che di nome fa Rocio e di professione la maestra di sci. Finita? Macché. C'è tempo per aprire un blog, scrivere libri sullo street food vegano, affrontare un'esperienza a Firenze e tornare a casa, a Torino. Con Rocio, poi con due figli e con il terzo in arrivo a dicembre, con un ristorante che piace e fa parlare, "L'Orto già Salsamentario", perché dove oggi il vegetale è fede, una volta si vendevano salumi e carne. «Ma la storia è importante - dice Ferrante - e non dobbiamo mai dimenticare chi siamo. Perché mai avrei dovuto buttare via un pezzo di storia e lavoro? Questo era il regno della carne, io oggi faccio solo cose differenti, ma siamo sempre un ristorante».

Il rispetto per gli animali, Ferrante, lo trasforma in dottrina poco più che ventenne. Siamo negli Anni '90, periodo difficile per professare il veganesimo. «Gli amici finivano per emarginarmi, purtroppo era così, alle feste mi dicevano "vieni per il dolce", perché io che mi cibavo di verdure crude e frutta in fondo ero fuori contesto», ricorda adesso senza rancore, ma con rispetto, appunto. Non esiste e non può esistere discriminazione alcuna e così è anche nel mondo del cibo. «Sono semplicemente scelte», dice. E il suo locale di via Monferrato, a Torino, oggi è scelto da tanti. Anche da Novak Djokovic che per il secondo anno consecutivo, in occasione della Nitto Atp Finals ha cenato qui. Trovando, quest'anno, nel menù anche il "Piatto Novak". Come è composto? «Tre burger crudisti di carote, mandorle, pomodori secchi e olive con semi di lino e girasole, impanati in semi di sesamo, essiccati per 6 ore a 42°, serviti con cavolo viola marinato, ravanelli marinati e maionese crudista». L'imperdibile di "Casa-Ferrante" è "L'Evoluzione", spaghetti di zucchine marinate al lime, serviti con crema di anacardi e finocchietto, olio extravergine di oliva e germogli freschi, ma non solo: l'altro piatto che lo chef porta nel cuore è "Gli sfizi": gnocchi artigianali di patata bianca serviti in letto di crema di zucca, spuma di mandorle fermentata e puntarelle di catalogna cimata. La base, quella degli gnocchi, riporta all'infanzia, quando mamma e papà, rispettivamente siciliana e napoletano, la domenica mattina si mettevano a preparare la pasta fatta in casa, gnocchi compresi. L'infanzia, la prima delle tante vite di Ferrante. LOR. CRE.

Tra le specialità da gustare all'"Orto già Salsamentario" c'è la Kambucha, un'antica bevanda analcolica orientale prodotta da oltre duemila anni e i cui benefici sono amplificati dal processo di fermentazione. La carta dei vini è esclusivamente legata alla produzione bio, mentre sulle birre la scelta ricade sulle artigianali

Eduardo Ferrante, classe 1970, torinese: nato con pinze e cacciaviti in mano, inizia a lavorare come elettricista, poi entra nel settore informatico e quindi si licenzia, studiando la cucina crudista. Oggi nel suo ristorante di Torino serve prodotti della terra: i menu cambiano in base alle stagioni, nel rispetto del ciclo naturale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PESCHERIA PESCATORI DEL GOLFO PARTE ALLA GRANDE CON I PREZZI IN FIAMMA A GRETTA

PESCATORI DEL GOLFO

Sogliole nostrane. € 7,90 Kg.
Orate pescate. € 7,90 Kg.
Branzini di Duino. € 8,90 Kg.
Gallinelle nostrane. € 6,90 Kg.
Polpi nostrani. € 9,90 Kg.
Seppie nostrane. € 12,90 Kg.
Triglie nostrane. € 4,90 Kg.
Moli nostrani. € 4,90 Kg.

COZZE ITALIA* € 0,99 KG.
GRANDE APERTURA
Caperozzoli € 6,90 kg.
Vongole veraci € 12,90 kg.
SPECIAL OFFER

Strada del Friuli 10/D - 040.414.997
* Ogni €20 di spesa potrai acquistare 1Kg. di cozze al prezzo di 0,99 Kg.

Giuggiola
RISTORANTE

PIATTI PREPARATI CON PASSIONE

Materie prime freschissime, deliziosi piatti di pesce preparati dal nostro chef.

Il posto giusto per una cena aziendale o per le festività.

Serate musicali proposte settimanalmente con diversi artisti jazz

GIUGGIOLA
Via Luigi Cadorna, 9 - 34124 TRIESTE (TS)
RISERVA IL TUO TAVOLO: 348 3923402

GUSTO › IN QUESTO PERIODO SI POSSONO ASSAPORARE DIVERSE PIETANZE DA ACQUOLINA IN BOCCA, GRAZIE AI FRUTTI CHE REGALA LA TERRA E CHE SI DECLINANO IN MOLTI PIATTI

Tagliatelle o torte salate: delizie in tavola

I frutti autunnali della terra permettono di portare in tavola piatti estremamente deliziosi e versatili. La vasta scelta tra zucca, funghi, verze e non solo, garantisce ricette fantasiose e che si sposano perfettamente con le temperature del periodo. Chi ama mettersi ai fornelli sarà felice di annotarsi una serie di piatti in grado di conquistare tutti i palati.

GRAZIE A FUNGHI E VERDURE AUTUNNALI SI CREANO RICETTE APPETITOSE

LA ZUPPA DI ORZO È UNA MINESTRA ESTREMAMENTE SAPORITA

PER TUTTI I GUSTI

Si parte con pasta e zucca, una ricetta tipica della tradizione culinaria partenopea. Conosciuta anche come "pasta e cocozza", è un piatto leggero e appagante, a base di pochi e semplici ingredienti, appartenente alla cucina povera e dal sapore intenso e avvolgente. L'ingrediente principale è la zucca, che va mondata, tagliata a cubetti e stufata in una casseruola con olio, aglio, peperoncino e prezzemolo tritato, fino a renderla morbida e quasi sfatta.

Altrettanto deliziose sono le tagliatelle funghi e salsiccia, un primo gustoso, veloce e perfetto per pranzi o cene in compagnia. Il condimento è molto saporito, a base di salsiccia, meglio se toscana, e funghi champignon. Viene ulteriormente ingentilito dalla panna fresca che renderà il tutto cremoso, delicato e avvolgente. A piacimento, a fine cottura, si può aggiungere lo zafferano, che regalerà un'aroma e un intenso colore giallo oro al piatto.

In base alle rigide temperature tipiche della stagione, una minestra di orzo perlato e funghi porcini sarà un piatto perfetto per scaldarsi e coccolare il palato in modo delizioso. La si può arricchire e rendere ancora più saporita con l'aggiunta di filetti di speck affumicato.

ALTRI ABBINAMENTI

Chi non conosce le cotolette di zucca deve sapere che si tratta di un piatto molto saporito e leggero. Lo si può usare sia come antipasto sia come contorno, da accompagnare a pietanze di carne e di pesce. Si tratta di una ricetta molto veloce da realizzare, sana e senza uova, perciò adatta a tutti, anche a chi segue un regime alimentare di tipo vegano. In alternativa, l'abbinamento tra zucca e ricotta si sposa perfettamente quando si tratta di realizzare una quiche o torta salata. Si presenta come un'ottima idea svuotafrigo, per utilizzare la ricotta o il formaggio avanzato, insieme a una purea di zucca, che come visto è un must della cucina autunnale.

Il minestrone di orzo perlato e funghi porcini è perfetto per scaldarsi dalle temperature rigide

› LA ZUCCA

Le tante varianti della regina d'autunno

Le diverse tipologie di zucca permettono di creare diverse ricette. Si va dalla zucca di Chioggia, con la sua superficie verde scuro, a quella piacentina, dalla polpa soda. Chiamata anche Potimarron o zucca castagna per il suo sapore, la zucca Hokkaido è invece perfetta per essere cotta al forno.

Prezzi anticrisi

Cucina tradizionale Istriana

RISTORANTE safir

Paste e gnocchi fatti in casa

MENÙ DI CARNE

PRIMI PIATTI CALDI

Pasta istriana »Fusi« con prosciutto crudo al vino »Refosco« d'Istria
Pasta istriana »Pljukanci« con prosciutto crudo al vino di »Refosco« d'Istria
Gnocchi fatti in casa al tartufo nero e grana padano
Risotto al tartufo nero e grana padano
Minestra all'istriana »Bobici«
Minestra all'istriana »Jota«

Feste di compleanno!

SECONDI PIATTI DI CARNE

Ombolo ai ferri con »Capuzzi garbi«
»Luganighe« ai ferri con capuzzi garbi all'istriana (salsiccie) (crauti)
»Luganighe de cragnio« con capuzzi garbi all'istriana (salsicce) (crauti)
Misto ombolo e luganighe con capuzzi garbi (salsicce) (crauti)

Cene e pranzi aziendali

MENÙ DI PESCE

PRIMI PIATTI CALDI

Pasta Istriana »Fusi« al tartufo nero e gamberi
Pasta Istriana »Pljukanci« con scampi e rucola
Tagliatelle fatte in casa »Mare&Monti« (gamberi e funghi)
Risotto al tartufo nero e gamberi
Cozze »Pedoci« alla busara in bianco

SECONDI PIATTI DI PESCE

Polpo dell'Adriatico al forno con patate, verdure e olive
Filetto di San Pietro al forno al vino binco con patate e verdure
Coda di rospo al forno con olive e patate
Orada dell'Adriatico al forno con zucchine, olive e patate
Branzino dell'Adriatico con zucchine, olive e patate

Pesce dell'Adriatico

RISTORANTE SAFIR ▪ Partizanska cesta 149 ▪ 6210 Sežana (SLO) ▪ Tel: 00386 31 767 863

L'ARRIVO DEL MONUMENTO DEDICATO A MARIA TERESA

Il tallero in piazza Ponterosso nella notte del 7 dicembre

Il trasferimento dalla fonderia di Cividale fino al centro di Trieste non potrà svolgersi di giorno in quanto servirà un trasporto eccezionale

Laura Tonero

È atteso nella notte tra il 6 e il 7 dicembre l'arrivo a Ponterosso del tallero gigante dedicato a Maria Teresa. Per trasferirlo fino al centro di Trieste dalla sede dell'Acciaieria Fonderia Cividale Spa di Cividale del Friuli, dov'è stato "coniato", servirà un trasporto eccezionale: il mezzo su cui viaggerà il monumento sarà dunque costretto a viaggiare in orario notturno. Attorno al "buco" in mezzo alla piazza, dove verrà incastonata la "moneta" dal diametro di tre metri e mezzo, sono stati tolti intanto dal perimetro del cantiere i pannelli che, graficamente, riprendevano il profilo della stessa Maria Teresa. Così l'ampia base preparata dalle maestranze dell'impresa Rosso Srl è ora ben visibile. Basta spostare un po' la leggera copertura delle griglie di protezione.

Il 7 dicembre, quindi, piazza Ponterosso - e più in generale Trieste - si sveglierà con il volto di Maria Teresa a vigilare nel cuore del "suo" Borgo Teresiano. Quel borgo sorto proprio nell'area bonificata delle saline, emblema della trasformazione della città voluta dalla sovrana. Il cantiere, a quel punto, necessiterà ancora di alcuni giorni per l'ancoraggio del monumento, per sistemare la pavimentazione attorno e per le ultime rifiniture. Il tallero riporterà su una faccia l'effige dell'imperatrice mentre l'altra avrà una superficie che rifletterà l'ambiente urbano circostante, consentendo all'osservatore di poter vedere ciò che rimane dell'operato della regnante asburgica.

Il cantiere di piazza Ponterosso che attende il tallero. Foto Lasorte

Va ricordato che la "moneta", la cui realizzazione è finanziata dalla Regione, è nata da un protocollo d'intesa siglato dall'Erpac Fvg (l'Ente regionale per il Patrimonio culturale) con il Comune e il "Comitato per l'erezione di un monumento a Trieste alla memoria di Maria Teresa d'Austria". L'iter per il posizionamento della statua proprio in quel punto aveva preso il via nel 2017: una successiva consultazione popolare aveva stabilito che sarebbe dovuto essere il progetto del grande tallero teresiano il più adatto per omaggiare la sovrana.

«Quando avremo una data di fine lavori organizzeremo un sobrio momento di benvenuto, per felicitarci della posa del monumento, dopo cinque anni dall'avvio dell'iter», spiega Massimiliano Lacota, presidente del Comitato oltre che rappresentante della Casa d'Austria in Italia, che anticipa come invece la più importante inaugurazione avverrà «in concomitanza con la ricorrenza della nascita di Maria Teresa, ovvero il 13 maggio». In quella data, inoltre, Lacota auspica che venga istituita quanto prima pure la "Giornata del Genetliaco di Maria Theresia", che ne ricordi l'impulso per lo sviluppo della città, come proposto nella mozione presentata nel 2017 in Consiglio comunale da Paolo Polidori e approvata a larga maggioranza». Allora era emersa anche la proposta di ridenominare il canale di Ponterosso "Canal Grande Maria Teresa". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurato l'impianto finanziato da Regione e Comune: spesa totale pari a 30 mila euro

Casetta dell'acqua in zona Università vicino al benzinaio È la sesta in città

L'inaugurazione della casetta dell'acqua. Foto Lasorte

LA NOVITÀ

FRANCESCO BERCIC

Un nuovo distributore di acqua naturale e frizzante nei pressi della sede centrale dell'Università di Trieste sarà fruibile da oggi per gli studenti e per chiunque si trovi nei paraggi. La "casetta", come viene denominata ufficialmente, si trova in corrispondenza della fermata dell'autobus di via Valerio adiacente al benzinaio, e rientra nel progetto promosso dalla Regione e dal Comune in un'ottica di sensibilizzazione al riciclo.

Con l'inaugurazione svoltasi ieri, sono già sei le installazioni presenti in città. Intorno a mezzogiorno si è tenuto il simbolico taglio del nastro seguito dalla prima attivazione del sistema, sotto la supervisione di Fabio Scoccimarro, assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente. «La casetta occuperà una posizione strategica – ha affermato poco dopo – e contribuirà a diffondere una cultura ecologista. Il luogo scelto ha una forte valenza simbolica, andando a intercettare una sensibilità giovanile già molto attenta agli sprechi». Gli ha fatto eco l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Elisa Lodi: «Il progetto è un segno della collaborazione feconda tra Regione e Comune, con un investimento di 30.000 euro equamente distribuito fra le due parti». All'inaugurazione ha inoltre partecipato la delegata del rettore all'Edilizia Ilaria Garofalo, per sottolineare il contributo decisivo dell'ateneo alla realizzazione dell'iniziativa. I nuovi erogatori si aggiungono infatti alla costruzione, già avvenuta, di alcune fontanelle ad acqua microfiltrata, nell'ambito del progetto Arets supportato dall'Università di Trieste. La manutenzione delle "casette" è invece affidata alla ditta Proacqua. Il prezzo calmierato è pari a 0,08 euro al litro. L'utilizzo del distributore è subordinato al possesso di una tessera, che può essere richiesta al bar del benzinaio vicino. —

GRUPPO AUTOTORINO SPA

ENTRA NEL MONDO MINI
E SCEGLI SUBITO LA TUA!

MINI

COUNTRYMAN
AUTO SUBITO DISPONIBILI
RISERVATA PER TE!

COOPER SE
A PARTIRE DA 26.900€
ECOBONUS STATALE

COOPER
AUTO SUBITO DISPONIBILI
RISERVATA PER TE!

con formula ALL-INCLUSIVE Autotorino

Prima della sottoscrizione leggere i Set informativi, disponibili e consultabili presso le filiali del Gruppo Autotorino. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali ed economiche consultare le "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" disponibili presso le filiali del Gruppo Autotorino. Salvo approvazione dell'Istituto di credito erogante. MINI 15 Cooper Essential Countryman: WLTP Emissioni CO2 (g/km) 145. Consumo ciclo combinato (l/100 km): 6,4. I dati ufficiali indicati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche. MINI 3 porte Cooper Premium Package: WLTP Emissioni CO2 (g/km) 126. Consumo ciclo combinato (l/100 km): 5,6. I dati ufficiali indicati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche. MINI Cooper SE Essential: WLTP autonomia (KWh/100 km): 15,2. I dati ufficiali indicati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO2, al consumo di elettricità e all'autonomia sono stati rilevati in conformità alla procedura di misurazione prescritta dal Regolamento dell'Unione Europea (UE) 715/2007 e successive modifiche. Mini cooper SE incluso ecoincentivo statale del valore di € 5.000, riconosciuto solo in caso di rottamazione di un veicolo avente almeno 10 anni appartenente a categoria Euro 1,2,3,4 e in possesso da almeno 12 mesi. L'erogazione degli Ecoincentivi statali è soggetta ad esaurimento dei fondi pubblici stanziati dallo Stato, come previsto dalla normativa rilevante (ecobonus.mise.gov.it). Gli Ecoincentivi statali non sono cumulabili con altri incentivi statali di carattere nazionale. In caso di optional aggiuntivi, gli Ecoincentivi statali sono applicabili se il prezzo di listino, optional inclusi, sia inferiore a € 35.000 IVA esclusa e le emissioni CO2 non siano superiori a 20 g/km.

SEMPRE SODDISFATTO O RIMBORSATO

Concessionario Ufficiale di Vendita e Assistenza MINI
TRIESTE via Flavia, 134 | Tel. 040 5890111

autotorino.it

VIA LIBERA DALLA COMMISSIONE DI GARANZIA

Sciopero dei lavoratori della Trieste Trasporti: la data è il 2 dicembre

Ora è ufficiale la giornata scelta dalle sei sigle sindacali
Presto un incontro informale con il presidente Tt Marzi

Andrea Pierini

I lavoratori della Trieste Trasporti si fermeranno il 2 dicembre. Ieri è arrivato il via libera alla data dalla Commissione di garanzia che ha accolto le richieste delle sei sigle sindacali – Filt Cgil, Fit Cisl, UilTrasporti, Faisa Cisal, Autoferro Ugl e Usb – che per la prima volta si muovono in maniera così compatta.

Lo sciopero arriva al termine di un lungo confronto con l'azienda avviato prima sui tavoli interni, passato poi per la Prefettura con la proclamazione dello stato di agitazione e culminato quindi nella decisione di fermarsi, confermata nel corso dell'ultima assemblea dei lavoratori della scorsa settimana.

Nel dettaglio, le richieste sindacali sono di assumere almeno 25 conducenti, il pieno rispetto degli accordi integrativi di tutti i comparti – quindi anche tecnici e amministrativi –, reinternalizzare tutti i servizi finalizzati alla ricollocazione degli inidonei, la concessione delle giornate di ferie al di fuori dei piani estivi e invernali, l'incremento economico di 200 euro al mese per tutti i dipendenti, la piena assegnazione delle indennità di prestazione per i conducenti anche neo assunti e, infine, la codificazione della turnistica.

L'altro giorno il presidente di Trieste Trasporti, Maurizio Marzi Wildauer, è intervenuto ricordando comunque la complicata situazione economica e le difficoltà delle aziende del settore a causa dell'emergenza Covid. Non è mancato un ringraziamento per lo sforzo e l'impegno del personale ed è stato garantito «ogni possibile sforzo per individuare soluzioni condivise ed economicamente sostenibili, con lo scopo di migliorare le condizioni dei lavoratori e la loro qualità della vita, rendendo più forte la coesione sociale in azienda». I sindacati hanno chiesto quindi un incontro con Marzi che presumibilmente avverrà la prossima settimana in via comunque informale.

Da parte della Regione Fvg, titolare del contratto con Trieste Trasporti per la gestione del servizio, è stato confermato come il tema sia sul tavolo della direzione delle Infrastrutture, le cui deleghe sono in carico al presidente Massimiliano Fedriga dopo l'elezione a deputato dell'ormai ex assessore Graziano Pizzimenti. In questo momento è in fase di definizione un incontro tra i vertici delle quattro società riunite sotto la Scarl Tpl Fvg, titolari del contratto di servizio, e lo stesso Fedriga.

La protesta dei lavoratori di Trieste Trasporti arriverà anche in Comune con il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marcelo Medau, che ha presentato una mozione chiedendo al Consiglio di impegnare il sindaco Roberto Dipiazza ad attivarsi affinché il presidente Fedriga incontri al più presto anche le sigle sindacali di Trieste Trasporti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Luoghi Comuni dedica una serata al tema industria

L'industria a Trieste. L'associazione Luoghi Comuni dedica un incontro pubblico, in programma oggi a partire dalle 17.30 all'Hotel Savoia, proprio ad approfondire questo tema. Gli interventi introduttivi saranno proposti da Sergio Razeto, già Presidente di Wartsila Italia e oggi presidente di Isotta Fraschini Motori, e da Edi Kraus, imprenditore e manager, già Assessore all'Economia al Comune di Trieste. Seguiranno contributi di Francesco Menegoni, ceo di g@life, di Marino Quaiat, titolare di un'officina navale e di Antonio Rodà, segretario Uilm. Confronto finale poi, moderato da Roberta Giani, direttrice de Il Piccolo, che vedrà intervenire Zeno D'Agostino e Roberto Cosolini.

IL RICONOSCIMENTO

Il conferimento del premio al Centro cefalee. Andrea Lasorte

Premio "Onda" al Centro cefalee di Cattinara

L'Osservatorio sulla salute della donna e di genere ha ritenuto il servizio della locale Clinica neurologica un punto di riferimento nazionale

Martina Seleni

La multidisciplinarità delle competenze, la presa in carico di pazienti in gravidanza e la possibilità di offrire terapie di ultima generazione. Sono queste le principali motivazioni che hanno spinto la fondazione Onda (Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere) a premiare il Centro cefalee della Clinica neurologica di Trieste come uno dei punti di riferimento nazionali per i servizi dedicati all'emicrania nella donna. «L'emicrania – ha spiegato il dottor Antonio Granato, responsabile del centro di Cattinara – coinvolge il 14 per cento della popolazione mondiale e si può considerare una patologia di genere, in quanto affligge soprattutto le donne. È una malattia spesso sottovalutata, considerando che esistono cefalee croniche invalidanti al punto da costringere chi ne soffre a interrompere del tutto la propria attività lavorativa, familiare e sociale per molti giorni al mese». Il Centro cefalee di Trieste è attivo dal 1984 e nel 2005 è stato dotato di un ambulatorio d'urgenza dove possono afferire anche donne in stato di gravidanza o allattamento, con un canale preferenziale per le gravidanze a rischio. Un altro passo importante è stata la stesura, cinque anni fa, di un Pdta (Percorsi diagnostici terapeutici assistenziali) per integrare l'inter-professionalità di diverse figure dell'azienda sanitaria. «Non dimentichiamo – ha aggiunto il prof. Paolo Manganotti, direttore della Clinica Neurologica – che c'è anche la possibilità di accedere a terapie innovative, come il trattamento con anticorpi monoclonali e il trattamento con tossina botulinica». Al conferimento della targa, avvenuto ieri mattina all'Ospedale di Cattinara, erano presenti anche la psicologa Luisa Dudine, coordinatrice dei progetti Onda, e il dottor Andrea Longanesi, direttore sanitario di Asugi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO

Anaao - Assomed: «Pronto soccorso, ok le linee Asugi»

Le segreterie aziendale di Asugi e regionale del sindcato Anaao - Assomed esprimono il loro apprezzamento per l'esito dell'incontro tenutosi ieri pomeriggio a Cattinara alla presenza di tutta la Direzione strategica di Asugi e del direttore del Ps di Trieste Franco Cominotto in merito ai problemi del Pronto soccorso. La sigla si trova in sintonia con la direzione, rilevando il comune interesse per «l'inizio di un percorso per ottenere soluzioni a lungo termine e strutturate». Secondo la sigla «la proposta di misure atte a ridurre il rischio clinico per pazienti e operatori sanitari, il coinvolgimento degli enti locali e non per ultima la proposta di apertura un tavolo a livello regionale, riconoscendo che il problema dei Ps non è solo relativo a Cattinara, ma riguarda diverse realtà regionali, sono i primi passi necessari per garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori nel settore».

Critiche da Ussai (M5s) e Zalukar (Misto)

No alla centrale 118 bis: «Una pietra tombale sull'opzione triestina»

LE REAZIONI

«La risposta dell'assessore Riccardi alla mia interrogazione e la bozza di nuovo Piano dell'emergenza urgenza mettono una pietra tombale sulla riattivazione della Centrale operativa 118 a Trieste». Lo afferma il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Ussai.

Aggunge il pentastellato: «Una presa in giro da parte del centrodestra, che si rimangia le promesse della campagna elettorale e vanifica l'illusione che gli 8 milioni per spostare la sede del 118 in Porto vecchio portassero a riavere la Centrale di Trieste. Ci sarà quindi un'unica Centrale operativa a Palmanova, che si chiamerà Coreut e non più Sores, che diventerà vero e proprio centro di comando, con un dipartimento interaziendale in capo all'Azienda regionale di coordinamento per la salute». Ussai ricorda che anche il programma del centrodestra prevedeva almeno due centrali: «Si chiude anche il capitolo relativo alla sede del 118 triestino in Porto Vecchio – conclude il consigliere M5S -. Rispondendo alla mia interrogazione, l'assessore Riccardi ha affermato inoltre come il progetto non sia stato considerato compatibile con il piano di riqualificazione dell'area da parte del Comune di Trieste. Si andrà quindi nell'ex sede della Polizia Locale in viale Miramare, ma con tempistiche ancora incerte». Ironico Walter Zalukar (Misto): «In pratica verranno svuotati i dipartimenti di emergenza urgenza di Trieste, Udine e Pordenone e personale e mezzi di soccorso saranno gestiti da questa nuova mega struttura. Con quali risultati è facile immaginare». —

SABATO LA PRESENTAZIONE

Nuovo veicolo elettrico per persone disabili all'autoscuola Bizjak

Micol Brusaferro

Le autoscuole Bizjak di Trieste saranno dotate di un'auto elettrica che, per le sue caratteristiche, sarà unica nel suo genere nel Triveneto, munita di ausili moderni e tecnologici per disabili.

Il nuovo mezzo verrà presentato sabato, sarà operativo fin da subito, e consentirà di conseguire la patente di guida a persone che hanno un uso limitato degli arti, in seguito a traumi o a patologie. Si tratta di una Bmw i3, accessoriata grazie al contributo dell'Antica tostatura triestina, con la collaborazione dell'Anglat, l'associazione nazionale Guida legislazioni andicappati trasporti. Il veicolo sarà presentato ufficialmente sabato 26 novembre nello stabilimento della torrefazione a Sgonico, anche alla presenza di sodalizi che sul territorio si occupano di disabilità.

Il nuovo veicolo

Stefano Bizjak, titolare della scuola guida, spiega che «il mezzo consentirà il conseguimento della patente alle persone che presentano diverse problematiche, perché il veicolo si può adattare in base al tipo di disabilità della persona presente, con pochi accorgimenti. Ad esempio è possibile spostare i comandi per chi ha difficoltà nell'utilizzo degli arti superiori o inferiori. A bordo si trovano strumentazioni in grado di accelerare o frenare in totale sicurezza, senza i pedali».

Oltre ai classici doppi comandi, ad uso delle scuole guida per istruire gli allievi, sull'auto sono stati applicati quindi diversi adattamenti, per consentire a tutti di ottenere l'abilitazione necessaria. Durante la presentazione verranno forniti anche ulteriori dettagli tecnici sul mezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Trieste piange il musicista e intellettuale Rojc

Esponente della comunità slovena, era stato pure docente a scuola e alla Glasbena Matica. La sorella Tatjana: «Una guida»

Ugo Salvini

Grave lutto nel mondo della musica e della cultura di Trieste. È venuto a mancare il musicista e intellettuale Aleksander Rojc. Laureatosi in Lettere e Filosofia nel 1975, Rojc si era diplomato al Conservatorio "Tartini" nel 1983, come allievo di Luciano Gante e aveva continuato gli studi all'Accademia musicale di Lubiana nella classe del pianista Primož Lorenz. Esponente della minoranza slovena, è stato insegnante alle scuole medie e superiori a Trieste e docente di pianoforte e storia della musica alla scuola di musica "Glasbena Matica", sempre di Trieste.

Per anni si è esibito come solista e in ensemble di musica da camera, lasciando pregevoli incisioni, soprattutto dell'Arte della Fuga di Bach, e di musicisti contemporanei, in particolare di Erik Satie. Autore di saggi nel settore storico musicologico, intesi a rileggere il ruolo dell'apporto sloveno alla cultura del confine orientale, curatore di volumi di approfondimenti in tal senso, Rojc ha tessuto relazioni con artisti contemporanei come Avgust Cernigoj, Giampaolo Coral, Edward Zajec. Attivo nel tessuto associativo e civile triestino, lascia la moglie, la figlia, violinista nell'orchestra della Filarmonica di Lubiana, e la sorella scrittrice e senatrice della Repubblica. Tatjana Rojc, appunto, era molto legata ad Aleksander: «Fra di noi c'erano molto anni di differenza – ha detto ieri – perciò Aleksander per me è stato non solo uno straordinario fratello ma anche al contempo un grande maestro di vita. Da lui ho imparato molto – ha aggiunto – per la mia educazione letteraria e musicale, è stato in sostanza una sorta di grande guida. Di lui ammiravo la capacità di essere empatico con tutti, apprezzavo la sua disponibilità all'ascolto degli altri, qualità oggi molto rara. Aleksander – ha proseguito la senatrice – è stato un uomo profondamente libero e legatissimo a questa terra. Amava infatti le opere di Fulvio Tomizza, era poi molto amico di Giampaolo Coral. Grazie alla sua intelligenza – ha continuato Tatjana Rojc – aveva capito molto presto che il mondo dell'Est stava cambiando e che la cultura di quei Paesi avrebbe inciso in maniera determinante nell'Occidente europeo».

Questo il pensiero di Gianni Torrenti, già assessore regionale alla Cultura e storico operatore culturale di Trieste e del Friuli Venezia Giulia: «Mente aperta, carattere indipendente, esplicito come pochi e come pochi colto e intelligente, Rojc è stato un amico che mi mancherà come mancherà a tanti amici e no, artisti e no, sloveni e no. Consola pensare che ha trovato un posto nell'arte e nella cultura della nostra città, e nei nostri cuori – ha aggiunto Torrenti – lasciando opere direi monumentali che sono e resteranno pilastri della conoscenza musicale della nostra area, e della cultura musicale slovena. Come artista – ha proseguito – sono molte le sue interpretazioni importanti, tra cui un bellissimo triplo cd "The last Bach" sull'Arte della Fuga, altre indimenticabili registrazioni di Erik Satie, cui Rojc ha dedicato tempo e approfondito studio, collaborando strettamente al Teatro Miela nelle annuali edizioni dedicate al compleanno del compositore belga». —

Aleksander Rojc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La chiusura del procedimento per stalking
La donna veniva pedinata pure durante i turni

Autista d'autobus perseguitata Tassista patteggia una pena di 7 mesi

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

Il tassista accusato di stalking nei confronti di una autista della Trieste Trasporti ha patteggiato una pena di 7 mesi e 10 giorni di reclusione, con la sospensione condizionale subordinata a un percorso in un centro ad hoc, da seguire per un anno. Si è chiuso così, davanti al gup Marco Casavecchia, il procedimento in primo grado a carico dell'uomo, che ha anche risarcito la vittima.

L'inchiesta (pm Lucia Baldovin) era stata aperta in seguito alla denuncia della donna. Nella sua testimonianza aveva spiegato con precisione i comportamenti che era costretta a subire per mesi, tanto che il gip Luigi Dainotti aveva deciso di emettere un'ordinanza che vietava al tassista di avvicinarsi e di comunicare con lei. Il giudice aveva accolto una specifica richiesta di misura cautelare avanzata dal pm.

Gli atti persecutori, stando a quanto riferito dalla donna (difesa nel procedimento dall'avvocato Nicole Pertot), erano incessanti e si verificavano anche durante l'orario di lavoro. I primi episodi risalgono a fine febbraio dell'anno scorso. Il motivo? I due avevano avuto una breve frequentazione, ma a un certo punto la donna aveva preferito chiudere. L'uomo però aveva insistito, tentando di ricucire il rapporto. All'inizio lo aveva fatto con regali e fiori, ma poi si era messo a pedinarla. E questo, come detto, avveniva non solo nella vita privata, ma anche nell'orario di lavoro. In un primo momento la dipendente della Trieste Trasporti aveva tentato di evitare il tassista cambiando turno. Ma lui era comunque a conoscenza di quali linee era impegnata la conducente; non si esclude che possedesse la password che l'autista utilizzava per accedere alla sistema informatico in uso alla Trieste Trasporti per la gestione del servizio.

Nella sua querela la donna aveva raccontato dettagliatamente cosa le succedeva, sia nella vita privata (telefonate e appostamenti) che durante i turni. Ci sono degli episodi in particolare: il 27 marzo, ad esempio, il tassista aveva raggiunto l'autista a un capolinea dell'autobus per offenderla e minacciarla. Nel giugno successivo l'uomo aveva pedinato con il proprio taxi il bus che la donna stava guidando. Si era anche messo a suonare il clacson, tagliandole la strada e parcheggiando in modo da ostruirle il passaggio. In un'occasione la conducente si era trovata costretta anche a frenare bruscamente il mezzo per evitare un incidente con il tassista. In un'altra circostanza, infine, l'uomo si era messo davanti all'autobus per impedirne la partenza; tanto che la dipendente della Trieste Trasporti, ormai esausta, aveva chiamato le forze dell'ordine. —

IL PM LUCIA BALDOVIN
AVEVA APERTO IL FASCICOLO D'INCHIESTA ALL'EPOCA DEI FATTI CHIEDENDO UNA MISURA CAUTELARE NEI CONFRONTI DELL'INDAGATO

L'imputato ha risarcito la dipendente della Trieste Trasporti E seguirà un percorso in un centro ad hoc

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI CERCANO TRE PERSONE

Ubriachi cacciati dal bar Si vendicano lanciando una bottiglia incendiaria

I Carabinieri sono sulle tracce di tre persone che lo scorso 6 novembre hanno lanciato una bottiglia incendiaria contro la vetrina di un locale di via Rismondo. Si tratta dell'Aisha snack bar, dove i tre individui – da quanto risulta di origini straniere – si erano recati poco prima dell'episodio, di mattino presto. Il gruppetto, nonostante l'ora, si era messo a bere. I tre, visibilmente ubriachi, avevano poi iniziato a dare problemi all'interno del locale ed erano stati allontanati dal gestore, anche lui di origini straniere.

Poco dopo erano ritornato nelle vicinanze del bar a bordo di un'automobile. Uno dei tre aveva quindi lanciato una bottiglia di vetro piena di benzina colpendo la vetrina e innescando un principio di incendio. Il gruppetto era poi fuggito nelle vie circostanti.

I militari dell'Arma stanno indagando, anche per capire se dietro al gesto ci sono altre motivazioni, ad esempio di tipo intimidatorio. La Procura è stata avvisata dell'accaduto. Le indagini dei Carabinieri proseguono. —

G.S.

Il locale colpito. A. Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Il capitano Mossenta: «Denunciare sempre i maltrattamenti subiti»

«È davvero molto importante denunciare, bisogna farlo sempre», è l'invito del capitano Ottavia Mossenta, comandante della Compagnia dei Carabinieri di via Hermet, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il 25 novembre. Anche l'Arma, qui a Trieste, farà la propria parte con una campagna di sensibilizzazione.

Capitano, quali sono le iniziative?

L'Arma dei Carabinieri è impegnata quotidianamente nella repressione e nella prevenzione della violenza di genere. Domani, in occasione della Giornata, a livello locale e quindi anche nei Comuni più piccoli, distribuiremo ai cittadini un volantino preparato appositamente. Il messaggio è proprio quello dell'importanza di denunciare. A livello nazionale, inoltre, domani alcune caserme saranno illuminate di arancione, proprio per dare un segnale visivo dell'attenzione dell'Arma su questo tema.

Molti episodi di violenza restano nascosti.

Sì, c'è un sommerso: molto spesso le donne hanno paura di riferire cosa subiscono a casa. L'Arma è molto impegnata su questo fenomeno: ricordo che nell'ambito del Raggruppamento Carabinieri investigazioni scientifiche, a Roma, è presente una specifica sezione volta a contrastare gli atti persecutori anche con un'attività di studio e analisi a favore dei reparti disseminati sul territorio. Ci tengo a segnalare che, sempre a livello nazionale, è stato stilato un protocollo tra l'Arma dei Carabinieri e la Soroptimist International d'Italia. L'accordo prevede la creazione di una stanza apposita e adeguatamente accogliente, proprio all'interno delle singole caserme (a Trieste in via dell'Istria), dedicata alle audizioni protette delle donne vittime di violenza. —

G.S.

Il capitano Ottavia Mossenta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELLA POLIZIA "QUESTO NON È AMORE"

Incontro al liceo Galilei

In vista della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne la Questura ha organizzato al liceo Galilei un incontro con gli studenti per divulgare alle giovani generazioni i contenuti della campagna di prevenzione permanente della Polizia di Stato "Questo non è amore". Silvano

Battute Malaga e Mechelen. Il vicesindaco Tonel da Londra: «Riconosciuti sviluppo e capacità di creare opportunità»

L'Academy of Urbanism sceglie Trieste: primo posto fra le "Città europee 2022"

LA CERIMONIA

Trieste si è aggiudicata il primo posto nella classifica delle "Città europee 2022" stilata dalla commissione dell'Academy of Urbanism. La cerimonia di premiazione si è svolta ieri sera a Londra nella prestigiosa sede dell'English National Ballet Mulryan Centre.

L'ambito riconoscimento ha visto premiata in finale l'Italia con Trieste, seguita – a pari merito – dalla Spagna con Malaga e dal Belgio con Mechelen. A settembre la Commissione giudicatrice era giunta a Trieste per valutare la città in forza di sette criteri: Leadership e Governance, Carattere locale (in che misura la città finalista riesce a fornire un senso distintivo di luogo, identità e risonanza culturale), Amenità (in che misura la città finalista riesce a essere attraente, sicura e invitante per vivere, lavorare, giocare, visitare e divertirsi), Successo commerciale e fattibilità (ambiente favorevole alla creazione e distribuzione di ricchezza e capacità di supportare il mantenimento e il miglioramento del proprio ambiente urbano), Sostenibilità ambientale, Comunità, salute e benessere (promozione di comportamento civico, coesione sociale, salute e benessere), Connettività (opzioni di trasporto e di accesso a un'adeguata gamma di servizi urbani).

«È un onore ricevere questo importante riconoscimento per la nostra città risultata prima tra le città europee in base a criteri molto stringenti», ha affermato il vicesindaco Serena Tonel, presente alla cerimonia di premiazione. «Questo è un ulteriore riconoscimento sul piano internazionale del lavoro che stiamo svolgendo per la vivibilità, la crescita economica e culturale, lo sviluppo e la sostenibilità della nostra città. Trieste, da bella località vicino Venezia, ora è una Capitale d'area riconoscibile e riconosciuta. Come amministrazione comunale abbiamo le capacità, le competenze, le risorse per poter raggiungere gli importanti obiettivi che ci siamo prefissi. Questo è un ulteriore successo di tutta la comunità triestina capace di esprimere le proprie peculiarità e potenzialità aprendosi al mondo».

La premiazione: al centro il vicesindaco Serena Tonel. Sopra due momenti della presentazione a Londra

«Con la Commissione esaminatrice che ha visitato Trieste a settembre – ha spiegato Tonel – abbiamo messo in luce tantissimi aspetti legati alla riqualificazione della città, in primis "Porto Vivo" (il progetto relativo a Porto vecchio), ma anche la zona di Servola e tanti altri progetti che interessano Trieste. Abbiamo puntato sulla sostenibilità della mobilità, sulla tradizione multiculturale e cosmopolita. Abbiamo lasciato un'impronta su coloro che dovevano valutare le candidature ed evidentemente Trieste sa lasciare il segno e una volta vista resta nel cuore».

«È una grande soddisfazione essere qui a Londra, a ritirare questo primo premio, un riconoscimento che ha a che fare con lo sviluppo urbano e con lo sviluppo in genere di una città che sta dimostrando di saper creare opportunità, non solo per i cittadini ma anche per tanti investitori in arrivo da altri territori. Per questo premio – ha concluso il vicesindaco – ringraziamo tutti i cittadini e continuiamo a lavorare insieme affinché Trieste sia protagonista nel mondo». —

LA POLEMICA POLITICA A MUGGIA

«Noi immobili? Semmai lo è stato il Pd E per ben 15 anni»

Le forze del centrodestra replicano alle accuse emerse nell'incontro promosso alla sala "Millo" dal fronte dem

Luigi Putignano / MUGGIA

«Immobili noi? Semmai lo sono stati loro, per ben 15 anni». Tiene ancora banco a Muggia la diatriba fra il Pd e il centrodestra, che rifiuta, letteralmente, lezioni sul "fare" da parte del centrosinistra. Dopo l'incontro pubblico promosso alla sala "Millo" dai consiglieri dem Francesco Bussani, Riccardo Bensi e Massimiliano Micor, che hanno imputato appunto di «immobilismo, scarsissimo dialogo ed eccessivo "polidoricentrismo"» la maggioranza e la giunta, ecco puntuale la replica congiunta, e frontale, firmata dai segretari della coalizione di centrodestra Giorgio De Sanctis (Lega), Nicola Delconte (Fdi), Andrea Mariucci (Fi), Paolo Cigui (Prima Muggia), Giorgio Cecco (Progetto Fvg) e Marco Stener (Lista Stener) che accusano di rimando i rappresentanti del Pd muggesano, «dopo 15 anni di torpore, di aprire gli occhi e pensare di dettare l'agenda del sindaco e della giunta, proponendo tutti gli impegni che sono stati disattesi da loro negli anni», chiedendo alla giunta «impegni di spesa per oltre un milione per soddisfare la loro voglia di propaganda: questa, a spanne, è la cifra che il Comune dovrebbe togliere dal bilancio, e quindi ai cittadini».

Per i segretari della maggioranza quello delle manutenzioni è un «termine sconosciuto al Pd: in un anno sono stati fatti lavori formidabili» come «l'efficientamento delle caditoie, la cura del verde pubblico, la pulizia delle strade, l'attenzione in generale al territorio». Ambiti in precedenza «mal curati, che hanno richiesto e che richiederanno sforzi notevoli in nome del decoro e dell'obiettivo di rendere Muggia sempre più gradevole e vivibile».

Quanto alle bocciature di mozioni e risoluzioni, secondo i coordinatori del centrodestra «spesso e volentieri vengono riproposte "copia/incolla" sempre le stesse cose, con inutili e dispendiose perdite di tempo in Consiglio. Questo non è modo di fare opposizione». E il mancato dialogo allora? «Su queste inconsistenti basi è un po' dura, e anche quando il sindaco Polidori ha teso loro la mano, come in occasione della revisione del regolamento del Consiglio, da fare insieme in commissione, le risposte sono sempre state rancorose e polemiche». E una replica precisa arriva pure in merito all'accusa alla maggioranza di attaccare tutti i simboli della sinistra: «In democrazia esistono posizioni e sensibilità diverse che, senza toccare simboli dei quali la sinistra si è demagogicamente appropriata, ne aggiungono altri, che non vanno comunque in contrasto con i primi, come nel caso di San Marco, o della Giornata della liberazione dall'esercito jugoslavo».

Infine, sulla spinosa questione Marco Cavallo, «facessero meglio a tacere, visto che hanno sovvertito, per anni, le regole base dell'amministrazione della cosa pubblica. Quindi vada avanti così, ora, l'amministrazione in carica. Noi percepiamo la soddisfazione dei cittadini».—

NICOLA DELCONTE
RIFERIMENTO DI FRATELLI D'ITALIA A MUGGIA NONCHÉ VICESINDACO NELLA GIUNTA POLIDORI

GIORGIO DE SANCTIS
RESPONSABILE A LIVELLO LOCALE DELLA LEGA, OVVERO IL PARTITO CHE ESPRIME L'ATTUALE SINDACO PAOLO POLIDORI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I residenti rialzano la voce un anno dopo la manifestazione sui medesimi problemi

Tir vicino all'abitato e vie della frazione intasate dai mezzi: Basovizza protesta

Traffico nel centro dell'abitato di Basovizza nei giorni scorsi

IL CASO

UGO SALVINI

Mezzi pesanti che, nonostante il divieto, continuano a transitare lungo la statale 14 nel tratto che costeggia l'abitato e una frequente congestione del traffico nel centro della frazione, dovuta alla oramai consolidata e pessima abitudine di troppi automobilisti di parcheggiare senza rispettare i segnali di interdizione alla sosta.

È sempre molto difficile la situazione della viabilità a Basovizza, dove i residenti sono tornati ad alzare la protesta dopo oltre un anno dalla manifestazione che era stata organizzata per lo stesso scopo, cioè proprio per evidenziare i rischi e i problemi che questo stato di cose sta generando. «Nulla è cambiato nonostante le nostre denunce – spiega Carlo Mezgec, portavoce dei residenti – anche perché, fatta eccezione per il prefetto e la circoscrizione dell'Altipiano Est, tutti gli altri enti sono rimasti sordi alle nostre rimostranze. Il prefetto – precisa – ha interpellato l'Anas, chiedendo un maggiore controllo del traffico di automezzi di trasporto merci lungo la statale 14, ma siamo ancora al punto di partenza. Parimenti per quanto riguarda il centro di Basovizza – aggiunge – la cui gestione è di competenza dell'amministrazione comunale».

In sostanza, lungo le vie Gruden e Kette, in direzione di Lipizza, non ci sono marciapiedi, i veicoli sono parcheggiati ovunque in maniera irregolare e così il transito dei pedoni è difficile. I suggerimenti dei residenti: allestire marciapiedi in particolare davanti alla chiesa e all'attiguo monumento dei caduti, predisporre lampeggiatori in prossimità degli attraversamenti pedonali aumentandone il numero, istituire il limite di velocità di 30 km/h sulle strade del paese, posizionando rilevatori di velocità, e infine creare parcheggi di scambio ai margini della frazione.—

COMUNE DI STARANZANO
Provincia di Gorizia
Piazza Dante Alighieri n. 26 - 34079 Staranzano - Tel. 0481/716911
Fax 0481/716919 C.F./P.I. 00123080319
SETTORE TECNICO - UFFICIO URBANISTICA ED EDILIZIA

Staranzano, 07/07/2022

OGGETTO: LAVORI DI AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE DI VIABILTA' DI INTERESSE REGIONALE – RISTRUTTURAZIONE DELLA S.P. n. 19 MONFALCONE - GRADO. Comunicazione avvio del procedimento procedura espropriativa.

Con la presente, ai sensi dell'articolo 7 e seguenti della L. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni ed ai sensi dell'articolo 11 e art.16, comma 6° del D.P.R. 08.06.2001, n. 327 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e successive modifiche, che FVG Strade per conto di questa Amministrazione Comunale sta procedendo alla redazione del progetto definitivo-esecutivo dei lavori specificati in oggetto con contestuale adozione di una variante al Piano Regolatore Generale. Il progetto in questione prevede l'acquisizione di parte dei terreni di Vostra proprietà, e pertanto verrà dato avvio alla procedura espropriativa di tali terreni, previo frazionamento a spese di questo Comune e redazione del Piano particellare d'esproprio. Successivamente verrà calcolata l'indennità d'esproprio, e comunicata ufficialmente per l'accettazione. Per eventuali chiarimenti e delucidazioni, l'Ufficio tecnico comunale rimane a completa disposizione previo appuntamento chiamando i numeri: 0481-716949 o 712 o inviando una mail ad: **urbanistica@com-staranzano.regione.fvg.it**

Ai sensi dell'articolo 8 della L. 241/90 si precisa che:
- l'Amministrazione competente per il procedimento amministrativo è il Comune di Staranzano;
- l'oggetto del procedimento è l'esproprio degli immobili per l'esecuzione dei lavori sopraindicati;
- il responsabile del procedimento è l'arch. Agnese Presotto.

F.M.	p.c.	P.T.	c.t.	PROPRIETA'		DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE
5	491/38	878	1°	PAHOR D.O.O. S.R.L. SEDE A MONFALCONE		-	00524020310
5	491/26						
5	491/30						
5	.102/2	5	1°	PARROCCHIA DEI SS. PIETRO E PAOLO CON SEDE A STARANZANO		-	81000530311
5	2694						
5	490/14	1757	1°	IURI	NEVIO	STARANZANO (GO) 06/03/1963	RIU NVE 63C06 I939U
				IURI	GIANNI	STARANZANO (GO) 06/03/1963	RIU GNN 63C06 I939G
5	491/25	361	9°	RIZZATTI	NELLA	GRADISCA D'ISONZO (GO) 13/07/1914	RZZ NLL 14L53 E124P
				VECCHIO	GRAZIA	MONFALCONE (GO) 29/10/1941	VCC GRZ 41R69 F356D
				VECCHIO	ROSETTA	FIUMICELLO (UD) 18/08/1944	VCC RTT 44M58 D627D
5	520/31	2138	5°	CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO VENEZIA GIULIA "COSEVEG"		-	81001290311
5	520/32	2138	4°	CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO VENEZIA GIULIA "COSEVEG"		-	81001290311
5	520/33	2138	3°	CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO VENEZIA GIULIA "COSEVEG"		-	81001290311
5	520/56	1835	1°	PAHOR D.O.O. S.R.L. SEDE A MONFALCONE		-	00524020310
5	520/59	157	10°	CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO VENEZIA GIULIA "COSEVEG"		-	81001290311
5	520/60						
5	520/61	157	11°	CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO VENEZIA GIULIA "COSEVEG"		-	81001290311
5	520/62						
5	520/63	246	2°	CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO VENEZIA GIULIA "COSEVEG"		-	81001290311
5	520/64						
5	525/19	3498	4°	CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO VENEZIA GIULIA "COSEVEG"		-	81001290311
5	505/10	2473	5°	I.R.I.S. - ISONTINA RETI INTEGRATE E SERVIZI S.P.A.		-	01040450312
5	506/3	1821	1°	BOTTOS	PAOLA	MONFALCONE (GO) 04/03/1962	BTTPLA 62C44 F356P
5	506/31			BOTTOS	LAURA	GORIZIA 09/05/1972	BTT LRA 72E49
5	506/36						
5	506/34	1938	1°	PANGOS	SILVANA	STARANZANO (GO) 12/11/1952	PNG SVN 52S52 I939G
				PANGOS	EDOARDO	STARANZANO (GO) 18/03/1956	PNG DRD 56C18 I939M
5	520/28	395	1°	CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO VENEZIA GIULIA "COSEVEG"		-	81001290311
5	2680	1124	1°	GEROLIN	ROBERTO	GORIZIA 03/08/1975	GRL RRT 75M03 E098E
5	2681	3040	1°	COMAR COSTRUZIONI S.R.L.		-	00415540319
5	2682						
5	2684						
5	2685						
5	491/28	2564	1°	IURI	PAOLA	STARANZANO (GO) 21/01/1952	RIU PLA 52A61 I939W
				IURI	RITA	STARANZANO (GO) 08/10/1957	RIU RTI 57R48 I939T
5	2686	1813	1°	PARROCCHIA DEI SS. PIETRO E PAOLO CON SEDE A STARANZANO		-	81000530311
5	2687	1016	1°	CANTARIN	ANA	BUENOS AIRES (ARGENTINA) 05/08/1954	CNT NAA 54M45 Z600J
5	2688	660	1°	BURRI	GRAZIANO	STARANZANO (GO) 07/11/1946	BRR GZN 46S07 I939I
5	2689	600	4°	E-DISTRIBUZIONE S.P.A.		-	05779711000
5	535/8	1837	2°	CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO VENEZIA GIULIA "COSEVEG"		-	81001290311
5	551/33	3196	1°	L.C. LATTONERIE DI LIGOVICH BRUNO & C. SNC AQUILEIA CAPITAL SERVICES S.R.L. VIDELIO HMS ITALY S.R.L.		-	00419450317 02338310309 01218980314
5	1142/2	5239	1°	CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO VENEZIA GIULIA "COSEVEG"		-	81001290311
5	1142/12						
5	930/53	511	1°	CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VENEZIA GIULIA		-	90007040315
5	930/55						
5	930/64						
5	930/62						
5	930/63						
5	930/66						
5	1073	1967	1°	CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO VENEZIA GIULIA "COSEVEG"		-	81001290311
5	1072	2138	7°	CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO VENEZIA GIULIA "COSEVEG"		-	81001290311
5	1071	3498	3°	CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO VENEZIA GIULIA "COSEVEG"		-	81001290311
5	1070	1118	1°	CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO VENEZIA GIULIA "COSEVEG"		-	81001290311
5	2676	994	1°	CERGOL	MARIA	ERPELLE-COSINA (PL) 11/10/1932	CRG MRA 32R51 D425C
5	2674	1298	2°	ROSSI MARIO S.R.L.		-	00381390319
5	2678	3095	2°	DEAN AUTO S.N.C. DI DEAN RENZO & C.		-	00475160313
5	2690	849	1°	BERTELLI	MAURO	STARANZANO (GO) 29/10/1961	BRT MRA 61R29 I939V
				BERTELLI	MANUELA	STARANZANO (GO) 08/05/1964	BRT MNL 64E48 I939W
5	2692	1085	1°	COPAITICH	EDI	POLA (PL) 13/10/1961	CPT DEI 61R13 Z118B
5	1074/1	2138	6°	CONSORZIO SVILUPPO ECONOMICO VENEZIA GIULIA "COSEVEG"		-	81001290311
5	1074/2						
5	2700	3095	3°	DEAN AUTO S.N.C. DI DEAN RENZO & C.		-	00475160313
5	2696	2329	1°	GEROLIN	CLARA SANTINA	AQUILEIA (UD) 20/09/1943	GRL CRS 43P60 A346I
				PANGOS	SILVANA	STARANZANO (GO) 12/11/1952	PNG SVN 52S52 I939G
				GEROLIN	MILENA	GORIZIA 10/01/1972	GRL MLN 72A50 E098U
				GEROLIN	ROBERTO	GORIZIA 03/08/1975	GRL RRT 75M03 E098E
5	485/16	4348	1°	GERGOLET	MASSIMILIANO	DOBERDO' DEL LAGO (GO) 23/02/1941	GRG MSM 41B23 D312O
5	485/17						
5	491/32	1756	1°	IURI	PAOLA	STARANZANO (GO) 21/01/1952	RIU PLA 52A61 I939W
5	491/33						
5	491/34			IURI	RITA	STARANZANO (GO) 08/10/1957	RIU RTI 57R48 I939T
5	491/36						
5	2673						
5	485/14	801	1°	GERGOLET	LUDMILLA	DOBERDO' DEL LAGO (GO) 12/08/1927	GRG LML 27M52 D312N
				GERGOLET	ALBINA	DOBERDO' DEL LAGO (GO) 26/10/1928	GRG LBN 28R66 D312Z
				GERGOLET	ANDREA	DOBERDO' DEL LAGO (GO) 04/01/1936	GRG NDR 36A04 D312T
				LAURENCICH	MIRA	RIJEKA (IUGOSLAVIA) 25/07/1948	LRN MRI 48L65 Z118Y
				LAURENCICH	BORIS	RIJEKA (IUGOSLAVIA) 11/04/1953	LRN BRS 53D11 Z118H
5	485/15			SOBAN	ADRIANA	DOBERDO' DEL LAGO (GO) 24/07/1958	SBN DRN 58L64 D312J
				SOBAN	ROSANNA	DOBERDO' DEL LAGO (GO) 24/07/1958	SBN RNN 58L64 D312J
				GERGOLET	EDVARD	DOBERDO' DEL LAGO (GO) 18/06/1961	GRG DRD 61H18 D312A
				FERLETICH (FERLETIC)	ADRIANA	DOBERDO' DEL LAGO (GO) 09/09/1951	FRL DRN 51P49 D312M
				FERLETICH (FERLETIC)	MARIA	DOBERDO' DEL LAGO (GO) 26/03/1948	FRL MRA 48C66 D312J
5	2677	1262	2°	BALLARIN	ADELINDA	VENEZIA - 14/03/1948	BLL DND 48C54 L736T
				VIANELLO	GIOVANNI	VENEZIA 27/07/1939	VNL GNN 39L27 L736V
				VIANELLO	KETTI	VENEZIA - 05/08/1975	VNL KTT 75M45 L736R
5	.1114	3686	1°	PALUMBO	ANNAMARIA	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) 15/02/1974	PLM NMR 74B55 C129O
				COZZANI	RICCARDO	LA SPEZIA (SP) 14/06/1967	CZZ RCR 67H14 E463L
				SETTANGELO	NUNZIA	NAPOLI - 04/02/1972	STT NNZ 72B44 F839B
				GRAMOLA	FABRIZIO	GORIZIA - 24/08/1962	GRM FRZ 62M24 E098L
				SANGIOVANNI	ANTONIO	TORRE DEL GRECO (NA) 30/06/1960	SNG NTN 60H30 L259C
				COLAUNTUONO	ANNA	TORRE DEL GRECO (NA) 01/08/1962	CLN NNA 62M41 L259U
				PIN	SERGIA	STARANZANO (GO) 26/03/1937	PNI SRG 37C66 I939E
				BERALDO	PAOLO	STARANZANO (GO) 13/10/1961	BRL PLA 61R13 I939V
				BERALDO	PAOLA	STARANZANO (GO) 01/03/1964	BRL PLA 64C41 I939R
				COSTANTINIDES	ANNA	MONFALCONE (GO) 09/09/1987	CST NNA 87P49F356A
				PIACENTINO	LUCIO	ERICE (TP) 11/08/1986	PCN LCU 86M11 D423W
				CAPUOZZO	NUNZIA	NAPOLI - 25/03/1987	CPZ NNZ 87C65 F839R
				BARRUZZA	MATTIA	CAMPOBELLO DI MAZARA (TP) 21/09/1950	BRR MTT 50P61 B521E
				DI GIOVANNI	IGNAZIO	CASTELVETRANO (TP) 23/12/1969	DGV GNZ 69T23 C286V
				DI GIOVANNI	LORENZA	CASTELVETRANO (TP) 31/01/1976	DGV LNZ 76A71 C286K
				DI GIOVANNI	GASPARE	CASTELVETRANO (TP) 19/09/1984	DGV GPR 84P19 C286X
				V.G. COSTRUZIONI S.R.L.		-	01155820317
5	2693	1201	2°	BATTISTUTA	GERMANO	AQUILEIA (UD) 10/09/1935	BTT GMN 35P10 A346J
				BATTISTUTA	ALESSANDRA	MONFALCONE (GO) 26/05/1964	BTTLSN 64E66 F356U
				CHENDI	ERCOLE	LAGOSANTO (FE) 04/08/1959	CHN RCL 59M04 E410Z
5	2679	1048	4°	CABAS	PAOLO	GORIZIA - 15/03/1957	CBS PLA 57C15 E098F
				FURLAN	ANITA	MONFALCONE (GO) 24/01/1965	FRL NTA 65A64 F356Z
				LAMONACA	DEBORA	MONFALCONE (GO) 18/01/1974	LMN DBR 74A58 F356E
				ROSSI	LARA	MONFALCONE (GO) 08/05/1969	RSS LRA 69E48 F356P
				CALLIGARIS	NELLY	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO) 16/11/1948	CLL NLY 48S56 H787D
				ROSSI	GENNJ	GORIZIA - 24/07/1974	RSS GNJ 74L64 E098Q
				ROSSI	FIORELLA	STARANZANO (GO) 16/01/1959	RSS FLL 59A56 I939Y
5	2698	PT web 274	1°	ROSSI	LARA	MONFALCONE (GO) 08/05/1969	RSS LRA 69E48 F356P
				CALLIGARIS	NELLY	SAN CANZIAN D'ISONZO (GO) 16/11/1948	CLL NLY 48S56 H787D
				ROSSI	GENNJ	GORIZIA - 24/07/1974	RSS GNJ 74L64 E098Q
5	2675	PT web 278	1°	ROSSI	FIORELLA	STARANZANO (GO) 16/01/1959	RSS FLL 59A56 I939Y
5	1088/1						
5	2691	PT web 134	1°	DISHA	ELENA	TIRANA (ALBANIA) 22/08/1988	DSH LNE 88M62 Z100D

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Arch. Agnese Presotto (FIRMATO DIGITALMENTE)

LE LETTERE

Regione Lombardia
Il Pd sostenga Letizia Moratti

Per combattere, e possibilmente battere, l'egemonia del - a mio avviso - filo putiniano Salvini sulla più importante regione italiana, il Pd potrebbe sostenere la candidatura di Letizia Moratti alla presidenza della Lombardia, patteggiando politiche sociali e sanitarie di grande impatto sull'opinione pubblica. Questo auspicio, che coincide con la posizione recentemente espressa dal senatore democratico Luigi Zanda, potrebbe risultare abbastanza diffuso tra gli iscritti e i simpatizzanti del Pd, in quanto consapevoli che a volte la purezza identitaria debba cedere il passo alla tattica. L'ipotesi qui abbozzata, e condivisa da alcuni vecchi amici socialisti, potrebbe costituire un polo del dibattito attualmente in corso all'interno del Partito democratico.

Mario de Luyk

Covid-19
Purtroppo la pandemia continua

È impossibile non notare dal nazionale bollettino settimanale che tra il 10 ed il 17 novembre i deceduti per Covid-19 in Italia sono stati circa 600, mentre nella nostra provincia il bilancio è stato di uno al giorno. Rispetto allo scorso anno, quando da luglio a dicembre i morti in Italia furono 11.000, quest'anno sta andando decisamente peggio perché dal 1° luglio a oggi siamo purtroppo già a quota 12.500. Bene fa la nostra Regione a diramare ancora il bollettino quotidiano per mantenere alta l'attenzione. Sarebbe il caso che il governo nazionale ritornasse sui suoi passi. La prudenza non va dimenticata.

Ass. difesa del malato - Ts

Richiesta
Applicate la nuova biopsia liquida

Scienza, ricerca e tecnologia stanno rivestendo un ruolo importante nel mondo sanitario. Non sempre invece le istituzioni sono state reattive nel settore pubblico nel recepire i risultati degli studi e renderli tempestivamente disponibile alla collettività per migliorare le condizioni dei pazienti nella prevenzione delle malattie oncologiche.
Metodologie diagnostiche se pure tradizionali contribuiscono sì a refertare le patologie anche se a volte invasive in quelle più complesse.
Siamo a conoscenza invece che sono in uso in certi centri di analisi privati, localizzati soprattutto nel Nord Italia, diagnostiche precoci e rivoluzionarie attraverso un semplice prelievo del sangue, chiamato biopsia liquida.
Anche se questa innovazione non risulta una novità, la sanità pubblica non è stata ancora in grado di investire nelle nuove tecnologiche e riconvertire risorse per rispondere a tali esami sempre più richiesti. Tutto ciò porterebbe oltre a una semplificazione nelle risposte diagnostiche pure un risparmio nei tempi e nei costi elevatissimi oggi sostenuti dalla sanità pubblica.
La nostra associazione di volontariato Cittadinanzattiva, presente sul territorio, si rivolge agli enti preposti regionali affinché venga approfondito e affrontato l'argomento per progettare e realizzare un servizio di prestazioni a beneficio della comunità intera.

Giulio Frisari
Cittadinanzattiva Trieste
Tribunale Diritti del malato

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Si studia una Valle Idrogeno

Una Valle Idrogeno transfrontaliera del Nord Adriatico da creare fra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia focalizzata sulla produzione, la distribuzione e lo stoccaggio di idrogeno verde. È questo il progetto illustrato ieri, nel corso di un incontro promosso dal Comune (foto Lasorte), nel contesto dell'attività della rete "Europe direct", e intitolato Il Golfo di Trieste fra sviluppo ed ecosostenibilità.
Dopo l'introduzione dell'assessore comunale Michele Lobianco, ha parlato l'assessore regionale Fabio Scoccimarro. «È necessario tenere alta l'asticella della tutela ambientale - ha sottolineato - ma al tempo stesso gestire la concorrenza con quei Paesi che non rispettano l'ambiente tanto quanto noi»..
A illustrare nel dettaglio il progetto è stato Massimiliano Rudella, direttore dell'Istituto per la valorizzazione della ricerca e supporto al sistema imprenditoriale. «Siamo uno strumento dell'Unione europea che studia tutte le possibilità dell'utilizzo dell'idrogeno verde - ha detto - che prevede impianti di fotovoltaico di base per poter creare idrogeno verde». «Si tratta quindi di creare una filiera energetica - ha aggiunto - capace di produrre 5mila tonnellate di idrogeno verde da esportare. Il tutto sotto il controllo di una cabina di regia che coinvolga le Regioni locali». U. SA.

PROGETTO DEEP SEA

Marine con colonnine "verdi"

Il posizionamento in marine situate fra Monfalcone e la costiera triestina di 3 colonnine per la ricarica di veicoli elettrici e 1 per imbarcazioni, 1 sistema cosiddetto di "microrete", cioè un gruppo localizzato di fonti di energia elettrica e accumulo, e 2 cremagliere per la ricarica di biciclette.
Si tratta del risultato, riguardo la Venezia Giulia, della prima fase esecutiva del progetto Deep Sea, iniziativa transfrontaliera avviata nel gennaio del 2019, finanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale, attraverso il programma Interreg Italia-Croazia 2014-2020 che vede capofila Aries - Camera di commercio Venezia Giulia - con il coinvolgimento di 9 partner: la Camera di commercio di Foggia, l'agenzia Rera della Contea spalatino dalmata, la Provincia di Foggia, le tre Università di Trieste, Fiume e Spalato, la Municipalità di Foggia. Altri partner sono stati la Municipalità di Malinska Dubašnica e la public utility Ponikve dell'Isola di Veglia e il Marina Martinis Marchi dell'Isola di Šolta. «Si è concluso un percorso – ha detto ieri il presidente camerale della Venezia Giulia Antonio Paoletti – che, attraverso lo sviluppo di un modello, ha supportato gli operatori delle marine e le autorità locali nella progettazione e realizzazione di soluzioni di mobilità sostenibile sulle due sponde dell'Adriatico». Foto Lasorte.

UGO SALVINI

Guerra all'Est
Le mire polacche sull'Ucraina

Mentre il presidente Zelensky sproloquiava in tv contro i russi, colpevoli - a suo dire - di avere lanciato un razzo in Polonia causando due morti e facendo il tifo per il coinvolgimento della Nato (quindi per una guerra mondiale, probabilmente atomica), si scopriva che il razzo era stato lanciato dall'Ucraina. Un casus belli che avrebbe potuto offrire l'occasione alla Polonia di entrare in guerra, ma non contro la Russia, bensí l'Ucraina. Non sarebbe poi così strano dato che, al di là della retorica di facciata, sono ben risapute le sue mire espansionistiche espresse dal sogno di confinare con l'Ungheria. Sogno che con la disintegrazione dell'Ucraina potrebbe diventare realtà.

Adam Seli

Gioventù
Necessari luoghi dove sfogarsi

Ho letto con interesse i recenti articoli de Il Piccolo centrati sull'importanza sociale degli oratori. Verissimo: su un campetto spelacchiato molti di noi frequentatori degli oratori degli Anni '60 hanno imparato non soltanto a correre, a giocare a calcio e a dire parolacce ma anche a litigare in modo sano. Il litigio come modo per disinnescare l'aggressione, strumento per sfogarsi e magari, alla fine, capirsi.
L'oratorio è sempre stato un luogo tollerante che accoglie, integra e abitua alla convivenza senza escludere nessuno, limando le differenze sociali. Un razzista in oratorio è come una medusa sulla spiaggia: dura poco. Ritengo che anche lo scoutismo sia ammirevole: per la mia generazione essere scout era una destinazione consueta e una strepitosa palestra di competizione e composizione di conflitti adolescenziali, spesso bruschi perché la forza dello spirito e quella dei muscoli godevano di uguale considerazione.
Credo che anche la scomparsa del servizio militare obbligatorio ci abbia privato di un luogo per imparare una corretta risoluzione dei conflitti.
La cosiddetta naja era lunga, faticosa ma anche incredibilmente democratica: un vero frullatore nazionale dove la varietà geografica, culturale, sociale, economica era assicurata.
Ma in quei dodici mesi abbiamo imparato a schivare gli aggressivi, a gestire i rompiscatole, a riconoscere i generosi e a perdonare gli stupidi.
Ma oggi dove impara no a litigare i nostri ragazzi? Fuori da un bar o da una discoteca. E lo fanno peggio, rischiando di farsi male.

Fulvio Chenda

Mondiali
Nostalgia del calcio che non c'è più

I Mondiali di calcio nel Quatar criticati per violazioni nei confronti dei diritti delle donne, della comunità Lgbtq e dei lavoratori, sono tollerati solo perchè il dio denaro comanda anche in questo sport e per tale motivo abbiamo questa strana edizione, con la nostalgia di un calcio che non esiste più.

Giovanni Paoloni

Mobilità urbana
Belli i nuovi mezzi meno i conducenti

Premetto che apprezzo molto la crescente diffusione dei mezzi non inquinanti come biciclette e monopattini in circolazione su marciapiedi e in zona pedonale.
Quello che non apprezzo affatto è la crescente maleducazione dei conduttori di detti mezzi.
Circolano ignorando qualsiasi regola del Codice della strada, sfrecciano veloci e silenziosi sfiorando i pedoni in zona pedonale e sui marciapiedi, solo in rari casi rispettano il rosso.
Il marciapiede deve essere una zona di sicurezza, invece c'è da aver paura del sopraggiungere da dietro di chi guida questi mezzi senza nemmeno fare uso del segnale acustico.

Sabine Christine von Meer

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 NOVEMBRE 1972

- L'altra notte i carabinieri hanno recuperato a Vermegliano i 9 quadri d'autore, che erano stati rubati il 10 novembre scorso al Museo Sartorio di Trieste, ove è allestita la "Mostra di pittura del '700".
- Il frontone del palazzo di giustizia presenta parti murarie pericolanti. Perciò è stata ordinata la chiusura parziale e provvisoria del traffico Veicolare e pedonale in Foro Ulpiano.
- In attività due impianti d'avanguardia dell'Acegat, all'insegna del telecomando per l'energia elettrica ed il metano, con una cabina di trasformazione al Cacciaore ed una centrale del gas al Broletto.
- Il prefetto Abbrescia ha ricevuto il presidente del G. S. San Giacomo, Rodolfo Crasso, con il quale si è compiaciuto per i 27 anni di attività ed essere stato informato sul programma futuro.
- La fiera di San Nicolò si farà quest'anno in Ponterosso, con 250 bancarelle sistemate lungo l'intera via Bellini, dalla chiesa di Sant'Antonio fino alle Rive, dopo l'incontro fra rappresentanti di categoria e ass. prof. Romano.

GLI AUGURI

ENZO
L'ex boss della Vetri di Murano fa 90 anni oggi. Auguri da tutti, familiari, amici ed ex commessi

ACCADEMIA DELLA CUCINA

Festa per le 2 stelle Michelin confermate all'Harry's

L'Accademia della cucina ha festeggiato e reso onore con la sua tradizionale Cena d'autunno alle due stelle Michelin appena riconfermate per il ristorante l'Harry's di piazza dell'Unità, guidato dagli chef Matteo Metullio e Davide De Pra. L'evento, ben guidato dal simposiarca della serata, l'accademico Enrico Pobega, ha consentito di apprezzare uno straordinario menu imperniato su una ispirata rivisitazione di pregiati prodotti di stagione. A fine serata, all'Harry's il prestigioso riconoscimento dal delegato dell'Accademia Paolo Penso.

L'INTERVENTO

L'Italia Paese sempre più diseguale La politica parta dall'istruzione per agire sulla questione meridionale e l'urgente riforma della scuola

MASSIMILIANO CANNATA

L'Italia è un Paese sempre più diseguale, la scuola è la prima responsabile di questa inquietante condizione. La denuncia, molto netta, arriva dall'Osservatorio sulle politiche educative dell'Eurispes, che a vent'anni esatti dalla pubblicazione del primo Rapporto, ha avviato una nuova indagine sul mondo della Scuola e dell'Università. «I segnali che registriamo - ha commentato il presidente Eurispes Gian Maria Fara - non sono confortanti. Già in un Rapporto Italia del 1999 avevamo evidenziato l'esiguità degli investimenti: solo il 5,5% del Pil era la quota destinata all'istruzione e lo 0,7% del Pil alla ricerca. Oggi stiamo persino peggio: l'Italia spende, infatti, ancora meno: per l'istruzione il 4% e si ferma allo 0,5% sul versante della ricerca. Rimangono, per altro, scarse le competenze dei nostri giovani nelle lingue straniere e nelle discipline Stem, che coprono quell'area dei saperi tecnico –scientifici che sono i più richiesti dal mercato del lavoro».

Come se non bastasse, l'educazione alle nuove tecnologie latita, l'alfabetizzazione informatica è appannaggio di una ristretta élite con un disallineamento tra domanda e offerta che continua ad alimentare i numeri della disoccupazione e la fascia dei Neet, piccolo esercito di chi non ha lavoro e non si impegna a cercarlo, rispetto a cui il nostro Paese continua a vantare un primato a livello europeo. «Quello che non abbiamo compreso - è l'analisi di Mario Caligiuri, direttore dell'Osservatorio Eurispes - è la profonda mutazione antropologica contemporanea: gli studenti vivono ormai una dimensione ibridata, dove la realtà fisica e il mondo virtuale si intrecciano e il rapporto uomo-macchina è quasi simbiotico. Non si può pensare di affrontare l'universo di cambiamenti così radicale con vecchi metodi educativi e formativi».

L'Italia sembra divisa in due

«Per essere all'altezza della prova bisognerà attenersi ai numeri» spiega Roberto Ricci, presidente dell'Invalsi «Il 9,7% degli studenti ha terminato la scuola secondaria di secondo grado in condizione di forte fragilità. Le regioni più in difficoltà sono la Campania (19%), la Sardegna (18%), seguite da Calabria e Sicilia (16%). Se guardiamo la quota di studenti virtuosa che termina la scuola secondaria con risultati buoni, che è pari a circa il 13% per cento del totale nazionale, in regioni quali Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia presenta percentuali superiori attestandosi a circa il 20%, per poi precipitare al 5% in Calabria, Sicilia e Sardegna».

Le cifre della dispersione scolastica che al Sud è di 8-10 volte superiore rispetto al resto della penisola, danno l'esatta misura di un contrasto intollerabile. Ma il dato più allarmante – ricordato dal direttore dello Svimez Luca Bianchi – è quello legato al tempo pieno: nel Mezzogiorno solo il 18% eccede al tempo pieno rispetto al 50% dei loro coetanei che vivono a Nord. Il risultato è che in un ciclo scolastico di 5 anni gli alunni di Molise e Sicilia perdono 1.000 ore, in pratica perdono un anno intero di studi».

Pensare di colmare il divario tra Nord e Sud considerando che il sapere si traduce in capitale sociale e che, come ci ha insegnato Robert Putnam, il capitale sociale è il primo motore della crescita, appare a queste condizioni impossibile. La politica dovrà partire dalla centralità del sapere, per rileggere la questione meridionale e affrontare con razionalità quella riforma del sistema scolastico di cui il Paese ha un forte e improrogabile bisogno. —

IL CALENDARIO

Il santo Andrea Dung Lac e 116 compagni
Il giorno è il 328°, ne restano 37
Il sole sorge alle 7.15 tramonta alle 16.27
La luna sorge alle 7.55 e cala alle 16.37
Il proverbio Per l'uomo non c'è altro inferno che la stupidità o la malvagità dei suoi simili (De Sade)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124; Sistiana, 45 - Sistiana 040208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Rotonda del Boschetto 3, 040 576197

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	41
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	22

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	4
Via Carpineto	µg/m³	6
Piazzale Rosmini	µg/m³	2

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	71
Basovizza	µg/m³	71

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Mi piacciono le avventure nei boschi "quadrati"»

SAMUEL - IV B

«Ciao! Sono Samuel e faccio la IV B della Primaria San Giusto Martire dell'Ic Italo Svevo! Il libro che mi è piaciuto di più è quello di uno dei miei Youtuber preferiti: si chiama Kendalle il suo libro è "Intrappolato nel mondo virtuale" (Ed. Electa Junior, ndr). All'interno ci sono molte avventure ambientate nel videogioco di Minecraft, dove si possono costruire tutti gli ambienti con tanti oggetti quadrati. Il protagonista viene portato nel bosco, nelle caverne, nei labirinti e il racconto è molto avventuroso, per questo mi piace! Lui comunque non ha mai paura di buttarsi. Leggendo qualche volta mi annoiavo (quando le avventure si fermavano), invece mi divertivo molto quando trovavo parole nuove e cercavo di capire cosa volessero dire. Alcune erano cose tecniche, di Internet e videogiochi, altre invece erano proprio parole che si usano sempre. Le maestre, quando leggiamo da soli e non conosciamo qualcosa, poi ci spiegano cosa vuol dire e ci fanno tanti esempi con quelle parole, così poi sappiamo come usarle. La cosa più bella di quel libro è che quando si comincia a leggerlo non si smette più e ci si emoziona un sacco: anche se è ovvio che sono tutte cose finte, sembra proprio di essere insieme al protagonista, dentro le foreste e nei pericoli!». Consultate www.leggiamofvg.it/leggiamo-a-scuola-2022/.

IL MOVIMENTO ANTI VAX

Ancora Italia, punto informativo

Nella sede di via Rossetti 20b dalle 18 alle 19 si terrà domani, quale "punto d'ascolto", il secondo incontro organizzato da Ancora Italia sul diritto amministrativo condotto dall'avvocato Vincenzo La Brocca del foro di Verona (*nella foto Bruni l'incontro di ieri*). Per informazioni 349-4695027, sezionetrieste@ancoraitalia.it.

La Sezione di Trieste interviene su "presunte discriminazioni ai danni dei sanitari reintegrati dopo la sospensione dal lavoro in seguito all'obbligo vaccinale anti Covid-19; esorta l'Assessorato alla salute della Regione Fvg ad accertare i segnalati casi di discriminazione e mobbing – che confliggono con il dettato dell'art. 15 dello Statuto dei lavoratori – adottando strumenti disciplinari contro i dipendenti responsabili degli eventuali illeciti". Ancora Italia di Trieste condanna "i comportamenti dei governatori della Puglia e della Campania, i quali oppongono una legge regionale ingiusta al giuridicamente superiore D.L. 162 del 31 ottobre 2022 dello Stato italiano" stigmatizzando l'assenza totale di prese di posizione da parte di quasi tutti i sindacati sulla questione.

LA FOTO DEL GIORNO

"Miramare in autunno"

"Miramare in una tersa giornata d'autunno" è lo scatto del lettore Stefano Silvestri. Inviate le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

RINGRAZIAMENTO

La tendenza a rivolgersi alle Segnalazioni purtroppo trova riscontro quando qualcosa non va. Ma, a due mesi dal decesso di mia figlia, con la mente più lucida se non più serena, mi sono resa conto di non aver ringraziato tutte le persone, dai medici agli addetti alle pulizie, che a vario titolo si sono presi cura di lei. Professionalità e gentilezza andavano di pari passo con la cortesia riservata anche a noi (angosciati) congiunti. Pertanto invio pubblicamente un sentito ringraziamento alla Pneumologia dell'Ospedale di Cattinara.

la mamma di Gaia Tedeschi

ELARGIZIONI

Nel caro affettuoso ricordo di mia mamma Ada Predonzani ved. Zanchi nel XXV anniversario (24/11) da Nerella, nipoti Salvatore e Gabriella. 60 pro FONDAZIONE SPECCHIO D'ITALIA - PER LA GENTE DELL'UCRAINA

In memoria di Ojdana Tisma da parte Gabriella e Giancarlo 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Carniel Eugenio 500 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Sergio Bressan da parte di Bilucaglia Lucio Fabio Bras Scopas Gobessi Drasco Bruno Germani 120 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

CULTURE

La rassegna

Dall'11 dicembre al 16 aprile 2016 il nuovo ciclo di incontri ideato dagli Editori Laterza promosso dal Comune e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste

Tornano al Verdi di Trieste le Lezioni di Storia Donne e uomini "Ribelli"

GLI INCONTRI

Agnese Baini

Gesù, Spartaco, Artemisia Gentileschi, Giovanna d'Arco, Virginia Woolf e Robespierre. Sono loro, i "Ribelli", i protagonisti della nuova edizione delle Lezioni di Storia, la rassegna ideata e progettata dagli Editori Laterza, promossadal Comune di Trieste e organizzata con il contributo della Fondazione CRTrieste, con "Il Piccolo" come media partner. La nuova edizione prende il via l'11 dicembre, per terminare il 16 aprile 2023.

Il tema del ciclo di quest'anno sono dunque i ribelli, tre uomini e tre donne che hanno messo in discussione le regole del loro tempo e che hanno immaginato un mondo diverso in cui vivere. La rassegna è stata presentata ieri a Palazzo Gopcevich, dal responsabile delle relazioni istituzionali della Laterza, Lodovico Steidl, dal vicepresidente del Consiglio di amministrazione della Fondazione CRTrieste, Francesco Prioglio e dall'assessore alla Cultura del Comune Giorgio Rossi.

«È un ciclo originale - ha detto Lodovico Steidl - pensato apposta per Trieste. Sono lezioni tutte inedite, che verranno per la prima volta raccontate al Teatro Verdi. In tempi di incertezza e di guerra come quelli che stiamo vivendo, ricostruire il pensiero e le azioni di queste figure è un invito a coltivare la speranza di un cambiamento». Ricorda inoltre la prima edizione delle Lezioni di Storia si è tenuta a Trieste nel 2013. Nel prossimo anno si terrà dunque l'anniversario del decennale. «Organizziamo le Lezioni di Storia in varie città d'Italia – continua Steidl – ma solo in due città sono gratuite: Trieste e Padova. È un segno bellissimo che ci siano degli enti che fanno questo regalo ai loro concittadini».

E se l'assessore Rossi ha sottolineato la straordinarietà di questa iniziativa, «che si ripete ogni anno sempre con successo, ed è importante per il Comune sostenerla», Prioglio ha a sua volta sottolineato che sostenere questa rassegna è un onore per la Fondazione CRT «perché si tratta di eventi pensati per la città e i suoi abitanti, perché sono incontri di qualità e perché per organizzarli bisogna mettersi insieme e collaborare».

Si incomincia dunque domenica 11 dicembre, alle 11 al Verdi, con il teologo Vito Mancuso che racconta la storia di Gesù da un originale punto di vista: "La rottura della legge", questo il titolo. Mancuso parlerà della contestazione della tradizione religiosa fino alla separazione dall'ebraismo, il sorgere di una nuova religione e l'annuncio del regno di Dio, spiegando le radici di questa disobbedienza e quale sia il significato che ha per noi al giorno d'oggi.

Si continua il 18 dicembre con la rivolta di Spartaco, raccontata da Giusto Traina, docente di Storia Romana alla Sorbonne di Parigi, in un incontro dal titolo "La rivolta per la libertà". Il gladiatore Spartaco, tra il 73 e il 71 a.C., guidò una rivolta di schiavi e di "dannati" contro la Repubblica romana, che si trasformò in una vera e propria guerra. Traina indagherà la figura di Spartaco e il suo "titolo" di eroe rivoluzionario.

Si riprende il 29 gennaio con lo storico dell'arte e curatore museale Costantino D'Orazio chiamato a presentare la figura di Artemisia Gentileschi. La lezione si intitola "La violenza, il coraggio, l'arte" e ripercorre la biografia della pittrice, a partire dagli atti del processo per la violenza che aveva subito. Nonostante i pregiudizi e una legislazione svantaggiosa per le donne, Artemisia riuscì a affermarsi come pittrice in tutta Europa, lavorando anche a Londra alla corte di Carlo I.

La settimana successiva, il 5 febbraio, protagonista dell'evento sarà Giovanna d'Arco. Il titolo è "Una donna in armi". La storica Maria Giuseppina Muzzarelli analizzerà le contraddizioni di questa figura: una giovane donna in armi dalle umili origini che per il suo rifiuto nel riconoscere la Chiesa come intermediaria tra lei e Dio venne uccisa. Ma negli anni diventò prima un simbolo dell'identità francese e poi una beata, nonostante le accuse di eresia e di stregoneria mosse dalla Chiesa del tempo nei suoi confronti.

Si riprende il 5 marzo con Virginia Woolf: "Fuori dalla trappola del sesso". La giornalista e storica delle donne Valeria Palumbo partirà dal romanzo "Orlando" per rispondere a una delle grandi domande del nostro tempo: che cosa definisce l'essere donna? La scrittrice ha vissuto il suo essere donna come un dilemma, per la consapevolezza di essere per questo messa in un angolo. Ma grazie al suo pensiero e ai suoi scritti, è diventata una figura importante della letteratura e del femminismo contemporaneo.

L'ultima lezione si tiene il 16 aprile e si intitola "Al cuore della rivoluzione". Luigi Mascilli Migliorini, docente di Storia moderna, ripercorrerà la biografia di Robespierre. Un avvocato beneducato di una cittadina di provincia che diventa simbolo della Rivoluzione francese. Ma quando capisce che la Rivoluzione non gli basta, impone la sua intransigenza e rigidità sugli altri fino a sfociare nel periodo del Terrore.

Le Lezioni di Storia si tengono al Teatro Verdi di Trieste, la domenica mattina alle ore 11. Ogni incontro sarà introdotto da un giornalista del quotidiano Il Piccolo. L'ingresso è libero, fino a esaurimento posti. —

Da Gesù a Spartaco da Artemisia Gentileschi a Giovanna d'Arco fino a Virginia Woolf e Robespierre

Con Vito Mancuso, Giusto Traina Costantino D'Orazio Maria G.Muzzarelli Valeria Palumbo Luigi M. Migliorini

DOVE & QUANDO

Colui che sfidò la legge del tempo

Il primo incontro, domenica 11 dicembre alle 11 al Teatro Verdi di Trieste è dedicato alla figura di Gesù. Si cercherà di capire quanto sia stato un ribelle che sfidò la legge del tempo e quanto, invece, stava rispondendo a una più profonda obbedienza. A raccontarlo il teologo, filosofo e accademico Vito Mancuso, autore fra l'altro insieme a Corrado Augias del volume "Disputa su Dio e dintorni".

IL SAGGIO

La vita si può "Capire col corpo" Parola di manager della finanza

Andrea Ambrogio presenta domani alla libreria Lovat di Trieste il suo libro con i consigli su come affrontare la quotidianità

Elisabetta de Dominis

La nostra cultura ci ha insegnato a diffidare del corpo, delle proprie scelte istintive, ma di ponderare e analizzare ogni presa di coscienza. Tuttavia la coscienza abita dentro di noi, nel nostro corpo ed è, come diceva Socrate, il nostro demone, ossia la nostra guida. Che per intuizione spesso ci vuole trascinare dalla parte opposta della nostra mente. Gli antichi Greci non se ne facevano un problema, perché imputavano agli dei le loro scelte emozionali. Psiche infatti non era la mente ma l'anima e nell'anima non c'è scissione tra mente e corpo. Quando essi sono stati divisi, Psiche non è stata più la compagna di Eros, l'amore nel senso più completo del termine come conoscenza di sé, e si è ritrovata sola a meditare su se stessa sul lettino di uno psicanalista o in qualche gruppo di autocoscienza.

Andrea Ambrogio, un ex bocconiano che lavora nella finanza, un giorno decide di frequentare dei seminari di tipo corporeo e scopre che il territorio più esotico da visitare non è in Africa, Asia o Sudamerica, bensì dentro di sé. Domani, alle 18, presenta **"Capire col corpo" (Tea, pagg.271, euro 14)** alla libreria Lovat di Trieste.

In 101 aneddoti di vita quotidiana racconta in modo autoironico come sentire il proprio corpo l'abbia portato a riequilibrare il suo rapporto vita/lavoro.

«Frequentando i seminari - spiega Andrea Ambrogio - ero così sorpreso ed esaltato dalle conseguenze pratiche che questo sentire provocava che continuavo a scriverne per chiarirle a me stesso; da qui sono nati gli aneddoti».

Ma che differenza c'è tra 'capire col corpo' e 'capire con la testa'? Ambrogio dalla sua esperienza ha scoperto che «è completamente diverso iniziare qualcosa partendo da una sensazione fisica o partendo da un'idea. La testa parte da un'astrazione, un progetto, un obiettivo. Analizza, suddivide, mette tutto in fila indiana. Il corpo invece non è che parta dalla realtà, è proprio la realtà, o perlomeno è talmente collegato a questa, tramite sensazioni fisiche ed emozioni, che ci rivela ciò che sta davvero succedendo in presa diretta». «È - continua - come accedere alla verità delle cose in maniera intuitiva, senza mediazioni. E tale accesso diretto è una fonte continua di stupore. Siamo abituati a vivere partendo dall'alto, dal livello mentale. Con la sensazione, a volte, di essere però scollegati dal resto. Quando ho iniziato a sentire il corpo invece la verità arrivava dal basso, elaborata dalla mia pancia».

Andrea Ambrogio

Per una persona raziona-

FATTI & PERSONE

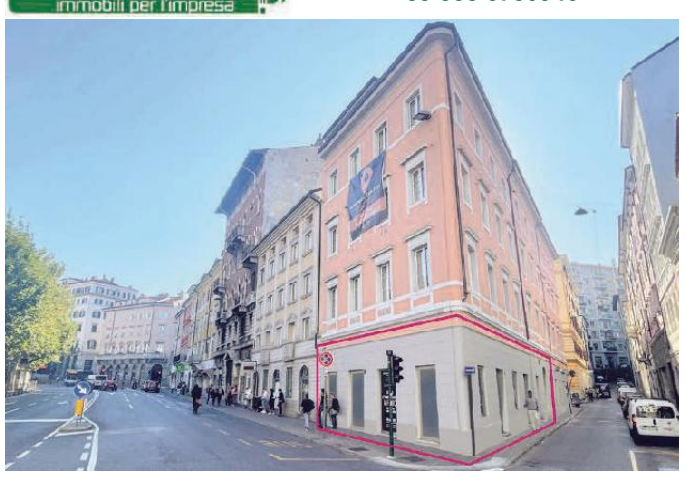
"La via meno battuta" dell'alpinista Della Bordella

Farà tappa a Trieste sabato il tour dell'alpinista varesino Matteo Della Bordella, attualmente considerato uno tra i più importanti ed attivi rocciatori del panorama internazionale della montagna. Della Bordella, reduce dalla tappa di Firenze, sarà il protagonista di una serata serata di audiovisivi e dialoghi dal titolo "La via meno Battuta", tratta dal suo ultimo libro. Organizzato dalla sezione del Cai XXX Ottobre ed ospitato nelle gallerie del Centro Commerciale Il Giulia, l'evento ripercorrerà in immagini e dialoghi la già ricca carriera. Laureato in ingegneria e presidente per un triennio dei famosi Ragni di Lecco, Della Bordella si soffermerà sul profondo sentimento che lo lega alla Patagonia. Nel corso della serata verrà proiettato il filmato dell'impresa in Groenlandia dell'estate 2021 dove, insieme a Silvan Schüpbach e Symon Welfringer, Della Bordella ha affrontato un avvicinamento con i kayak per poi scalare la Siren Tower. —

Giovanna d'Arco in un quadro di Jules-Eugene Lenepveu. È uno dei personaggi "Ribelli" delle nuove Lezioni di Storia

le, come l'autore, l'approccio non è stato facile: «Da bancario, vestito in giacca e cravatta e abituato a stare ore e ore seduto di fronte ad un computer, sono partito proprio dalla parte opposta rispetto al corpo. Non avevo la minima idea che si potesse sentire il corpo anche da dentro. Ma se ci è riuscita una persona come me, significa che è davvero un'esperienza accessibile a tutti». Come racconterà domani alla Lovat. —

TECNOCASA
FRANCHISING NETWORK
immobili per l'impresa
INFO
+39 040 9859381
+39 335 6750946



Locazione di un foro commerciale di **mq. 118** con accesso in **Piazza Garibaldi 1**. Situato in un palazzo totalmente ristrutturato di recente, è in ottime condizioni, ha ben **8 vetrine** fronte strada, una **canna fumaria di cm. 30 e una di cm. 35**, bagno, riscaldamento e aria condizionata. **Libero da subito**.

L'INTERVISTA

Gianna Fratta sul podio «La bacchetta del direttore non è solo per i maschi»

Domani al teatro lirico dirige il coro e l' orchestra per l'ultimo concerto della stagione sinfonica

Gianna Fratta, maestro concertatore e direttore dell'orchestra e del coro domani al Verdi

IL PROGRAMMA

Patrizia Ferialdi

Un podio al femminile, un brillante pianista e un intenso programma declinato nelle pieghe della musicalità russa primi Novecento sono gli ingredienti dell'ultimo concerto della stagione sinfonica, domani al Teatro Verdi alle 20.30. Verranno eseguiti il "Salmo 83 per soli coro e orchestra" di Alexander von Zemlinsky (solisti Francesca Palmentieri, Elena Boscarol, Francesco Paccorini e Giuliano Pelizon, Maestro del Coro Paolo Longo), il "Concerto per pianoforte e orchestra n.3 in re min.op.30" di Sergej Vasil'evič Rachmaninov con l'apporto solistico del pianista veneziano Alessandro Taverna e la suite "Petruška" di Igor Stravinskij, maestro concertatore e direttore alla guida dell'orchestra ecCoro della Fondazione sarà Gianna Fratta, al suo debutto sul podio triestino.

«Sono tre pezzi connotati da un grandissimo virtuosismo che coinvolge – spiega Fratta - tutti gli esecutori vocali e strumentali, nessuno escluso. Inoltre riguardo a Petruška preciso che ho scelto di fare la versione originale del 1911 scritta per il balletto, in quanto ritengo abbia dei colori e un'orchestrazione estremamente più interessante e inusuale di quella del 1947».

Quando ha ha intrapreso la carriera direttoriale?

«Da più di vent'anni - risponde Fratta - ma la passione per la direzione è nata ben prima, quando ero ancora una bambina. Ho iniziato a studiare pianoforte a 5 anni, a 8 sono entrata al Conservatorio di Milano e quando il mio maestro mi ha invitata a sentire un concerto in cui lui faceva il solista, sentendo per la prima volta un'orchestra dal vivo ho pensato che la cosa più bella del mondo fosse proprio stare al centro, dove c'era quel signore che dirigeva. Quindi uscendo dal teatro ho detto ai miei genitori che avrei studiato il pianoforte che era il mio strumento ma che avrei sicuramente fatto la direttrice d'orchestra».

Non dev'essere stato un percorso facile...

«Nel mio percorso di studi non ho incontrato ostacoli o pregiudizi maschilisti anzi sono sempre stata premiata, perché studiavo tantissimo ed ero un'allieva precisa, la cosiddetta tipica secchiona. Piuttosto li ho avvertiti nel mondo del lavoro soprattutto nei primissimi tempi, quando era difficilissimo riuscire a parlare con i sovrintendenti e anche le agenzie non prendevano donne. Adesso grazie a me e alle mie colleghe la situazione è migliorata anche se smantellare del tutto l'abitudine di pensare al podio come a un metro quadro di appannaggio maschile risulta ancora difficile».

E con gli orchestrali?

«Tutt'altro atteggiamento, e positivo riscontro, invece con i colleghi in buca, perché a un musicista non interessa il genere ma vuole davanti una persona che sappia dirigere. Sono molto rigorosa e ho un modo di fare non distraente, forse anche per questo non ho mai sentito da parte dei colleghi dell'orchestra e del coro un atteggiamento pregiudizievole nei miei confronti ma sono sempre stata accolta benissimo e, credo, giudicata per quello che so fare musicalmente».

Nel suo curriculum anche una laurea in Giurisprudenza.

«È stata davvero molto utile come supporto ai ruoli di carattere organizzativo che rivesto in diversi teatri come, per esempio, quello di direttore artistico nell'Orchestra Sinfonica Siciliana».

Ha avuto pure una sua dose di celebrità mediatica pop quando, tre anni fa, ha sposato la rockstar Pierò Pelù.

«Per me Piero non è il cantante dei Litfiba, è mio marito e basta. Certamente non abbiamo un concetto della quotidianità come una normale coppia di persone stanziali, la nostra è una vita molto speciale perché viaggiamo tantissimo, lui soprattutto in Italia e io nel resto del mondo ma va bene così. Abbiamo pure fatto insieme un 'Pierino e il lupo' di Prokof'ev nella versione rimaneggiata 'Piero e il lupo' in cui lui era la voce recitante e, per il futuro, non escludo una possibile commistione musical-familiare tra classica e rock». —

TEATRO

Marinuzzi: «Quell'anno di scuola narra il passaggio all'età adulta»

Il racconto di Stuparich diventato film sarà in scena da domani alla Sala Bartoli «Allora come oggi resta centrale il tema dell'incertezza sul proprio futuro»

Roberto Canziani

«Questo, di Stuparich, è un racconto cheTrieste ha amato molto. Così come ha amato il film che ne aveva tratto Franco Giraldi. L'ho amato anch'io, quel film, perché c'ero». Non aveva ancora compito 17 anni, Alessandro Marinuzzi, quando venne chiamato a interpretare la parte di uno studente in "Un anno di scuola", film in due puntate realizzato nel dalla Rai nel 1977. Marinuzzi aveva il volto giusto, l'età giusta. Da regista, 45 anni dopo, torna adesso su quel titolo e su quella esperienza che ha segnato il suo battesimo nel modo dello spettacolo. E porta in scena proprio "Quell'anno di scuola", una produzione del Teatro Stabile Fvg, programmata da domani e fino all'11 dicembre alla sala Bartoli del Rossetti.

Sono giovani, come giovanissimo era lui allora, gli otto attori scelti tra quelli del Progetto Teseo del Teatro Stabile del Veneto e invitati a ridare vita a quella classe ginnasiale triestina del 1909, ricostruita da Stuparich nel libro. In quell'anno, tra i maschi rumoreggianti dell'ottava ginnasio del "Dante" si impone una ragazza. Bella, determinata, capace, la prima a poter iscriversi a quella scuola "superiore"', ben decisa ad affrontare l'esame di maturità e poi l'università.

Gli otto attori protagonisti di "Quell'anno di scuola". A destra, il regista Alessandro Marinuzzi

Letteratura e teatro. Un rapporto difficile...

«Ho sempre avuto interesse, e anche piacere, nel lavorare a cavallo tra letteratura e teatro, cogliere rapporti e interferenze, rimodellare le storie - spiega Marinuzzi -. In questo caso, assieme a Davide Rossi, che ha lavorato con me alla drammaturgia, abbiamo recuperato la storia di quel gruppo di adolescenti, che in una manciata di mesi di scuola diventano adulti. Nel farlo siamo rimasti fedeli alle pagine di Stuparich. Giraldi se ne era un po' scostato, facendo scivolare la vicenda di qualche anno, portandola alle soglie del 1914, e evocando nelle immagini finali del film il destino di quei ragazzi, molti dei quali sarebbero stati annientati dalla guerra».

L'irredentismo, l'ideale di una Trieste italiana, coagulava attorno agli anni Dieci, un'insofferenza, un ribellismo generazionale, che oggi attraversa i movimenti giovanili che si battono, anche clamorosamente, contro il cambiamento climatico.

«È un parallelismo su cui abbiamo riflettuto molto. Assieme allo scenografo Andrea Stanisci e ai due attori "maturi" che la vicenda prevede, Ester Galazzi e Riccardo Maranzana, abbiamo sentito la necessità di far comprendere ai nostri giovani attori, tutti di provenienza veneta, la "diversità" storica e antropologica di Trieste».

Città attraversata per buona parte del secolo scorso dal mito dell'italianità, e votata in tempi più recenti, al mito asburgico. O neo-asburgico.

«Certamente i lavori di Magris, di Pressburger, la riscoperta della Mitteleuropa, hanno inciso su questa trasformazione, ma nelle discussioni che hanno accompagnato i ragazzi nella costruzione dello spettacolo, il tema recente della pandemia, le minacce attuali della guerra al centro dell'Europa, e l'incertezza sul proprio futuro, sono apparsi come temi altrettanto centrali».

Come si parlano passato e futuro in questa produzione?

«Non nego lo sguardo al passato, tipico di questa città. Non nego nemmeno il segno che mi ha lasciato quell'esperienza, fatta quand'ero ragazzino, assieme ad altri coetanei, che adesso mi hanno scritto e seguono in maniera affettuosa la riedizione di'quell'anno di scuola'. Ma nelle pagine di Stuparich ho provato a cercare anche l'aspirazione al futuro, il disincanto, la disillusione, che sono caratteristici di quella età della vita, di quel passaggio».

Con 15 repliche alla Bartoli, la nuova coproduzione di Stabile Fvg e Stabile del Veneto, punta anche al pubblico delle scuole, perché nasce da una maratona pubblica di lettura dei libri di Giani Stuparich, che il direttore dello Stabile, Paolo Valerio, aveva ideato nell'estate 2021 in piazza Hortis. Sarà accompagnata inoltre da un incontro tra la studiosa e docente di letteratura contemporanea Cristina Benussi e lo stesso regista Marinuzzi (il 1 dicembre, alla Bartoli, in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA

Coral e Kosovel concerto in memoria a Trieste Prima

TRIESTE

Sabato alle 18 nella Basilica di San Silvestro a Trieste, con replica lunedì 28 novembre alle 18 al Kulturni Dom di Gorizia, il festival internazionale di nuove musiche Trieste Prima, propone un concerto dedicato ad approfondire l'opera due grandi artisti e intellettuali: il compositore triestino Giampaolo Coral (1944 - 2011) ed il poeta sloveno Srečko Kosovel (1904 - 1926). Ad interpretare il programma, nell'esecuzione del "Klavieralbum I" e dei "Kosovel Lieder" di Coral su versi di Kosovel, questi ultimi nella trascrizione per voce ed ensemble di Davide Coppola, sarà la pianista Biancamaria Targa ed il Cassandra Ensemble, composto dal soprano Silvia Valentini, Milica Tomič al flauto, Andrea Corazza al clarinetto e Ivan Boaro alle percussioni.

Il concerto sarà anticipato da una digressione intorno alla vita e all'opera del compositore triestino per voce di Monika Verzár Coral, prossima alla pubblicazione del libro: "Giampaolo Coral. Confronto con l'Ombra". Il festival accoglie in totale nove appuntamenti, fino a domenica 18 dicembre. —

MUSICA

Il Movimento Cumbiero consolida ora il suo percorso pubblicando l'album di debutto, intitolato semplicemente "Movimento Cumbiero"

Con il Movimento Cumbiero i ritmi di tre antiche culture si incontrano al Teatro Miela

Elisa Russo

Apprezzato dal vivo nel corso degli ultimi tre anni, il Movimento Cumbiero consolida ora il suo percorso pubblicando l'album di debutto, intitolato semplicemente "Movimento Cumbiero" e lo presenta in concerto al Teatro Miela domani alle 21.30, con una formazione allargata ai membri della 1000Streets. Direttore artistico del Movimento è il cantante, chitarrista e compositore argentino Baltazar Avila, già fondatore della band reggae RonDamon (con la quale ha prodotto tre dischi con la Sony, alcuni suoi brani contano milioni di visualizzazioni), trasferitosi a Trieste per ragioni di cuore. Qui ha trovato non solo l'amore, ma anche dei preparatissimi musicisti: Francesco Pignataro alle tastiere, Pietro Ricci alle percussioni, Andrea Medeot al contrabbasso. Un ritmo nato in Colombia cinque secoli fa, dall'incontro di tre culture: quella indigena, quella africana degli schiavi e quella dei conquistadores spagnoli, la cumbia è un genere che negli ultimi anni ha preso piede anche in Italia.

Il sound del gruppo triestino è caratterizzato, oltre che dalla influenza latina, dall'ispirazione psichedelica della cumbia peruviana. La spezia in più aggiunta alla ricetta è proprio la componente triestina, i testi in italiano e spagnolo, infatti, raccolgono suggestioni che a "Balta" sono arrivate dalla sua città d'adozione. E allora ecco "Vacilando en Valmaura" o ancora "Il fumo". «Mi sono ispirato – racconta l'artista argentino – alla vista dal mio rione che da una parte si apre spettacolare al bosco, verso la Valle, il Carso ma dall'altra c'è il fumo delle fabbriche che ti tappa la visuale magnifica. Racconto la vita bella che si cela dietro quel fumo».

Altro brano di punta è "Stanco del reggaeton". «Contro il maschilismo e la banalità che c'è in quel tipo di musica, è la prima canzone che ho scritto in italiano, qui a Trieste. Nel 2016 da Mar de la Plata ho cominciato a viaggiare suonando – racconta Baltazar – in Bolivia, Perù, Ecuador, Colombia, fino in Costa Rica. Dall'Argentina al Messico, ovunque andavo, risuonava sempre e solo il reggaeton. Arrivato qui, la mia ragazza mi ha portato in un locale in Via Torino, ed ero curioso di scoprire che musica avrei sentito. "Non è possibile!" mi sono detto. "Anche qui il reggaeton!"».

Il disco esce per l'etichetta Epops e vede tanti ospiti: le percussioni di Maurizio Ravalico (triestino residente a Londra che ha collaborato con Paul McCartney, James Taylor e Jamiroquai), Alessandro Petrussa, Paolo Calella, il trombone dell'argentino Luppo Gesualdi, la tromba del cubano Gil Henderson, il sax di Giovanni Cigui e guest in un brano i Cacao Mental, band di cumbia psichedelica nata tra Milano e il Perù, accasata a La Tempesta Dischi. Alla parte tecnica della registrazione: Davide Linzi (fonico di Blanco, Negrita, Ultimo), Moreno Buttinar, Matteo Rossi, Fulvio Zafret, Tiziano Bole (Little Paris). «Al Miela – conclude Pignataro – suoneremo tutto l'album, con l'aggiunta di diverse cover che hanno fatto la storia della musica cumbiera, una ventina di canzoni per due ore di show, ci sarà parte della 1000Streets, saremo in nove sul palco (con l'aggiunta di Denis Zupin e Marco d'Orlando alle percussioni, Gabriele Marcon e Martin Dequal alla tromba, Riccardo Pitacco al trombone), ospite Chiara Gelmini (Les Babettes) in alcuni pezzi e a chiudere un dj argentino». Nel 2021 il Movimento Cumbiero aveva partecipato al Miela Music Contest classificandosi secondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Tango Nuevo" Omaggio a Piazzolla

Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Portovecchio, si terrà il concerto "Tango Nuevo" dedicato ad Astor Piazzolla a trent'anni dalla morte. Protagonista il Quartetto Contemporane. Ingresso a offerta libera. Info dettagliate su www.puntomusicale.org

Alle 16.30
Amici del Cuore in assemblea

Oggi, alle 16.30, nella Sala della Parrocchia Madonna del Mare in via Don Sturzo 4, si terrà l'assemblea annuale dei soci dell'Associazione Amici del Cuore..

Alle 16.45
"W l'Arte Viva" di Miela Reina

"W l'Arte Viva". Oggi, alle 16.45, alla Biblioteca Statale Stelio Crise di Trieste, per i Giovedì Minervali, il musicologo Carlo de Incontrera, parlerà dell'arte di Miela Reina. A introdurre l'incontro sarà Elvio Guagnini..

Alle 17.30
Giulia Wyss ai Duchi d'Aosta

Oggi, dalle 17.30 alle 19.30, al Grand Hotel Duchi d'Aosta (piazza Unità d'Italia), si inagura la mostra dell'artista svizzera Giulia Wyss. L'esposizione è curatada r Fabio Fonda. I.

Alle 18
Il cinema degli ultimi

Oggi, alle 18, al Bar Libreria Knulp (via della Madonna del Mare 7a) si terrà la presentazione del libro "Il cinema dalla parte degli ultimi" di Sergio Battista.

Alle 17 e alle 18.30
"Arte e musica" all'Hotel Hilton

Oggi, alle 17 e alle 18.30, al DoubleTree by Hilton (piazza della Repubblica 1), si terrà l'aperitivi in musica intitolato "Arte e musica" con il pianista Giovanni Baldini. Quota di partecipazione (comprensiva di aperitivo): 10 euro.

Alle 18
Lo sguardo della Caduta di Marcello Pera

Oggi, alle 18, nella Sala "Beato Francesco Bonifacio" del Seminario vescovile (in via Besenghi 16) Marcello Pera presenta il libro "Lo sguardo della Caduta. Agostino e la superbia del secolarismo".

Alle 18
L'avventuriero alla Libreria Lovat

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Gianni Dubbini Venier presenta "L'avventuriero. Nicolò Manucci da Venezia allo stretto di Hormuz". Ne parla con l'autore Edoardo Triscoli .

Alle 20.15
Lions Club Trieste Alto Adriatico

Oggi, alle 20.15, all'Antica Trattoria Suban, il Lions Club Trieste Alto Adriatico ospita il governatore del Distretto 108Ta2, Dario Angiolini. L'incontro è aperto a soci ed amici.

Alle 20.30
La cosiddetta fidanzata all'Actis (via Corti)

Oggi, alle 20.30, nella sede dell'Actis in via Corti 3/A, andrà in scena "La cosiddetta fidanzata" con Daniela Gattorno, Francesco Godina e Francesca Cozzini. Testi di Franca Valeri. Per info: info@actistrieste.org tel: 0403480225.

Alle 20.30
Nicola Bressi al Rotary Club Trieste

I soci si riuniscono oggi alle 20.30 assieme ai familiari all'NH Hotel di Corso Cavour. Nicola Bressi terrà la conferenza "Ma a cosa serve un Museo di Storia naturale?".

Alle 17
"La sfida della Maddalena"

Oggi, alle 17, nella sede della Comunità Greco Orientale (Riva Tre Novembre 7), si terrà una conversazione di Giovanna Paolin sul tema "La sfida della Maddalena" legata al quadro di Natale Schiavoni Ingresso libero.

MUSICA

Il Coro Alpi Giulie festeggia 25 anni con un concerto al Seminario

Sabato alle 18 all'Auditorium Beato Bonifacio si esibirà il gruppo diretto da Stefano Fumo

Il Coro Alpi Giulie Trieste diretto da Stefano Fumo

Francesco Cardella

Un percorso di 25 anni di impegno corale nel campo della canzone popolare, tra folklore e brani della tradizione di montagna. Un traguardo che il Coro Alpi Giulie Trieste si appresta a festeggiare con una esibizione speciale, quella in programma sabato, alle 18, sul palco dell'Auditorium "Beato Francesco Bonifacio" all'interno del Seminario Vescovile di via Besenghi 16, concerto del 25° allestito con il sostegno della Regione FVG e con le sedi USCI (Unioni Società Corali Italiane) della provincia di Trieste e del Fvg.

Venticinque dunque le candeline da spegnere in omaggio ad una avventura artistica iniziata nell'estate del 1996 e concepita da un gruppo di cultori della canzone di montagna e di arie legate al folklore, sia locale che regionale e nazionale. Moltissimi i concerti, svariati anche i progetti collaterali. In occasione ad esempio del 100° dalla Grande Guerra, lavorando in collaborazione con l'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione e il Coro Liceo Oberdan Senior, il Coro Alpi Giulie Trieste ha messo a punto composito progetto divulgativo dipinto non solo dalle note ma da alcune letture sul tema, una raccolta di testi atti a celebrare soprattutto i risvolti umani del soldato, di ogni fronte e bandiera.

Quando il coro ha toccato il 10° anno di vita, non è mancato invece un impegno in sala di incisione, realizzando il Cd dal titolo "Suoni da lontano", una sorta di "il meglio di", e qualche anno più tardi è giunto anche un secondo lavoro in studio, questa volta maggiormente incentrato sulle cifre dialettali triestine e intitolato "Ciribiribin", dedicato tra l'altro alla memoria di Mario Macchi, un artefice dello sviluppo del canto corale, a 15 anni dalla sua scomparsa.

Il programma di sala del concerto per il 25° - evento originariamente fissato nel 2021 ma posticipato in seguito ai rigori della pandemia – si avvale di 4 autentiche fasi interpretative, ognuna caratterizzata ad una specifica voce o valore.

La prima si lega al culto per la montagna e qui trovano posto brani come "Inno al Montasio" o "La Montanara", nel secondo atto emerge il senso di forte legame e amicizia tra cori, tema che si avvale anche di un tributo alla Sardegna e all'Irlanda. Il terzo filone esplorato nel concerto del 25° omaggia autori come Bebi de Marzi e i suoi "Crodaioli", in brani come "Joska la rossa", e Marco Maiero, alla guida del "Vos de Mont", rievocato con le note di "Maggio" "Sul volo chiaro" e altro ancora.

La quarta fase suona in chiave di dulcis in fundo, un finale che avvolge la tradizione di Trieste e che sfocerà nella rapsodia di Claudio Noliani dal titolo " Cantade dei nostri veci". Il Coro Alpi Giulie Trieste è diretto da Stefano Fumo, l'ingresso è libero sino ad esaurimento posti. —

DOMENICA

Gli incredibili anni '80 di Alex Vincenti tornano alla Sala Luttazzi

Gianfranco Terzoli

Alex Vincenti

Una carrellata in musica su una delle stagioni più floride della musica leggera italiana, con dominatori delle superclassifiche di allora come Umberto Tozzi, Adriano Celentano, Fabio Concato, Claudio Baglioni, Eros Ramazzotti e Mango. A far rivivere quel fortunato decennio musicale sarà Alex Vincenti (voce e pianoforte elettronico) in un concerto in programma domenica alle 20.30 nella sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio.

«"L'Italia in musica 2. Gli incredibili anni Ottanta" - spiega Vincenti - fa seguito a un apprezzato spettacolo dedicato alla decade precedente e rappresenta un affascinate viaggio musicale nell'Italia degli anni '80, periodo davvero mitico per le sonorità e i tanti motivi di successo». A corredo dello spettacolo, la proiezione di foto, filmati di repertorio e il racconto di aneddoti e curiosità legate ai brani eseguiti dal vivo e agli interpreti che saranno ricordati nel corso della serata attraverso l'interpretazione di indimenticabili canzoni che hanno segnato un'epoca. Tra gli aneddoti, quelli legati all'esordio dei Ricchi e Poveri. «Avevano iniziato a esibirsi come Fama Medium, dalle iniziali dei loro nomi di battesimo, ma fu il loro produttore, Franco Califano, a suggerire loro di cambiare il nome in quello attuale - spiega Vincenti -. E ricorderò, a due anni dalla scomparsa, il batterista dei Pooh Stefano D'Orazio, cantando nella tonalità originale "Anni senza fiato"».

Ad accompagnare le esecuzioni saranno presenti le ballerine della "eledance". I biglietti sono già in prevendita presso Ticketpoint a prezzo calmierato (ridotti per gli over 65).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

British Film Club

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Tori e Lokita	16.15, 20.10, 21.45
La signora Harris va a Parigi	16.15, 18.10
La stranezza	17.50, 19.40, 21.30

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Bones and All 17.45, 20.15 (anche al Giotto alle 16.30, 18.45, 21.15)	
Disney: Strange world: un mondo misterioso	16.30, 18.15, 20.00
Diabolik - Ginko all'attacco!	16.00, 17.50, 19.45, 21.45
Poker Face	16.30, 21.30
Gli occhi del diavolo	16.30, 21.45
Marvel - Wakanda forever	16.00, 21.00
The menu	18.00, 19.50, 21.45
L'ombra di Caravaggio	18.45
Il piacere è tutto mio	16.00, 18.00, 19.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Disney - Strange World	16.15, 17.30, 18.45, 20.00
Bones and All	17.00, 21.45
Bones and All V.O. Vers. Orig. St. Ita	19.15
Gli occhi del diavolo	18.00, 22.05
The menu	16.30, 21.30
Diabolik: Ginko all'attacco!	16.30, 20.30
Poker Face	19.00
Marvel-B.P.: Wakanda forever	18.15, 20.15, 21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Bones and All (v.m. 14)	17.40, 21.15
Diabolik - Ginko all'attacco!	17.50, 21.10
Strange World - Un mondo misterioso	17.20
Gli occhi del diavolo (v.m. 14)	19.30
The menu	21.10
Tori e Lokita	17.15
La signora Harris va a Parigi	18.45
Black Panther - Wakanda forever	21.00

GORIZIA

KINEMAX

Bones and All (v.m. 14)	17.45, 20.45
Strange World - Un mondo misterioso	17.00
Don't whisper / Ne čakaj na maj (OV sott. ITA) ingresso unico 5€	20.30
Il piacere è tutto mio	17.15, 19.00
Diabolik - Ginko all'attacco!	21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **Spettri**, di Henrik Ibsen, versione italiana e adattamento Fausto Paravidino; regia Rimas Tuminas, con Andrea Jonasson, Gianluca Merolli; turno A, 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 DITEGLI SEMPRE DI SÌ, di Eduardo De Filippo, regia di Roberto Andò, con Carolina Rosi, Tony Laudadio e Nicola Di Pinto.

TEATRO MIELA
Domani, ore 21.30: : **"MOVIMENTO CUMBERO"** un viaggio musicale dalle Ande sud-americane, alla giungla amazzonica, ad una sala da ballo dei Caraibi. Ingresso platea € 12,00, ingresso galleria € 15,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.com.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani 25 novembre alle 20.45 A 200 anni dalla nascita di César Franck: MARCO RIZZI, GABRIELE CARCANO, QUARTETTO DI VENEZIA.

Domenica 27 novembre alle 11.00 La Musica in Scena: PENTA TRIO, in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

Martedì 29 e mercoledì 30 novembre alle 20.45 LISISTRATA di Aristofane, adattamento e regia di UGO CHITI, con AMANDA SANDRELLI

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

DOMANI

Un rito da amare: La cerimonia del tè a Portopiccolo

Sarà la "Cerimonia del tè" a chiudere domani a Portopiccolo la serie di eventi, realizzati in partnership con il Polo del Gusto, con tre percorsi di degustazioni. L'appuntamento è al Pavillion di Portopiccolo (Sistiana), a partire dalle 17: a svelare i segreti di questa cerimonia sarà la tea sommelier Nodira Narimova. A seguire, il concerto di musica per chitarra classica, con la partecipazione del Trio In Tempore Belli Guitar Trio. Info e prenotazioni: segreteria@theaction.it.

FIFA WORLD CUP Qatar2022

LA GARA DECISA DA UN GOL DI BATSHUAYI

Il Belgio soffre e poi vince Canada beffato dall'arbitro

Michele Di Branco

Un Belgio piuttosto opaco e confuso nel gioco regola il tenace, ma non troppo fortunato, Canada intascando tre punti preziosi che fruttano il primo posto in classifica nel girone. È bastato un gol di Batshuayi, bomber chiamato a sostituire l'acciaccato Lukaku, ad agguantare una vittoria che porta soprattutto la firma di Courtois, abile a neutralizzare un rigore nei primi minuti.

Chi si aspettava una sfida sbilanciata in favore del Belgio è rimasto presto sorpreso: dopo cinque minuti di palleggio sterile degli avversari, il Canada, indemoniato, mette sotto i diavoli rossi. E al 9' i nord-americani si guadagnano, come detto, la più ghiotta delle opportunità: rigore per netto fallo di mano di Carrasco su tiro diretto in porta di Buchanam.

Il tiro di Davies dal dischetto, però, è fiacco e centrale e Courtois respinge salvando i suoi. I quali continuano però a sonnecchiare: al 17' De Bruyne sbaglia una rifinitura in contropiede ignorando Tielemens solo davanti alla porta. Al 22' pezzo di bravura di Hazard che, con l'aiuto di Tielemans, arma Batshuayi, il cui tiro viene murato dalla difesa canadese. Sembrano i sintomi di un cambio di registro, ma il Canada, guidato in mediana dal 39enne Hutchinson, non è d'accordo e tra il 31 e il 32' si fa ancora vivo dalle parti di Courtois con David e Davies. Al 38' il Belgio rischia ancora grosso: lo scatenato Johnston sfonda a destra e cade dopo un intervento di Witsel ma dopo un lungo controllo al Var l'arbitro fa proseguire lasciando molti dubbi Il Belgio in difficoltà si tira fuori dai guai al 44': Batshuayi si avventa su un lancio dalla difesa di Alderweireld e punisce la difesa disattenta del Canada battendo Borjian con un tiro in diagonale. Canada colpito, ma non domato: in pieno recupero Buchanan non inquadra la porta a due passi da Courtois.

Il Canada rientra in campo per la ripresa con il piglio giusto: al 48' bel cross di Eustaquio per la testa di David, che da posizione favorevole non trova la porta. Al 62' Hazard, che sembra aver speso molto, non sfrutta un buon suggerimento di Trossard. Il Canada ci prova, ma rispetto alla prima frazione la manovra è più lenta e il Belgio, che affida a De Bruyne e Batshuayi il compito di pungere in avanti, cerca qualche contropiede. Fioccano sostituzioni e le due squadre sembrano perdere punti di riferimento.

Al 78' Courtois, praticamente inoperoso per tutta la ripresa, disinnesca un colpo di testa centrale di Larin. All'83' l'arbitro, incerto per tutta la partita, non espelle Johnston per un pericoloso fallo da dietro su Openda. Finale senza sussulti: il Canada si spegne e non ha più forza di andare a caccia di un pareggio che, però, avrebbe senza dubbio meritato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gol di Michy Batshuayi che ha regalato la vittoria al Belgio nella sfida contro il Canada

BELGIO	1
CANADA	0

BELGIO (3-4-3): Courtois; Dendoncker, Alderweired, Vertonghen; Castagne, De Bruyne, Witsel, Carrasco (1' st Meunier); Tielemans (1' st Mvom Onana), Batshuayi (33' st Openda), E.Hazard (17' st Trossard). All. Martinez.

CANADA (3-4-3): Borjan; Johnston, Vitòria, Miller; Hoilett (13' st Larin), Hutchinson (13' st Koné), Eustàquio (36' st Millar), Laryea (29' st Sam Adekugbe); Buchanan (36' st Osorio), David, Davies. All. Herdman.

Arbitro: Sikazwe (Zambia).

Marcatore: nel pt 44' Batshuayi.
Note: ammoniti Carrasco, Meunier, Mvom Onana, Davies e Johnston. Spettatori 40mila.

IL CALENDARIO

LA FASE A ELIMINAZIONE DIRETTA PARTIRÀ IL 3 DICEMBRE

GIRONE A	
Domenica 20	
Qatar - Ecuador	0 - 2
Lunedì 21	
Senegal - Olanda	0 - 2
Domani ore 14:00	
Qatar - Senegal	
Domani ore 17:00	
Olanda - Ecuador	
Martedì 29 ore 16:00	
Olanda - Qatar	
Martedì 29 ore 16:00	
Ecuador - Senegal	

CLASSIFICA	PT
Ecuador	3
Olanda	3
Qatar	0
Senegal	0

GIRONE B	
Lunedì 21	
Inghilterra - Iran	6-2
Lunedì 21	
Usa - Galles	1-1
Domani ore 11:00	
Galles - Iran	
Domani ore 20:00	
Inghilterra - Usa	
Martedì 29 ore 20:00	
Iran - Usa	
Martedì 29 ore 20:00	
Galles - Inghilterra	

CLASSIFICA	PT
Inghilterra	3
Galles	1
Stati Uniti	1
Iran	0

GIRONE C	
Martedì 22	
Argentina - Arabia Saud.	1-2
Martedì 22	
Messico - Polonia	0-0
Sabato 26 ore 14:00	
Polonia - Arabia Saud.	
Sabato 26 ore 20:00	
Argentina - Messico	
Mercoledì 30 ore 20:00	
Arabia Saud. - Messico	
Mercoledì 30 ore 20:00	
Polonia - Argentina	

CLASSIFICA	PT
Arabia Saud.	3
Messico	1
Polonia	1
Argentina	0

GIRONE D	
Martedì 22	
Danimarca - Tunisia	0-0
Martedì 22	
Francia - Australia	4-1
Sabato 26 ore 11:00	
Tunisia - Australia	
Sabato 26 ore 17:00	
Francia - Danimarca	
Mercoledì 30 ore 16:00	
Tunisia - Francia	
Mercoledì 30 ore 16:00	
Australia - Danimarca	

CLASSIFICA	PT
Francia	3
Danimarca	1
Tunisia	1
Australia	0

GIRONE E	
Ieri	
Germania - Giappone	1-2
Ieri	
Spagna - Costa Rica	7-0
Domenica 27 ore 11:00	
Giappone - Costa Rica	
Domenica 27 ore 20:00	
Spagna - Germania	
Giovedì 01/12 ore 20:00	
Costa Rica - Germania	
Giovedì 01/12 ore 20:00	
Giappone - Spagna	

CLASSIFICA	PT
Spagna	3
Giappone	3
Germania	0
Costa Rica	0

GIRONE F	
Ieri	
Marocco - Croazia	0-0
Ieri	
Belgio - Canada	1-0
Domenica 27 ore 14:00	
Belgio - Marocco	
Domenica 27 ore 17:00	
Croazia - Canada	
Giovedì 01/12 ore 16:00	
Canada - Marocco	
Giovedì 01/12 ore 16:00	
Croazia - Belgio	

CLASSIFICA	PT
Belgio	3
Croazia	1
Marocco	1
Canada	0

GIRONE G	
OGGI ore 11:00	
Svizzera - Camerun	
OGGI ore 20:00	
Brasile - Serbia	
Lunedì 28 ore 11:00	
Camerun - Serbia	
Lunedì 28 ore 17:00	
Brasile - Svizzera	
Venerdì 02/12 ore 20:00	
Camerun - Brasile	
Venerdì 02/12 ore 20:00	
Serbia - Svizzera	

CLASSIFICA	PT
Brasile	-
Serbia	-
Svizzera	-
Camerun	-

GIRONE H	
OGGI ore 14:00	
Uruguay - Corea del Sud	
OGGI ore 17:00	
Portogallo - Ghana	
Lunedì 28 ore 14:00	
Corea del Sud - Ghana	
Lunedì 28 ore 20:00	
Portogallo - Uruguay	
Venerdì 02/12 ore 16:00	
Corea del Sud - Portogallo	
Venerdì 02/12 ore 16:00	
Ghana - Uruguay	

CLASSIFICA	PT
Portogallo	-
Ghana	-
Uruguay	-
Corea del Sud	-

LA FASE FINALE

1 OTTAVI DI FINALE	2 OTTAVI DI FINALE	3 OTTAVI DI FINALE	4 OTTAVI DI FINALE
Sabato 3/12 ore 16:00	Sabato 3/12 ore 20:00	Domenica 4/12 ore 16:00	Domenica 4/12 ore 20:00
1ª gruppo A - 2ª gruppo B	1ª gruppo C - 2ª gruppo D	1ª gruppo D - 2ª gruppo C	1ª gruppo B - 2ª gruppo A

5 OTTAVI DI FINALE	6 OTTAVI DI FINALE	7 OTTAVI DI FINALE	8 OTTAVI DI FINALE
Lunedì 5/12 ore 16:00	Lunedì 5/12 ore 20:00	Martedì 6/12 ore 16:00	Martedì 6/12 ore 20:00
1ª gruppo E - 2ª gruppo F	1ª gruppo G - 2ª gruppo H	1ª gruppo F - 2ª gruppo E	1ª gruppo H - 2ª gruppo G

1 QUARTI DI FINALE	2 QUARTI DI FINALE	3 QUARTI DI FINALE	4 QUARTI DI FINALE
Venerdì 9/12 ore 16:00	Venerdì 9/12 ore 20:00	Sabato 10/12 ore 16:00	Sabato 10/12 ore 20:00
Vinc. Ottavi 5 - Vinc. Ottavi 6	Vinc. Ottavi 1 - Vinc. Ottavi 2	Vinc. Ottavi 7 - Vinc. Ottavi 8	Vinc. Ottavi 3 - Vinc. Ottavi 4

1 SEMIFINALI	2 SEMIFINALI
Martedì 13/12 ore 20:00	Mercoledì 14/12 ore 20:00
Vinc. Quarti 2 - Vinc. Quarti 1	Vinc. Quarti 4 - Vinc. Quarti 3

FIFA WORLD CUP Qatar2022

FINALE 3° POSTO
Sabato 17/12 ore 16:00
PERD. SEMI 1 - PERD. SEMI 2

FINALE
Domenica 18/12 ore 16:00
VINC. SEMI 1 - VINC. SEMI 2

WITHUB

Urla dal silenzio

Potente gesto di protesta della Germania: i giocatori si tappano la bocca, come imbavagliati dalle norme Fifa

IL CASO

Giulia Zonca
INVIATA A DOHA

Quando la Germania trasforma un rito in una rivoluzione il calcio sussulta. Per la seconda volta nel Mondiale una nazionale tace e fa un sacco di rumore: gli iraniani hanno boicottato il loro stesso inno contro il regime e i tedeschi si sono tappati la bocca contro la censura. Un urlo dal silenzio imposto.

Scelte di squadra e per questo forti, ma quella della Germania è condivisa e appoggiata dal governo. La Fifa ha bloccato il sostegno arcobaleno sulla fascia One Love: sette capitani europei la dovevano portare e invece del permesso è arrivato un divieto, secondo regolamento. Provare a forzarlo, insieme, anzi aggiungendo altre squadre all'elenco, avrebbe costretto la Fifa a scegliere, l'avrebbe obbligata a esporsi, ma tra la resa totale davanti alla minaccia del giallo e la trovata di un gesto a prova di sanzione, c'è lo spazio per credere che il calcio stia cambiando.

La Germania si è riunita il giorno prima dell'esordio con il Giappone, volevano una presa di posizione comune, la federazione si è confrontata con avvocati e politici e non è proprio un caso se il vicecancelliere Robert Habeck, già al mattino, ha riaperto la discussione arcobaleno: «Fossi Neuer io quella fascia la porterei, ma posso solo dire che questo è il momento per manifestare». Sapeva già che sarebbe successo e la fascia allo stadio si è vista, al braccio della ministra degli interni Nancy Faeser che l'ha sfoggiata al fianco del presidente della Fifa Infantino. Siamo oltre la provocazione, questa è una dichiarazione. D'amore ovviamente.

La protesta non è neanche stata davvero muta, perché un attimo dopo lo scatto con le mani sulla bocca sono arrivate le parole della federazione: «Non è un atto politico, i diritti umani non sono negoziabili, dovrebbero essere ovvi». Come dire: non siamo contenti di essere qui ed è un insulto pensare che la sconfitta del debutto dipenda dal peso della scelta. Al ct Hansi Flick tocca pure chiarirlo: «Ma che scusa sarebbe? E che cosa c'entra?».

Il tweet di un giornalista di Doha fa il giro del mondo: «Vedete che cosa succede quando non ci si concentra sul gioco?». Il fronte contro fronte è evidente, la Germania continua a portare il messaggio che ha indossato tra i primi, subito dopo la Norvegia quando l'Europa ha iniziato a mostrare l'avversione per le discriminazione del Qatar.

Quattro anni fa, in Russia, c'era la stessa odiosa legge che impedisce ai gay di mostrarsi come tali in pubblico e ci sono state molte meno reazioni, ma non si tratta eurocentrismo (che pure esiste su molte questioni), è solo immaturità. Nel 2018, il pallone non era pronto ad assumersi responsabilità, si credeva su un altro pianeta. Ci sono state polemiche, certo, mai arrivate sul campo però, almeno fino a che le Pussy Riot non lo hanno invaso. Stavolta i diritti negati stanno dentro ai calci tirati e la Fifa si è giocata la carta norme e tributi senza disinnescare l'opposizione.

Non è mai successo prima, il Qatar si lamenta del trattamento proprio perché lo vive come accanimento, ma la federazione tedesca lo ha spiegato benissimo: la libertà di espressione non è negoziabile. Neanche in cambio di stadi dotati di insopportabile aria condizionata. Chissà che cosa avrebbe fatto l'Italia se fosse stata qui, altro motivo per dispiacersi dell'assenza.

Agli Europei si è divisa sulla possibilità di inginocchiarsi e poi ha fatto marcia indietro preoccupata dai giudizi. Forse oggi anche gli azzurri avrebbero più esperienza per trattare materie essenziali. In Italia, però, durante la partita non si è visto niente, la regia internazionale ha evitato di inquadrare la foto di gruppo e alla Rai mancavano le immagini. Altre tv hanno scelto comunque di appoggiare la causa, la militante Bbc (bacchettata dalla sua voce d'onore Lineker, perché in Russia non sono stati tanto decisi) e la coerente Zdf che dal primo secondo mischia telecronaca e attivismo con eccellente dosaggio.

Si andrà avanti così, avere le fasce ben in vista sarebbe stato meglio, però proibirle ha amplificato il problema e la necessità di non dare l'idea di accettare il divieto. Il Galles ha messo le bandierine arcobaleno al campo di allenamento, la Danimarca si asterrà dal votare Infantino alle prossime elezioni e le sette nazionali private di cuore One Love meditano una causa collettiva, non al Tribunale dello sport, «non è la sede giusta» dice l'Olanda che poi conferma l'intenzione. Prima o poi quella fascia sbucherà fuori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GERMANIA	1
GIAPPONE	2

GERMANIA (4-2-3-1): Neuer, Suele, Rudiger, Schlotterbeck, Raum, Kimmich, Gundogan (22' st Goretzka), Gnabry (45' st Moukoko), Muller (22' st Hoffman), Musiala (34' Goetze), Havertz (34' st Fuellkrug). All. Flick.

GIAPPONE (4-2-3-1): Gonda, Sakai (29' st Minamino), Itakura, Yoshida, Nagatomo (12' st Mitoma), Endo, Tanaka (26' st Doan), Ito, Kamada, Kubo (1' st Tomiyasu), Maeda (12' st Asano). All. Moryasu.

Arbitro: Barton Cisneros (El Salvador).

Marcatori: nel pt 33' Gundogan (rigore); nel st 30' Doan, 38' Asano.
Note: spettatori 42.608.

Sopra, il ministro tedesco Nancy Faeser con la fascia One Love
A sinistra, i giocatori della Germania con la mano davanti alla bocca. «Ci hanno imbavagliati» è il senso della protesta contro la Fifa

MAROCCO	0
CROAZIA	0

MAROCCO (4-3-3): Bounou, Hakimi, Saiss, Aguerd, Mazraoui (15' Attiat-Allah), Ounahi (36' st Sabiri), S. Amrabat, Amallah, Ziyech, En-Nesyri (36' Hamdallah), Boufal (20' st Ezzalzouli). All. Regragui.

CROAZIA (4-3-3): Livakovic, Juranovic, Lovren, Gvardiol, Sosa, Kovacic (34' st Majer), Brozovic, Modric, Vlasic (1' st Pasalic), Kramaric (26' st Livaja), Perisic (45' st Orsic). All. Dalic.

Arbitro: Fernando Rapallini (Argentina).

Note: ammoniti Amrabat per gioco falloso. Spettatori: 59.407.

SPAGNA	7
COSTA RICA	0

SPAGNA (4-1-2-3): Unai Simon, Azpilicueta, Busquets (19' st Koke), Laporte, Jordi Alba (19' st A.Balde), Rodri, Gavi, Pedri (12' st Soler), Ferran Torres (12' st Morata), Asensio (24' st N.Williams), Dani Olmo. All. Luis Enrique.

COSTARICA (5-4-1): Navas, Castro (1' st Kendall Waston), Fuller, Duarte, Calvo, Oviedo (37' st Matarrita), Campbell, Borges (27' st Aguilera Zamora), Tejeda, Bennette (16' st A.Zamora), Contreras (16' st Ruiz). All. Suarez Guzman.

Arbitro: Mohammed (Emirati Arabi Uniti).

Marcatori: nel pt 11' Dani Olmo, 21' Asensio e 31' Ferran Torres (rigore); nel st 9' Ferran Torres, 30' Gavi, 45' Soler e 48' Morata.
Note: ammoniti Calvo e Campbell. Spettatori 35mila.

Oggi la Seleçao gioca contro la Serbia

Brasile, caccia al trionfo che manca da vent'anni Neymar guida la squadra

IL REPORTAGE

Antonio Barillà
INVIATO A DOHA

Sul prato del Grand Hamad Complex, il disincanto non graffia la concentrazione. È l'anima nuova del Brasile di Tite, dna sfacciato e solidità europea, l'impasto creato per inseguire una Coppa che il Paese aspetta da troppo tempo. Vent'anni, il sorriso di Yokohama, poi solo illusioni e promesse in frantumi.

Quando il Brasile vinse l'ultimo Mondiale, Neymar era il bambino che porta tatuato sul polpaccio: un pallone sotto il braccio, un cappellino della Seleçao e le spalle nude, lo sguardo che attraversa una baraccopoli e si posa su un campo di calcio. Incantava con lo street football e sognava di diventare Rivaldo o Evair. Oppure Marcos, che giocava in porta ma era la bandiera del Palmeiras, la sua squadra del cuore.

È andato oltre, è a due soli gol da Pelé al quale già in Qatar può sfilare il record di goleador verdeoro di sempre. Non osa accostarsi, nonostante lo stesso O Rey abbia ammesso più volte di specchiarsi in lui, e il Mondiale in cui debutta oggi contro la Serbia traccia una differenza feroce: la leggenda del Santos, culla anche di Neymar, ha vinto tre edizioni, lui ha solo assistito a trionfi europei, tradito dal destino – nella finale di casa al Mineirazo, nel 2014, non c'era per un grave infortunio e chissà se la Germania avrebbe vinto comunque – oppure dalla sua incompiutezza, dal suo masochista oscillare tra colpi di genio e capricci: nel 2018, in Russia, doveva essere protagonista, lo diventò per le simulazioni e si ritrovò simbolo di un'eliminazione bruciante, ai quarti con il Belgio.

Neymar, 30 anni

Oggi è un altro Neymar, ha trent'anni e una maturità nuova, è pronto a prendere in mano la nazionale e pilotarla verso il sogno. Con la motivazione aggiunta dell'età, che potrebbe imporgli l'ultima chance: una confidenza recente aveva fatto pensare a una scelta, in realtà ha specificato d'essere stato frainteso, di voler solo giocare a Doha come se non avesse poi altre occasioni, perché il futuro non sai mai cosa riserva e di speranze rinviate è già esperto. Tite, in panchina già in Russia – sostituì Dunga nel 2016 – ha ricostruito senza stravolgere, portando avanti il processo di "europeizzazione" di un calcio spettacolare ma spesso fumoso, puntando su una difesa forgiata in Italia: Danilo, Alex Sandro e la novità Bremer sono il presente, ma tutti i convocati, tranne Militao, sono passati dalla Serie A. «L'equilibrio è importante» dice l'allenatore, che è tentato di coprirsi di più innestando Fred, prima di confidare il suo stato d'animo: «Sono più leggero, più in pace di quattro anni fa, ma sento la pressione del Paese che ha la cultura del calcio. Sognare è bello, faremo del nostro meglio».

Neymar, in questo Brasile più attento, è l'altra metà del cielo, l'uomo immagine di una scuola che diverte da sempre, fatta di fantasie e funambolismi, colpi di tacco e palleggi da giocoliere. Quelli che già quando giocava in strada a Mogi das Cruzes le persone si fermavano ad ammirare e che spinsero il Santos a strapparlo, appena undicenne, alla Portoguesa Santista. Il Mondiale era un sogno, proprio come oggi: la differenza è che oggi dipende da lui – anche da lui, soprattutto da lui – e che non lo accarezza, come nel tatuaggio, guardando oltre una baraccopoli: lo culla, in una vigilia speciale, guardando oltre lo skyline di Doha. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JOHN REED
FITNESS

25.11. GRAND OPENING

45€* /MESE
ANZICHE ~~60€~~

OPEN DAYS 25.11 - 30.11.2022

JOHN REED TRIESTE
CORSO ITALIA 5 | 34122 TS

*Più info su costi, durata contrattuale, rinnovo e disdetta su www.johnreed.fitness

SPORT

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT
VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

CALCIO - SERIE C

Mirko Gori lancia la riscossa «Unione fragile, risorgeremo»

Il 29enne ex bandiera del Frosinone è ottimista sul futuro rossoalabardato «Campionato competitivo. A noi manca la scintilla per cambiare marcia»

Antonello Rodio / TRIESTE

La storia di Mirko Gori è più unica che rara nel calcio moderno, dove si cambia squadra con una certa frequenza. Il centrocampista alabardato, che a febbraio compirà 30 anni, ha giocato invece per oltre dieci anni nel Frosinone, la squadra della sua città, in una magica storia fatta di tre promozioni (delle quali due nella massima serie) e chiusa con 233 presenze fra serie A, B e C.

Appena lo scorso gennaio, quando è andato per qualche mese ad Alessandria, ha vissuto un'esperienza diversa, prima di legarsi alla Triestina con un contratto triennale.

Gori, come riassumere in poche parole la sua storia d'amore ricca di successi con il Frosinone?

«Dopo aver fatto il settore giovanile, il mio sogno era di giocare nel Frosinone, la mia città. Ho avuto la fortuna di incontrare l'allenatore giusto e i compagni giusti, si sono incastrate tante cose che ci hanno portato a raggiungere traguardi impensabili. Per me è stata un'emozione grandissima».

E come mai la storia è finita?

«Perché anche le cose più belle finiscono, si era arrivati a un punto in cui non si poteva più continuare questa avventura».

Il rossoalabardato Mirko Gori Foto Andrea Lasorte

Si è trovato a fare un'esperienza diversa appena a 29 anni: che sensazione è stata?

«Ho sempre avuto una visione un po' romantica del calcio. Ho avuto delle possibilità di andare via a 23-24 anni, ma ho sempre preferito rimanere a Frosinone. Non perché avessi paura di fare altre esperienze, ma un po' perché era la squadra della mia città e un po' perché giocavamo sempre per vincere o eravamo in A. Ho fatto questo passo a 29 anni, pienamente cosciente del fatto che non c'era più nulla da dare: quindi non è stata una scelta fatta a malincuore».

Trovarsi per la prima volta fuori da un contesto che conosceva bene, le sta creando difficoltà particolari?

«Assolutamente no, anzi qui mi trovo benissimo e non ho avuto problemi di ambientamento. Purtroppo è un periodo in cui le cose non girano e non riusciamo a trovare le chiavi per farle andare».

Ha condiviso i successi di Frosinone con Ciofani e Paganini: vi siete chiesti come se ne esce da questa situazione?

«Lavoriamo tutti i giorni per trovare una soluzione, in questo momento la squadra è un po' fragile, ma sono sicuro che come sempre succede in certe situazioni, basta un niente per far sì che le cose possano cambiare».

Mancava da questa categoria da quasi dieci anni: che serie C ha ritrovato?

«Una C diversa, con un agonismo superiore, ma soprattutto con maggior organizzazione da parte di tutte le squadre, anche quelle cosiddette piccole: dieci anni fa non era così, per cui è una serie C migliore».

Qui sta giocando in tutti i ruoli di centrocampo: in carriera come è andata?

«A Frosinone negli anni vincenti ho giocato a due, poi col tempo e con altri allenatori ho giocato a tre facendo anche la mezzala, quindi per me non c'è nessun problema in qualsiasi sistema».

Quanto è cambiato il metodo di lavoro fra Bonatti e Pavanel?

«Difficilmente in carriera ho trovato mai cose simili tra un allenatore e l'altro. Anche se il calcio è sempre uguale, diverso è il modo di spiegare certi concetti e diversa anche la capacità di riuscire a farli assorbire alla squadra. Per cui ci sono sicuramente differenze».

In sette giorni incontrerete Lecco, Piacenza e Feralpi: che settimana sarà?

«Ci giochiamo tanto, ma non possiamo permetterci di fare calcoli o giocarcela sulle tre partite. Importante ora è pensare una partita alla volta e quindi a quella col Lecco che stiamo preparando al meglio. Solo dopo penseremo al Piacenza».

Un pensiero per i tifosi alabardati?

«Capisco bene il loro dispiacere perché con una squadra tutta nuova si era creato un certo entusiasmo. Sarà compito nostro far rinascere questo entusiasmo e riportare la gente allo stadio». —

CALCIO FVG

Eccellenza, in anticipo sabato sei incontri

TRIESTE

Sarà un sabato dilettantistico ricco di anticipi per il campionato di Eccellenza.

Il clou sarà al Campagnuzza con il derby isontino tra Pro Gorizia e Juventina (fischio d'inizio alle 14.30). Alle 18, sul terreno amico di Visogliano, il Sistiana Sesljan di Denis Godeas ospiterà invece il Comunale Fiume Veneto Bannia. Trasferta a Corno di Rosazzo poi per il Kras Repen di Radenko Knezevic che se la vedrà alle 17 con la Virtus.

Gli anticipi del 16° turno di campionato proseguiranno con Chions-Spal Cordovado (alle 14.30), Brian Lignano-Sanvitese (Precenicco, 14.30) e Pro Fagagna-Polisportiva Codroipo (17).

Il programma si chiuderà domenica (fischio d'inizio alle 14.30) con Zaule Rabuiese-Maniago Vajont, Chiarbola Ponziana-Tricesimo, Forum Julii-San Luigi, Pro Cervignano-Tamai.

Sabato saranno previsti anche tre anticipi nel girone C di Prima Categoria: Roianese-Trieste Victory Academy, Isonzo San Pier-Romana Monfalcone e Azzurra Gorizia-Ism Gradisca. Tutti e tre gli incontri inizieranno alle 14.30. —

IL FOCUS

Dal Verona al Venezia le squadre del Triveneto fanno acqua in difesa

Guido Roberti / TRIESTE

C'è una parte di nord-est che fa acqua da tutte le parti, ma non ci si riferisce all'alta marea in piazza San Marco a Venezia o al Molo Audace lambito dall'Adriatico, bensì alle difese di quattro squadre del Triveneto accomunate da una situazione analoga, sempre perforate dall'inizio dei rispettivi campionati, e non caso in gravi difficoltà legate alla classifica.

Campionati diversi, eppure tra le 100 squadre professionistiche di serie A, B e C solo in quattro hanno sempre subito almeno una rete in ogni partita ufficiale disputata tra campionato e Coppa Italia.

Si tratta di Hellas Verona, Venezia, Trento e Triestina. A queste andrebbe aggiunto il Piacenza che in campionato ha sempre subito gol ma almeno in Coppa Italia di C ha condotto alla fine una partita a porta inviolata, un 2-0 alla Pro Vercelli valso il passaggio del primo turno. Quello che per certo fa da denominatore comune alle quattro squadre è lo spettro di una retrocessione, la situazione in classifica è infatti piuttosto seria per tutte, e le piazze sono altrettanto depresse con diversi gradi di contestazione, con la più quieta Trento, la composta Trieste, l'indifferenza di Venezia e il consueto ardore sulla sponda scaligera. A Verona, con l'Hellas ultimo e con una striscia clamorosa aperta di 10 ko di fila la società di Setti sembra aver perso completamente la bussola sul piano tecnico, distanziata 8 punti dalla salvezza e con Sean Sogliano appena "ripescato" tra lo stupore generale nel ruolo di direttore sportivo. 29 gol subiti che ne fanno la cenerentola della massima serie.

Ancor peggio vanno le cose a Venezia, la società lagunare rischia la doppia retrocessione dalla A alla C, al momento penultima in B con un punto nelle ultime sei gare e anche in questo caso una difesa che dire ballerina è poco.

Tifosi dell'Hellas Verona allo stadio Bentegodi

In C focus su Trento e Trieste. Le due squadre ad oggi si sfiderebbero nel doppio play-out con i trentini avvantaggiati dalla miglior posizione in classifica. Entrambe hanno cambiato tecnico (come Hellas e Venezia), con Tedino e Pavanel chiamati all'impresa di salvare due società che puntavano ad altro. La Triestina nello specifico dell'infausta statistica è stata anche sfortunata, perché nel successo sul Mantova (11° turno) solo un rigore inventato ha permesso ai virgiliani di accorciare le distanze. Visti anche i più recenti errori grossolani dei singoli, il lavoro che attende Massimo Pavanel sul piano emotivo e tecnico è davvero tanto. Per tappare quelle falle che al momento stanno facendo affondare la nave in tempesta. —

BASKET - IL PERSONAGGIO

La nuova sfida di Boris Vitez «La città vuole eventi sportivi»

L'ex cestista, oggi general manager dello Jadran, organizzatore di Italia-Slovenia «I triestini hanno fame di vedere partite ad alto livello. Le istituzioni lo sanno»

Boris Vitez assieme al fuoriclasse sloveno Luka Dončić protagonista di Italia-Slovenia

Francesco Cardella / TRIESTE

Le idee che lo hanno portato ai diversi progetti pare siano maturate durante l'isolamento dovuto alla pandemia, periodo che ha favorito una certa "riflessione" e le basi per l'organizzazione su scala internazionale. Perché Boris Vitez ha uno scopo dichiarato: alimentare la passione della città per la pallacanestro attraverso eventi paralleli alle vetrine dei campionati. Ecco allora dare vita negli ultimi tempi, sempre lavorando con la società dello Jadran, di cui è general manager, a due tappe di rilievo come l'amichevole internazionale Italia–Slovenia e il torneo giovanile "No Borders Euro Cup", momenti che hanno (ri)dato respiro e volume alla cultura locale per la palla a spicchi.

Vitez, Italia–Slovenia è stato il primo dei frutti delle riflessioni in clima Covid, come è nata l'idea?

Da ex sportivo ho coltivato sempre contatti ovunque, specie in Slovenia, sapevo che l'idea poteva piacere e ho pensato che non dovevamo sprecare simile entusiasmo. Tutto poi è combaciato bene, anche con la presenza di Pozzecco sulla panchina azzurra.

La proposta giovanile del "No Borders" parte invece da più lontano.

Infatti, da Treviso, dove ho conosciuto rappresentanti dello staff del Real Madrid. Da lì è nata l'idea di portare a Trieste basket giovanile di qualità e delle grandi scuole. Quando catturi la simpatia di un club come il Real Madrid, le cose diventano quasi più semplici...

Non è semplice invece dare concretezza all'organizzazione, vedi sponsor, struttura e seguito.

Anche qui fortunatamente le cose sono andate bene. L'organizzazione lanciata dallo Jadran ha trovato un città che ha risposto bene grazie non solo al supporto della Pallacanestro Trieste ma pure con l'accoglienza da parte di Comune, sindaco e assessore Rossi.

Il torneo giovanile ha convinto e ora si guarda lontano. Anche oltreoceano...

La Nba ha diverse accademie sparse ovunque, anche in Europa. I contatti sono già avviati, ci sono serie possibilità di estendere la manifestazione su questa linea. L'altra idea che stiamo seguendo è portare a Trieste non solo Real Madrid, Bayer o Barcellona del basket ma anche del calcio.

In questa sorta di "isola felice" organizzativa c'è qualcosa da perfezionare?

La promozione. Dobbiamo lavorare di più anche sui social e molti mesi prima dell'inizio

A proposito di basket americano e dintorni, la posizione di Trieste suggerisce di andare a pescare forse maggiormente in Croazia e Slovenia?

Ne sono convinto, ho visto tantissimi talenti su cui puntare ma al momento, per forme di strategie, si pensa piuttosto all'americano, come sempre.

Torniamo al basket di casa. Come giudicare il cammino della Pallacanestro Trieste?

Bisogna pazientare, ci vuole tempo e fatica. I primi segnali ci sono ma abbiamo molti cambiamenti da affrontare e un budget ridimensionato.

Cartolina finale con il "suo" Jadran Monticolo&Foti. La C Gold resterà la sua dimensione?

Stiamo facendo bene e abbiamo giovani, questo al momento conta. In futuro mi piacerebbe puntare ad una B che potesse fare da filiale alla Pallacanestro Trieste, dando modo ai giovani di restare a casa. Il sogno è questo, chissà... —

BASKET - SERIE A

Frank Bartley in azione Foto Francesco Bruni

Bartley a -2 punti dal capoclassifica dei top scorer del campionato

TRIESTE

A due punti dal trono di miglior realizzatore di serie A. Frank Bartley non è solo l'Mvp della stagione della Pallacanestro Trieste ma sta diventando una delle novità più eccitanti del campionato. Il torello di Legovich dopo l'exploit dei 28 punti segnati al Forum di Assago all'EA7 Armani è infatti secondo nella classifica dei punti segnati dietro al pesarese Abdur-Rahkman. 130 punti Bartley (18,6 di media), 132 il giocatore di Repesa. A 129 punti una coppia tutta bresciana, Amedeo Della Valle e John Petrucelli, che sabato sera saranno proprio all'Allianz Dome.

Quella di sabato sera del resto sarà una sfida tra mani roventi. Se la Germani ha due giocatori al terzo posto tra i cannonieri, la Pallacanestro Trieste vanta il secondo e il sesto, Frank Gaines con i suoi 16,1 punti a partita. Davanti a lui si è imbucato il "prof" Logan, rinforzo di Scafati, che ha giocato tre incontri in meno ma sta viaggiando a una media di 18,3 punti.

Per quanto riguarda le altre statistiche individuali, lo stesso Bartley è quarto per valutazione (126, il leader è il solito Abdur-Rahkman con 153).

Anche Skylar Spencer vanta due presenze in top five di specialità: è terzo nei rimbalzi offensivi (3,1, il leader Pinkins di Scafati ne ha 3,3) e secondo nelle stoppate (1,6, dietro al reggiano Reuvers con 2,1). Corey Davis è invece terzo tra gli assist-man: sei servizi smarcanti vincenti a gara sono tanta roba ma i dieci smazzati dall'eterno Cinciarini per l'Unahotels Reggio Emilia sono veramente di un'altra categoria.

Infine il primato meno individiabile che purtroppo dalla prima giornata non ha mai cambiato proprietario: Frank Gaines è il giocatore dell'intera serie A che perde più palloni, ben 3,4 di media.

BIGLIETTI In occasione della prossima sfida casalinga con la Leonessa Brescia, la Pallacanestro Trieste promuove il Black Friday. I prezzi dei biglietti di ogni settore saranno scontati del 15% per tutti i tifosi che verranno a tifare i ragazzi di coach Legovich al palazzetto.

Oggi e domani la biglietteria dell'Allianz Dome sarà aperta con gli orari 10-13 e 16-19. I biglietti sono acquistabili anche sul portale Vivaticket. —

PALLAMANO - SERIE A2

Trieste adesso si lancia sul mercato lunedì giovane italo-cileno in prova

Lorenzo Gatto / TRIESTE

In attesa del testa coda che sabato, a Chiarbola alle 19, manderà in scena la sfida contro il San Vito Marano, la Pallamano Trieste sonda il mercato nel tentativo di rinforzare il roster a disposizione di Fredi Radojkovic.

Non ci sono, al momento, notizie ufficiali anche se qualcosa bolle in pentola dal momento che, grazie anche al cambio di presidenza e all'ingresso nella società di nuovi imprenditori, un piccolo tesoretto da investire sull'acquisto di un giocatore è a disposizione del direttore sportivo Giorgio Oveglia.

Sabato rientrerà tra i ranghi Urbaz, resta da valutare la possibilità di schierare Pernic ma aldilà di ciò che succederà dopodomani contro il San Vito, la squadra ha bisogno di allungare le rotazioni in vista di un campionato che si prospetta lungo e difficile.

«Ci stiamo muovendo – sottolinea Oveglia – anche se in questa fase della stagione trovare un profilo economicamente alla nostra portata e compatibile con il progetto tecnico non è semplice. Ho avuto il via libera da parte del presidente Semacchi per cercare di trovare una soluzione, se tutto va bene lunedì prossimo avremo a Chiarbola un giocatore in prova proveniente dalla Spagna. Si tratta di un mancino, doppio passaporto italiano e cileno, un classe 2002 che viste le caratteristiche potrebbe inserirsi bene nella nostra squadra. Uso il condizionale perché stiamo trattando: se riusciamo a trovare un'intesa dalla prossima settimana potrebbe unirsi al gruppo».

In attesa di sviluppi, la squadra ha ripreso la preparazione in vista di una sfida che dovrebbe garantire a capitan Visintin e compagni i punti necessari per conservare il secondo posto in classifica. L'obiettivo è vincere per continuare l'inseguimento alla capolista Appiano, prima e ancora imbattuta nel girone, che sabato sarà impegnata sul parquet di casa nell'impegnativo match contro Molteno.

Thomas Postogna

Il programma dell'11° turno: Palazzolo–Cassano Magnago, Sparer Appiano–Salumificio Riva Molteno, Pallamano Trieste–San Vito Marano, Belluno Mondo Sport–Arcom, Pallamano Vigasio–Metelli Cologne, Venplast Dossobuono–Pallamano Malo, Arcobaleno–Torri.

La classifica: Sparer Appiano 20; Pallamano Trieste 17; Arcom 15; Torri 14; Salumificio Riva Molteno 13; Cassano Magnago e Metelli Cologne 12; Palazzolo 11; Pallamano Malo 10; Pallamano Vigasio 6; Belluno Mondo Sport 5; Venplast Dossobuono 3; San Vito Marano e Arcobaleno 1. —

BOXE

L'imbattuto Chiancone «Voglio il titolo tricolore»

Chiuso un anno da favola per il pugile triestino che a Novara ha vinto per ko contro l'italo-nigeriano Joshua Nmomah

Francesco Cardella / TRIESTE

Settimo sigillo, l'imbattibilità che perdura e il ranking nazionale che acquista spessore. Il pugile triestino Luca Chiancone mette agli archivi il suo percorso da professionista del 2022 andando a vincere anche a Novara, teatro della sfida con Joshua Nmomah, italo–nigeriano schiantato per ko alla terza delle otto riprese di un match valido per la categoria pesi medi e allestito in chiave di sottoclou della sfida del titolo europeo vacante femminile dei mosca, vinto da Martina Bernile ai punti a spese della francese Lallemand.

Per Chiancone si trattata dell'ottavo match in carriera, il primo sulle otto riprese e probabilmente anche il più impegnativo, affrontato con un avversario di pari età (25) e anche egli approdato al Pala "Dal Lago" con le credenziali di imbattibilità (12/12). La vittoria dell'atleta della Rui Boxe è stata netta ma dipinta in avvio da qualche frammento di difficoltà. Nmomah ha letto meglio l'approccio e alla prima ripresa ha trovato un varco utile per imporre un conteggio a Chiancone. Il tema è stato quasi "salutare". Il triestino già dal secondo round ha iniziato a lavorare con maggiore pressione, evitando lo sperpero di colpi, missione portata a termine nella terza ripresa quando Chiancone si è fatto strada con un jab, ha apparecchiato prima di destro e chiuso con un gancio sinistro letale che ha mandato Nmomah a respirare da vicino la tenuta del tappeto. Per il peso medio allenato da Gianni Degrassi e Stefano Comuzzi si tratta della settima vittoria in otto impegni (con un pari) ruolino di marcia che proietta il triestino al 2° posto del ranking nazionale dei pesi medi.

Luca Chiancone (a sinistra) sul ring

«È stato una annata fantastica sotto ogni punto di vista – ha commentato Chiancone – con l'imbattibilità nella boxe e la laurea. Nel 2023 voglio fare ancora di più, diventare intanto 1° serie e poter così ambire all'assalto al titolo italiano, chissà, magari a Trieste».

A irrobustire il suo percorso da professionista è stata anche la costituzione di un nuovo staff al seguito. Assieme a Degrassi e Comuzzi a fianco di Chiancone lavorano il chinesiologo Gianni Biffi, il nutrizionista Leopoldo Cervo e il manager Michele delle Fave.

Il 23 dicembre si affrontano intanto Rossetti e De Novellis per il titolo vacante dei medi. Chiancone è alla finestra, pronto a sfruttare poi una occasione e giocarsi il 2023 magari da protagonista. —

TENNIS

Coppa Davis, quarti di finale l'Italia sfida gli Stati Uniti «Pieni di entusiasmo»

ROMA

È finalmente l'ora dell'Italia alle Finals di Coppa Davis, che oggi prevede le ultime due sfide dei quarti, con gli azzurri in campo contro gli Stati Uniti e Germania-Canada a chiudere il programma. Il sorteggio non ha favorito la squadra capitanata da Filippo Volandri, che deve anche fare i conti con l'assenza per infortunio dei due migliori azzurri, Jannik Sinner e Matteo Berrettini, e così saranno i due Lorenzi, Musetti e Sonego, ad affrontare rispettivamente Taylor Fritz – confermato dal capitano Mardy Fish – e Francis Tiafoe. Poi, nel doppio, Fabio Fognini e Simone Bolelli se la vedranno con Jack Sock e probabilmente lo stesso Tiafoe. La squadra presente a Malaga comprende anche Berrettini, che ha voluto stare vicino ai compagni, assistendoli e incitandoli anche in allenamento.

«I ragazzi sono stati bravissimi, c'è l'entusiasmo giusto e tutti si sono messi a disposizione, quindi siamo pronti – dice alla vigilia della sfida Volandri –. Il Centrale è leggermente diverso dai campi di allenamento, un po' più rapido rispetto a quelli di Bologna, con il rimbalzo più basso», spiega, ma la differenza in campo la farà soprattutto il fattore emotivo, specie per i due giovani Lorenzi. Il capitano esalta la crescita di Musetti, che «fa uno scatto in avanti ogni volta che gioca la Davis, questo ambiente aiuta» e apprezza il gesto di Berrettini: «È un segno importante, non credo fosse mai successo che un giocatore infortunato partisse comunque con la squadra anche se non può giocare. Avremmo avuto anche Jannik, che però ha visite alla mano. È un bel segnale che diamo a tutti».

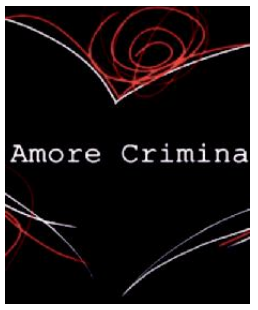
Tutti uniti, quindi, all'assalto del fortino Usa, che sarà difeso dal finalista delle Atp Finals e dal semifinalista degli Us Open. Fritz e Tiafoe hanno forse più esperienza ad alto livello Nei 12 precedenti con gli Stati Uniti, gli azzurri hanno conquistato quattro successi tra cui l'ultimo sfida nella fase a gironi delle Davis Finals a Torino per 2-1. La vincente della sfida affronterà in semifinale il Canada o la Germania. —

Scelti per voi

tvzap

Brasile - Serbia
RAI 1, 19.45
Il Brasile, una delle squadre favorite di questo mondiale, affronta la Serbia decisa a coronare il sogno di arrivare agli ottavi. I verdeoro inseriti nel girone G, incontreranno il 28 la Svizzera e il 2 dicembre il Camerun.

Che c'è di nuovo
RAI 2, 21.20
Ilaria D'Amico e il programma di approfondimento che, in compagnia di numerosi ospiti, fra cui politici, intellettuali, persone dello spettacolo, affronta il fatto nuovo della settimana.



Amore criminale - Storie ...
RAI 3, 21.25
Emma D'Aquino racconta la storia di Alessandra una madre separata che nel 2013 conosce un uomo dai modi gentili. Ma l'uomo si rivela geloso e possessivo e quando Alessandra lo lascia…

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Passaporto Per La Libertà
CANALE 5, 21.20
Aracy (**Sophie Charlotte**) è un`impiegata del consolato brasiliano di Amburgo che grazie al suo lavoro riesce ad aiutare gli ebrei polacchi perseguitati a scappare oltreoceano.

IL TELEFONO
by SPRINTAUTO
SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su
IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL - CAT
SAMSUNG GALAXY A03 32GB+32GB
€ 129,99
DISPONIBILI SAMSUNG A12 - A13
DA 64 - 128GB
XIAOMI REDMI 32GB ~~€ 140~~ € 109,99
XIAOMI REDMI 64GB ~~€ 199~~ € 159,99
PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!
Riva Grumula, 10/C - Trieste
Tel. 040 305236
Cell. 335 6550108

RAI 1

6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap. Maria è decisa a presentarsi all`appuntamento con Vito, ma le cose non andranno come lui immagina.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.10 L'Eredità Sfida Mondiale Spettacolo
19.20 Telegiornale Attualità
19.45 Brasile - Serbia Calcio
22.00 Il Circolo dei Mondiali Attualità
23.00 BoboTv - speciale Qatar Attualità

RAI 2

6.15 Chesapeake Shores Serie Tv
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.40 Tg2 - Flash Attualità
10.45 Svizzera - Camerun Calcio
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.45 Uruguay - Corea del Sud Calcio
16.05 Tg Parlamento Attualità
16.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
16.20 Tg 2 Attualità
16.40 Portogallo - Ghana Calcio
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Che c'è di nuovo Att.
24.00 Squadra Omicidi Istanbul - Missione Atene Film Poliziesco ('21)

RAI 3

8.00 Agorà Attualità
10.10 Senato della Repubblica: Dibattito sulla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Amore criminale - Storie di femminicidio Serie Tv
23.25 Sopravvissute Documentari

RETE 4

6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Cominciò con un bacio Film Commedia ('59)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.55 Psycho Film Thriller ('60)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Passaporto Per La Libertà (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1

7.05 Pollyanna Cartoni Animati
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.05 Peter Pan Cartoni Animati
8.35 New Amsterdam Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Tipi da crociera Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Ti presento i miei Film Commedia ('00)
23.40 Cattivi Vicini 2 Film Commedia ('16)
1.25 Manifest Serie Tv

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari
18.15 The Royals Lifestyle
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'aria che tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8

15.45 Una bugia per innamorarsi (1ª Tv) Film Commedia ('22)
17.30 Un principe per Natale Film Commedia ('18)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 Una notte in giallo Film Commedia ('14)

NOVE

17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spett.
23.35 Chi ha venduto la Coppa del mondo? Attualità

20

14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Next Three Days Film Azione ('10)
23.55 Spiral - Giochi di potere Film Azione ('14)
1.55 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

RAI 4

14.30 Domino Film Thriller ('19)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.20 Streghe (Charmed) Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 Dark Spell - Il maleficio Film Horror ('21)
22.55 Alien - The Director's Cut Film Fantascienza ('79)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Seal Team Serie Tv

IRIS

12.55 I trasgressori Film Azione ('92)
15.00 Confidence - La truffa perfetta Film Commedia ('03)
17.05 Appuntamento con un angelo Film Fantasy ('87)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Arma letale 4 Film Azione ('98)
23.40 Die Hard - Vivere o morire Film Azione ('07)

RAI 5

14.00 Evolution Documentari
15.50 Arsenico e vecchi merletti Film Comm. ('44)
17.50 Concerto Pappano-Imbrailo Spettacolo
18.50 Visioni Documentari
19.25 Appresso alla musica Spettacolo
20.20 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Muti prova Macbeth Documentari
23.00 David Gilmour - Live at Pompei Spettacolo

RAI MOVIE

13.55 Troppo forte Film Commedia ('86)
15.55 Il Kentuckiano Film Avventura ('55)
17.45 Romanzo nel west Film Avventura ('44)
19.20 Stasera mi butto Film Commedia ('67)
21.10 15 Minuti Follia omicida a New York Film Thriller ('01)
23.10 Monster Film Dramm. ('03)
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM

15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Heartland Serie Tv
17.05 Don Matteo Fiction
19.00 Un passo dal cielo Fiction
21.20 La nave dei sogni - Marocco Film Commedia ('20)
23.05 The Good Doctor Serie Tv
0.35 Di padre in figlia Fiction
2.25 Intramontabili Attualità
2.55 Heartland Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv
5.20 Sottocasa Soap

CIELO

15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Black Dawn - Tempesta di fuoco Film Azione ('05)
23.15 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari

TWENTYSEVEN

14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 La Mummia - La tomba dell'imperatore dragone Film Avventura ('08)
23.10 Poliziotto a quattro zampe Film Commedia ('88)
1.05 Shameless Serie Tv

TV2000

16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Eroe per caso Film Commedia ('92)
22.55 Santa subito Film Documentario ('19)

LA7 D

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
0.30 La cucina di Sonia Lif.
1.00 Le parole della salute Attualità

LA 5

14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Scrivimi una canzone Film Commedia ('07)
23.15 Paradiso amaro Film Drammatico ('11)

REAL TIME

6.00 ER: storie incredibili Doc.
8.45 Malattie misteriose Doc.
10.30 Sogni in costruzione Lif.
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lif.
21.20 Alessandra - Il coraggio di una figlia (1ª Tv) Documentari
22.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO

10.40 Balthazar Serie Tv
13.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Balthazar Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.05 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.05 Balthazar Serie Tv
3.25 Torbidi delitti Doc.
5.10 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME

14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Delitto sui Pirenei: la profezia Film Thriller ('15)
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.18 Tgcom24 Attualità
4.20 Chase Serie Tv

DMAX

14.45 Trova, ripara, vendi! Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Documentari
22.20 Metal Detective Documentari
23.15 Nudi e crudi Spettacolo
1.05 Unexplained Files Doc.
2.50 Mountain Monsters Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: Le politiche abitative per gli anziani. La violenza sulle donne anziane; **11:55** Né stato né mercato: Il Giving Tuesday. Il progetto Tina; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: "Lo squartatore di Trieste" di R. Covaz. "Archeologia in contesto subacqueo" di M. Capulli; **14.10** Riverberi: Adriana Vasques. Un'anteprima di Movimento Cumbiero. Ù tributo di Leon Hendrix al fratello Jimi; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il volume "Istria e Zara. Le immagini dell'Archivio Fototeca Antonio Morassi all'Università Cà Foscari di Venezia" a cura di M. Agazzi, E. Lucchese e G. Zavatta
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** Dvaindvajseto leto ob zori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Igor Škamperle: LA NEVE SUL RAMO D'ORO – 13. pt; **18** Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

19.25 Zapping
19.50 Tutto il Mondiale minuto per minuto
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Brasile - Serbia
22.05 Torcida Mondiali

RADIO 2

16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: in diretta dal Teatro Regio di Torino
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY

13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20

9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.05 Ammonite - Sopra un'onda del mare Film Sky Cinema Romance
17.15 Il lato positivo - Silver Linings Playbook Film Sky Cinema Due
17.25 C'era una truffa a Hollywood Film Sky Cinema Collection
17.35 Arrivano i Prof Film Sky Cinema Comedy
17.40 Clifford: Il grande cane rosso Film Sky Cinema Family
18.45 U.S. Marshals - Caccia senza tregua Film Sky Cinema Action
18.50 Hunger Games - Il canto della rivolta: Parte 1 Film Sky Cinema Uno
19.10 On the Line Film Sky Cinema Collection
19.10 Il prezzo dell'arte Film Sky Cinema Suspense
19.20 Happy Family Film Sky Cinema Comedy
19.25 Free Birds - Tacchini in fuga Film Sky Cinema Family
21.00 The crew - Missione impossibile Film Sky Cinema Action
21.00 Una pallottola spuntata 2½: l'odore della paura Film Sky Cinema Comedy
21.00 Kilo Due Bravo Film Sky Cinema Drama
21.00 Adèle e l'enigma del faraone Film Sky Cinema Family
21.00 Un giorno come tanti Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.25 K2 collezione
14.50 Quarta di copertina
15.25 Mediterraneo
15.50 Slovenia magazine
16.20 Folkest 2022 - Spilimbergo
16.45 Est-Ovest
17.10 Italian comics animation
17.25 Petrarca
18.00 Programma in lingua slovena - S-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Itinerari collezione
19.50 L'universo è esplorazione
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 I segreti del golfo
21.35 Ecofuturo
22.05 La macroregione alpina
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena

TELEQUATTRO

06.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - R MERCOLEDI
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.35 LA CONTRADA "EMOZIONI DAL VIVO" - Stagione 2022/2023
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST - PRANZO - live
14.00 T4 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio .... - giovedì
17.40 T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R - giovedì
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
21.05 T4 RING
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
23.30 T4 TG POST SERA - R
00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - R
01.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022

TELEANTENNA 80

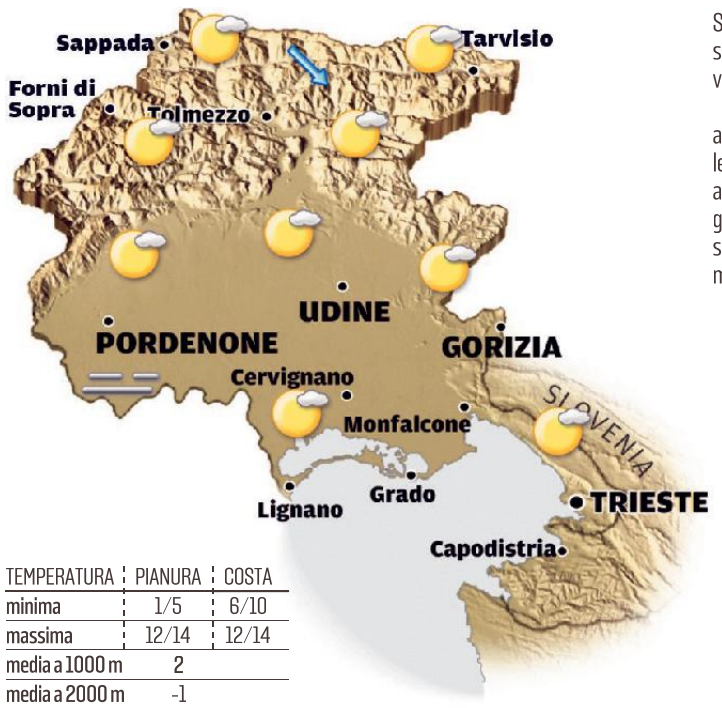
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renè la Bulgara e J Ask.
19.00 19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Ciacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI – Promesse e fatti del passato ancora attuali perchè rimasti irrisolti Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 BARLAMENTO –La politica nazionale al bar. Conduce Riccardo Este
00.00 I MITICI DI TELEANTENNA
01.00 VIVI LA NOTTE - Dai migliori club di Ibiza e Formentera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

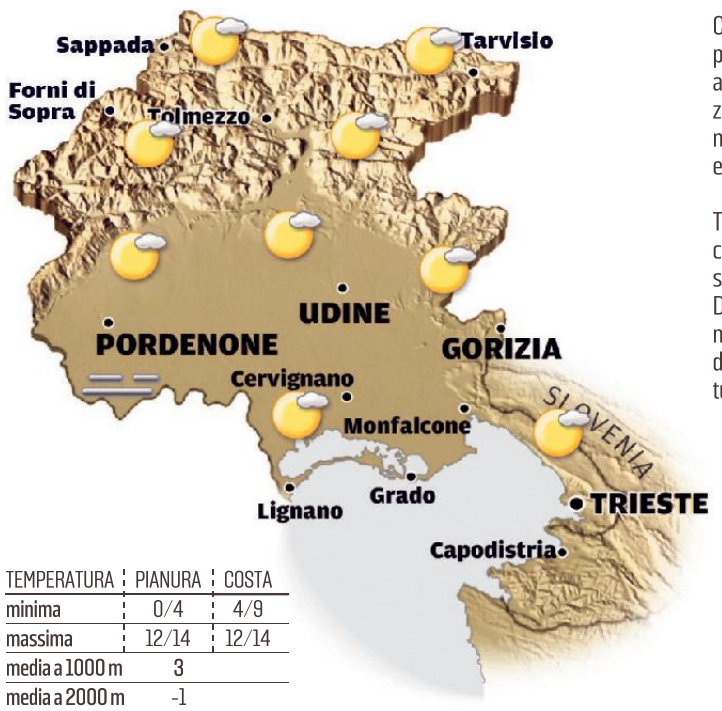


Su tutta la regione cielo poco nuvoloso, sarà possibile temporaneamente cielo variabile nelle ore centrali della giornata.

Sulla costa al mattino sarà probabile ancora alta marea sostenuta, con possibile acqua alta. Sulla zona montana nelle aree innevate di notte formazione di ghiaccio al suolo e temperature più basse, mentre in quota soffierà vento da moderato a sostenuto da nord-ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/5	6/10
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

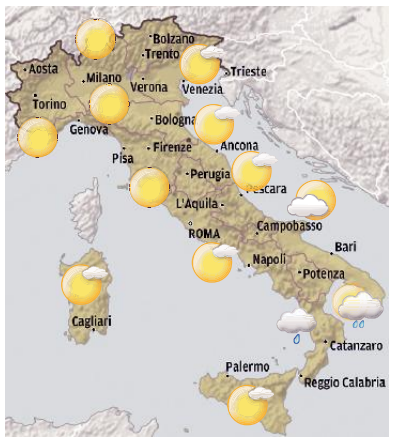


Cielo sereno o poco nuvoloso. Su bassa pianura e costa possibile cielo variabile al pomeriggio per la temporanea formazione di nubi basse. Possibili foschie o nebbie nelle ore notturne sulla pianura e localmente anche a fondovalle.

Tendenza:sabato di primo mattino cielo variabile, in giornata in prevalenza sereno con Bora moderata sulla costa. Domenica tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso, soffierà Bora moderata al mattino sulla costa. Temperature in lieve diminuzione, specie nei valori minimi in montagna.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	4/9
massima	12/14	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo poco nuvoloso, salvo addensamenti su Alpi di confine con nevischio al mattino sui confini svizzeri oltre i 1.100 m e locali banchi di nebbia in Val Padana.
Centro: variabile al mattino sull'Abruzzo con residui piovaschi, poi in miglioramento; più soleggiato altrove.
Sud: ancora qualche pioggia tra bassa Calabria e nord Sicilia.

DOMANI

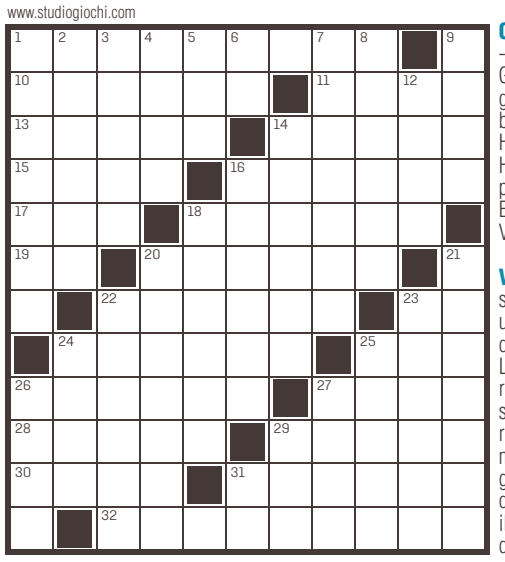
Nord: parzialmente nuvoloso, con maggiori addensamenti e qualche pioggia tra Liguria di levante ed Emilia; schiarite altrove.
Centro: cielo molto nuvoloso con piogge e rovesci in Toscana, Umbria e alto Lazio.
Sud: cielo parzialmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

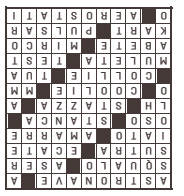
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Fantascientifico veicolo per viaggi interstellari - **10** Grosso e vorace pesce di acqua salata - **11** Biblico figlio di Giacobbe - **13** Raccolta dei discorsi attribuiti a Buddha - **14** Dea greca con tre teste - **15** Incontro di due vocali - **16** Si attaccano alle bitte - **17** Audace in poesia - **18** Affaticata - **19** Iniziali del pilota Hamilton - **20** Capacità di carico delle navi - **22** Il servitore della Hong Kong coloniale - **23** Duemila romani - **24** È chiamato pure pastore scozzese - **25** Né sua né mia - **26** Il drappo del matador - **27** Esame attitudinale - **28** Una sempreverde - **29** Nome maschile - **30** Veloce macchinina - **31** Stelle di neutroni - **32** Palloni che volano.

VERTICALI: **1** Un piccolo rapace dal caratteristico verso - **2** Uno sport al chiuso simile al tennis - **3** Comprende ogni cosa - **4** Non unico... ma quasi - **5** Un richiamo imperioso - **6** Opzione nei referendum - **7** Periodo di riposo - **8** Governatore bizantino - **9** Superfici - **12** La madre di Teseo - **14** Altro nome dei globuli rossi - **16** Tragedia di Racine - **18** Sciocche, stupide - **20** Si mettono dentro le scarpe come rialzi - **21** Dilettanti dello sport - **22** L'epidemia del vibrione - **23** Capitale dell'Oman... per gli inglesi - **24** L'isola con L'Avana - **25** Limpida, nitida - **26** Un pregiato cotone - **27** Blocca il flipper - **29** Un genere nell'ordine dei roditori - **31** Anticamente si chiamava Eridano.



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,8	10,8	62 %	66 km/h
Monfalcone	6,0	12,0	66 %	15 km/h
Gorizia	6,5	11,6	68 %	25 km/h
Udine	5,9	11,2	72 %	16 km/h
Grado	8,6	12,0	71 %	23 km/h
Cervignano	3,0	12,0	68 %	15 km/h
Pordenone	7,1	11,8	69 %	36 km/h
Tarvisio	0,3	3,1	94 %	-- km/h
Lignano	8,6	12,0	69 %	22 km/h
Gemona	1,0	9,0	80 %	37 km/h
Tolmezzo	5,4	10,7	71 %	30 km/h
Forni di Sopra	0,6	5,9	92 %	20 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	16,4	0,05 m
Monfalcone	calmo	16,1	0,11 m
Grado	calmo	16,6	0,16 m
Lignano	calmo	16,4	0,22 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	9	Copenaghen	6	8	Mosca	-3	1
Atene	14	18	Ginevra	4	9	Parigi	6	12
Belgrado	4	9	Lisbona	16	21	Praga	3	6
Berlino	2	6	Londra	6	11	Varsavia	0	3
Bruxelles	6	9	Lubiana	-1	7	Vienna	4	5
Budapest	4	6	Madrid	10	16	Zagabria	2	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	9
Bari	8	17
Bologna	4	13
Bolzano	1	12
Cagliari	12	19
Firenze	4	12
Genova	9	16
L'Aquila	3	11
Milano	2	14
Napoli	9	16
Palermo	16	18
R. Calabria	14	17
Roma	9	16
Torino	3	14
Venezia	5	14

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Perseguite il vostro scopo con tenacia: vi affermerete se riuscirete ad agire con un po' di spregiudicatezza. Cercate di frequentare persone simpatiche e stimolanti.

TORO
21/4 - 20/5
Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Fantasia.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La situazione sta lentamente cambiando. Riuscirete a vivere momenti piacevoli e stimolanti accanto alla persona amata. Cercate di essere più disponibili e comprensivi.

CANCRO
22/6 - 22/7
Saprete prendere delle valide iniziative. Occupatevi soprattutto della vostra vita privata, dei progetti personali. Siate un po' più pazienti nel rapporto col partner. Relax.

LEONE
23/7 - 23/8
Potrebbero sorgere complicazioni improvvise nella vita di coppia. In serata deciderete di rifiutare un invito per riposare.

VERGINE
24/8 - 22/9
Sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento nel rapporto d'amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Riuscirete a muovervi con precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega insolita ma piacevole.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non dovete avere un atteggiamento di chiusura di fronte ad un progetto per voi rivoluzionario. Si consolidano i rapporti di coppia. Incontri per chi è solo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
E' la giornata adatta per risolvere alune faccende personali che non si possono rinviare. Trascorrerete dei momenti piacevoli col partner.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sarà una giornata interlocutoria, durante la quale i programmi non subiranno ne' miglioramenti, ne' peggioramenti. Presto le cose si risolveranno del tutto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Avete le idee chiare per affrontare bene i vari problemi e impegni del momento. Non lasciatevi coinvolgere in chiacchiere e pettegolezzi che potrebbero solo danneggiarvi.

PESCI
20/2 - 20/3
Vi sentite in piena forma. Una posizione di vantaggio rispetto alle persone che vi capiterà di frequentare oggi nella giornata di lavoro. Relax.

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO
RIELLO
VIESSMANN
JUNKERS
BAXI
Vaillant
26 ANNI
SEMPRE CON VOI DAL 1996
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 23 novembre 2022 è stata di 14.309 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

vivi l'arte
da protagonista

26 nov
30 apr '23

GUSTAV KLIMT

sinfonia di arte immersiva

EmotionHall

Tiare Shopping, Località Maranuz 2
34070 Villesse (GO)

ticketone Tiqets CIVITA Mostre e Musei

emotionhallarena.com

TIARE SHOPPING